QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA 10 Marzo 1957
Anno XIII - Num. 60
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-469, 50-500, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Agitazione prematura

Il mondo politico-parlamentare italiano, da una ventina di giorni a questa parte, è in gran movimento, come non si ricordava più da un pezzo. Riunioni su riunioni delle direzioni dei partiti, e contrasti vivaci in seno ad esse; minacce di dimissioni del segretario di un partito, che sembra trovarsi in dissidio con il «leader» effettivo del partito; velleità in seno ad un cospicuo gruppo governativo di passare all'opposizione, e passaggio effettivo da parte di un altro meno cospicuo, ma considerato (a ragione) come molto rappresentativo; voci e prospetti di crisi risorgenti e dileguantisi ogni quarantott'ore. Quasi non bastasse, abbiamo avuto (senza relazione diretta con codesta situazione parlamentare-governativa) un principio di incidentino Chiesa-Stato, a proposito di talune frasi di un discorso del Sommo Pontefice nell'esercizio del suo ministero episcopale romano.

Sbrighiamoci subito di quest'ultimo episodio. Nel testo del discorso pontificio non c'è nessuna censura alla Corte Costituzionale; ricercarla nell'intenzione sarebbe poco rispettoso per il Pontefice, e rappresenterebbe un «complesso d'inferiorità» laico. In quanto all'accenno all'articolo del Concordato sul carattere sacro di Roma, è evidentemente lecito ad ognuna delle parti contraenti riferirsi a qualsiasi articolo di un contratto, salvo all'altra parte di ammettere o no la fondatezza del riferimento. Nel caso specifico, noi diremmo che quell'articolo, meno si tira fuori e meglio è per tutti, avendo avuto esso la pretesa di regolare giuridicamente — senza riuscirci — una materia che, per quel tanto o poco di consistenza reale, è tutta cosa di tatto, di discrezione, di *pourparlers* confidenziali, sul tipo di quello, famoso, avvenuto una volta fra Pio XI e Vittorio Emanuele.

Il troppo chiasso fatto in questa occasione potrà almeno avere un giovamento: quello di ricordare che sarebbe irreale considerare le presenti condizioni della Chiesa e della sua azione in Italia come qualcosa che richieda miglioramenti, rappresentando, invece, esse per lei un *maximum* da cui è concepibile un tornare indietro, ma non un avanzare ancora.

Il punto di partenza di tutti gli altri episodi è stato il congresso socialista di Venezia. Secondo il nostro modesto parere, verso i risultati del congresso un solo contegno riusciva opportuno da parte dei partiti democratici non socialisti: quello dell'aspettativa. La quale poteva essere più o meno benevola; ma non aveva ragione, comunque, di trasformarsi sia in un giudizio negativo circa la possibilità e l'utilità della unificazione socialista; sia in uno tanto positivo, da proclamare fin d'ora la necessità di un cambiamento radicale della situazione parlamentare-governativa preesistente.

In seno al partito repubblicano c'è stata una tendenza (di netta minoranza, come poi si è visto) in favore di un rafforzamento, di una «chiusura» del quadripartito, con il ritorno dei repubblicani al governo. Sarebbe stato un *fin de non recevoir* opposto al PSI; e più particolarmente alla corrente risolutamente unificatrice-democratica capitanata da Nenni. Era inevitabile che ad una simile tendenza si reagisse, in seno al PRI, da parte di coloro che del congresso di Venezia avevano fatto valutazione positiva, accentuando la posizione autonoma del PRI (già affermata precedentemente) in seno al raggruppamento democratico parlamentare.

Una simile esigenza veniva ad essere soddisfatta con la posizione assunta dal segretario del partito, Reale. Si è avuto invece, da parte della tendenza che chiameremo ultraquadripartitica, una specie di capovolgimento, che ha portato all'uscita formale del PRI dalla maggioranza ministeriale, e così a negare la fiducia, nel voto di «verifica», al ministero Segni. Non si è, però, ancora capito se ciò significhi, d'ora in poi, opposizione sistematica del PRI al ministero, o invece il regolamento caso per caso, la mano libera. Quello che è certo, è che se il PRI ha mostrato la capacità di mettere in forse l'esistenza del governo, non è stato invece in grado (e neppure ci ha provato) di additare una nuova efficiente formazione governativa; mentre non ha neppure richiesto (e di ciò gli va data lode) un anticipo delle elezioni.

In seno al PSDI — ove la situazione per sé era ben più difficile che in seno al PRI — le divergenze fra ministeriali ed oppositori sembrano essersi composte in un compromesso valevole fino al congresso straordinario di giugno. Neanche l'incidente sostanzialmente di qualche gravità della nomina di Togni è finito con la rottura. È come avrebbe potuto il PSDI farne un *casus belli*, dopoché di quella nomina si parlava da un mese almeno senza che il partito stesso avesse presentato eccezione formale, e avendo anzi dato pubblicamente il «nulla osta» — senza subire sconfessioni — uno dei maggiorenti del partito medesimo?

Tanto meno, poi, avrebbe potuto e potrebbe essere ragione di rottura il progetto sui patti agrari, frutto di un compromesso effettuato in seno alla coalizione da molto tempo indietro, anteriormente a ogni trattativa di unificazione socialista. Saranno sempre possibili piccoli ritocchi di comune accordo; più che questo, non si può esigere da un qualsiasi partito della coalizione.

Per concludere: a noi sembra che la strada da seguire da oggi alle elezioni politiche sia chiaramente segnata. C'è molto e grave lavoro parlamentare da sbrigare, a cominciare dai patti agrari, con cui è proprio ora di farla finita, tanto più che si disputa ormai *de lana caprina*. A meno di essere in malafede, tutti devono riconoscere che la giusta causa assoluta e perpetua non è, al presente, varabile; mentre per un lungo periodo e in larga misura essa rimane assicurata. La perpetuazione del provvisorio e dell'incerto è assai peggiore di uno o altro difetto eventuale del progetto di legge. Prima o dopo i patti agrari ci sono il Mercato Comune e l'Euratom, su cui sono necessari un ampio dibattito e un voto positivo a forte maggioranza, prossimo all'unanimità (salvo, s'intende, gli antieuropeisti fascisti e comunisti).

Verrà il congresso socialdemocratico di giugno, che dovrà porre un termine al dibattito sull'unificazione. Il termine si può sperare positivo, a meno di impuntature o cattive volontà, che per ora non si vedono; e il congresso di luglio dell'Internazionale social-democratica sarà in grado di sanzionarlo. Che, una volta stabilita in massima l'unificazione, il PSDI lasci il governo è pacifico; ed è anche ovvio un ministero monocolore democristiano con carattere di «ministero d'affari», che potrà durare senza troppa difficoltà fino alle elezioni generali nella primavera del 1958.

Luigi Salvatorelli

DOPO L'APPROVAZIONE DEL CONGRESSO AMERICANO

Eisenhower ha firmato il testo della sua «dottrina» per il Medio Oriente

Il Presidente sottolinea l'importanza dell'iniziativa destinata a proteggere i Paesi arabi dalla penetrazione comunista - La delicata missione di Richards incaricato di spiegare la politica americana ai Paesi interessati - Le tre potenze occidentali respingono le proposte russe per il Levante

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 marzo.

Il Presidente americano ha apposto stamane la sua firma alla legge sull'assistenza militare ed economica al Medio Oriente, ormai conosciuta col nome di «dottrina Eisenhower».

Il Presidente ha poi letto la seguente dichiarazione:

«Questo atto — ha detto Eisenhower — costituisce un importante passo avanti nello sviluppo di amichevoli relazioni fra gli Stati Uniti e l'area del Medio Oriente. La risoluzione congiunta del Congresso che io ho testé firmato esprime la determinazione degli organi legislativo ed esecutivo del Governo di assistere i Paesi che fanno parte dell'intera area del Medio Oriente nel mantenimento della loro indipendenza.

«Si tratta — ha proseguito il Presidente — di un'ulteriore dimostrazione della volontà del popolo americano di preservare la pace e la libertà nel mondo. Le clausole della risoluzione e ancor più l'unità degli intendimenti nazionali che essa riflette, aumenteranno le capacità dell'Amministrazione di contribuire a diminuire il pericolo comunista nel Medio Oriente ed a rafforzare la stabilità generale dell'area stessa.

«Nel mio messaggio al Congresso — ha detto ancora il Presidente — che proponeva la risoluzione congiunta, ora adottata, io dicevo che avrei inviato una missione speciale nel Medio Oriente per spiegare lo scopo dell'iniziativa ai Paesi che fanno parte di quell'area e per essere informato sui sistemi più adatti per attuare le finalità che ci proponiamo. Come fu annunciato il 7 gennaio 1957, il signor James P. Richards, ex-presidente della commissione agli Esteri alla Camera dei rappresentanti, ha accettato di intraprendere questa missione. L'ambasciatore Richards partirà per il Medio Oriente il 12 marzo.

«Per parte mia — ha proseguito Eisenhower — considero la missione dell'ambasciatore Richards un esercizio ed importante passo nella realizzazione del piano politico illustrato dalla risoluzione congiunta. Poiché questo piano si basa sul concetto della cooperazione, e poiché l'assistenza contemplata dalla risoluzione verrà estesa soltanto se richiesta dai governi del Medio Oriente, noi dobbiamo conoscere ed individuare i comuni interessi attraverso contatti con i governi ed i popoli di quell'area.

«La missione dell'ambasciatore Richards — ha concluso Eisenhower — ha lo scopo di preparare il terreno per un'intesa completa».

L'itinerario di Richards non è stato ancora interamente stabilito, ma è quasi certo che andrà prima a Beirut nel Libano, poi a Tripoli e a Tobruk in Libia, e ad Ankara in Turchia. Egli ha già detto che visiterà «almeno diciotto Paesi» e tutti quelli che nel Medio Oriente desidereranno aver maggiori delucidazioni sulle possibilità di aiuti economici americani. Com'è noto, e come Eisenhower ha tenuto anche oggi a sottolineare, la nuova politica americana è di «collaborazione», e l'assistenza di qualsiasi genere sarà estesa soltanto ai Paesi che la richiedano. E' quindi indispensabile uno spirito di comprensione reciproca e il riconoscimento di interessi comuni.

Mentre il voto finale del Congresso, che approvò la legge quasi due mesi dopo che il Presidente ne aveva sottoposto il progetto, sembrò coincidere con il rallentamento della tensione appunto nella regione dove l'assistenza americana dovrebbe far risentire i suoi effetti, la firma presidenziale ha luogo invece sotto un cielo nuovamente rabbuiato. Molti delegati alle Nazioni Unite sul punto di partire per i loro Paesi dopo la chiusura dell'Assemblea, non hanno fatto mistero del loro pessimismo, confessando che se qualcuno pensava che la crisi fosse risolta, si è sbagliato.

La presa di posizione dell'Egitto, tanto sulla questione dei pedaggi, quanto su quella della libera navigabilità di Suez e di Aqaba a tutte le navi (comprese quelle israeliane), appare rigida come prima, né per il momento sembra che la sua resistenza stia per cedere. Negli stessi ambienti dell'ONU si osserva però, sia pure in via confidenziale, che la chiusura dell'Assemblea costituisce forse un elemento positivo, anziché negativo, giacché non vi è dubbio che quello che è stato ottenuto fino ad ora, cioè la adesione di Ben Gurion al ritiro delle truppe, si deve soltanto alle consultazioni ed ai passi diplomatici privati, e non mai ai discorsi nell'aula delle riunioni.

A Washington, intanto, l'ambasciatore israeliano Eban si è recato a far visita al sottosegretario Herter, in assenza di Dulles. Egli era latore di una lettera del Ministro degli Esteri israeliano, signora Meir, già partita per Gerusalemme. All'uscita del colloquio, Eban ha detto di aver fatto presente al Dipartimento di Stato le «preoccupazioni» del suo governo, in seguito all'annunciata decisione dell'Egitto di impedire il passaggio delle navi israeliane da Suez e di essersi richiamato, oltre che alle risoluzioni dell'ONU, alla esplicita dichiarazione di Eisenhower, il quale disse che «la Comunità internazionale dovrebbe agire fermamente contro l'Egitto», se questo si ostinasse a chiudere Suez e Aqaba alle navi di Israele.

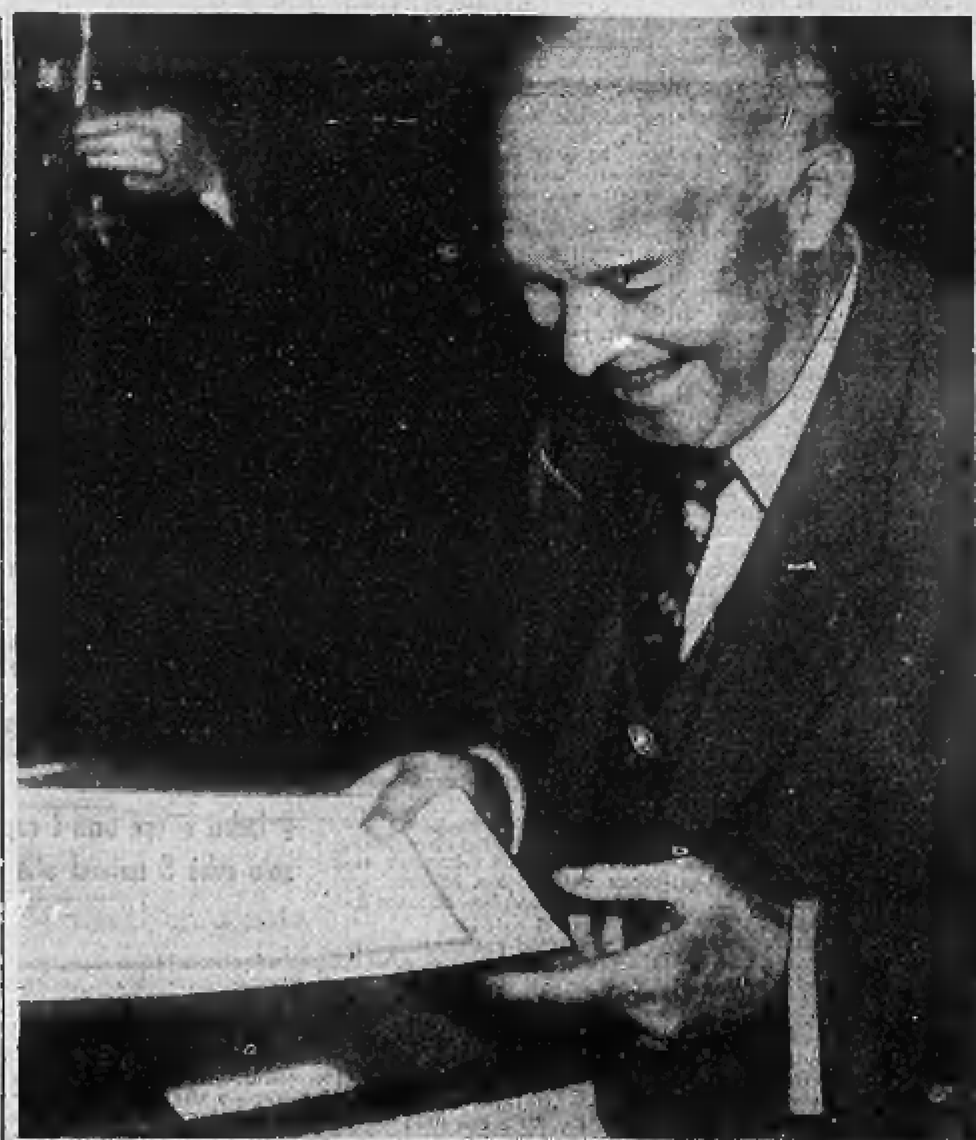
La conversazione ha avuto per oggetto anche varie altre questioni interessanti i due Paesi ed in particolare il ritorno in Israele di tecnici americani, che erano stati richiamati al momento del conflitto. Eban ha poi fatto sapere che va per due giorni «in vacanza», volendo evidentemente dare l'impressione che non attende sviluppi improvvisi o minacciosi in questo week-end.

Al Dipartimento di Stato, negli Uffici deserti della fine settimana manca qualsiasi commento ufficiale, ma persiste l'opinione già rilevata ieri, che Nasser debba fare «la voce grossa» per ragioni di politica interna e per «salvare la faccia», ma che, specialmente sulla questione del libero transito a Suez e Aqaba, sarà possibile indurlo a rimettersi alla Corte Internazionale, dandogli così una via di uscita. Più difficile appare la soluzione del problema dei pedaggi, su cui, dal punto di vista del diritto internazionale, le questioni sono più complicate e più controverse. Ma, alla luce dei migliorati rapporti diplomatici tra Stati Uniti, Francia e Inghilterra, si nutre fiducia che una politica precedentemente concordata ed adottata in comune dia alle tre Potenze occidentali maggiori possibilità di premere su Nasser e di dimostrare non solo a lui, ma a tutto il mondo arabo ed in primo luogo alla Russia, che si è ristabilita l'unità di intenti.

Come prova di questa ritrovata armonia, viene qui messo in rilievo il fatto che le tre potenze sono ora d'accordo sulla risposta alla nota sovietica dell'11 febbraio, che proponeva tra le altre cose l'abbandono di tutte le basi americane oltre oceano in cambio dell'embargo su qualsiasi invio di armi nel Medio Oriente. La nota fu fin dal primo momento definita «pura e semplice propaganda», ma non era stata trovata finora una base comune fra le tre potenze a cui era diretta (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) per la risposta.

Si apprende ora che tre note separate, ma redatte nello stesso spirito, saranno inviate alla Russia ai primi della prossima settimana. La nota americana dovrebbe sottolineare soprattutto gli scopi pacifici della «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente; quella inglese metterebbe in rilievo i propositi, anch'essi pacifici e difensivi, del patto di Bagdad, mentre la risposta francese accennerebbe fra l'altro agli avvenimenti ungheresi e alla parte avutavi dal governo sovietico.

Vice



Eisenhower osserva i documenti della sua «dottrina» per il Levante. (Radiofoto)

Un nuovo ostacolo per il governo

Sulla nomina del ministro Togni discussione e voto al Parlamento

Si comincerà al Senato, subito dopo l'annuncio ufficiale
Oggi il giuramento al Quirinale, alla presenza di Segni

Roma, 9 marzo.

Il nuovo ministro per le Partecipazioni statali Giuseppe Togni, il cui decreto di nomina fu firmato sabato scorso, presterà domani nelle mani del Capo dello Stato il giuramento di rito. Anche Segni, che da tre giorni non lascia la propria abitazione per una leggera indisposizione, sarà presente alla cerimonia, come vuole il protocollo. Dopo il ritiro delle dimissioni di Matteotti — che erano state formalmente presentate come una protesta alla nomina — sono cadute quelle considerazioni d'ordine politico e psicologico che avevano consigliato di rinviare tacitamente il giuramento.

Il nuovo ministro — e di conseguenza il governo — ha ora ancora un ostacolo da superare, ed è il voto con cui si concluderà il dibattito parlamentare sulla nomina. I presidenti delle due Camere leggeranno martedì ai deputati ed ai senatori la comunicazione del governo e nei giorni immediatamente successivi inizierà la discussione. I comunisti hanno già fatto sapere che chiederanno di farla svolgere prima alla Camera (dove le opposizioni sono più forti) che al Senato. Ma il governo è di diverso avviso e, poiché gli altri gruppi di opposizione non ne fanno una questione, quasi sicuramente prevarrà la sua tesi.

Il Senato avrà quindi la precedenza e, mercoledì o giovedì, inizierà la discussione che tutto lascia ritenere abbastanza breve e senza sorprese. Il governo ha un margine di maggioranza più largo che alla Camera, senza contare che le simpatie di cui gode Togni tra le destre determineranno molte astensioni in questi settori.

Lo stesso Togni ha fatto discretamente sentire oggi la sua voce facendo pubblicare dall'agenzia *Kosmos* che a lui si ispira un breve commento alle polemiche di cui è stato in questi giorni il centro. «Non è mai male — dice l'agenzia — ribadire ancora una volta che troppe volte si discute degli uomini per sentito dire e senza minimamente preoccuparsi di ciò che essi hanno dimostrato di essere, attraverso il concreto linguaggio delle opere. Il nuovo ministro è per origine e per temperamento un organizzatore e un dinamizzatore proprio di quello stampo che i socialdemocratici mostrano di preferire perché aperti alle idee più nuove del progresso sociale e tecnico del lavoro».

Togni, in poche parole, è soddisfatto del modo in cui i socialdemocratici hanno concluso la polemica e non mostra intenzioni di rinfocolarla. Giudizi meno generosi e pacifisti si sono raccolti, invece, in altri ambienti della D.C., dove è invece più diffuso un orientamento di freddezza, se non di vero e proprio malcontento, per l'andamento e la conclusione delle riunioni del P.S.D.I.

Il *Popolo* non trascura di avvertire che il documento socialdemocratico, «venuto fuori dopo due giorni di così laboriose discussioni», dovrà essere esaminato dal Presidente del Consiglio e commentato dai singoli Partiti: sin da ora accoglie «con le più ampie riserve» le valutazioni espresse da Matteotti nei riguardi di Segni e della D.C., mentre sottolinea i «particolari apprezzamenti» che hanno avuto le dichiarazioni di Saragat.

Il «sondaggio» annunciato ieri dai socialdemocratici sarà svolto da Saragat, Matteotti e Simonini presso Segni nei primi giorni della prossima settimana. Sostanzialmente non dovrebbe portare a fatti nuovi, rimanendo acquisito che sino al congresso socialdemocratico di giugno si cercherà di mandare avanti la situazione il meglio possibile, evitando i motivi di contrasto o cercando di superarli con reciproca buona volontà. Rimangono sempre sul tappeto, naturalmente, gli articoli dei patti agrari, sui quali ancora stasera il vicesegretario del P.L.I., Orsello, ha dichiarato di non essere disposto a cedere. «Se il P.S.D.I. o la D.C. intendessero venir meno ai patti sottoscritti, noi non potremmo che prenderne atto e trarne le logiche conseguenze».

Nenni, che è partito per la Svizzera, dove si tratterrà qualche giorno, ha dedicato il suo articolo domenicale al prossimo congresso del PSDI. Egli comincia col rallegrarsi che il congresso sia stato fissato ad una data relativamente vicina (e dà atto a Matteotti di averla ottenuta): avrebbe preferito che la Direzione socialdemocratica decidesse anche l'uscita dal Governo, ma non dà eccessivo peso alla decisione contraria e si rimette al congresso di giugno che dovrà scegliere «tra centrismo ed alternativa democratica e socialista». Per quel che lo riguarda, Nenni avverte comunque ch'egli vuole continuare a difendere «la presenza attiva dei socialisti tra le masse, senza pregiudizi e pregiudiziali anticlericali o antireligiose, come senza pregiudizi o pregiudiziali anticomunista», e polemizza con Saragat sostenendo che «sacrificare questo legame al gusto saragatiano degli anatemi e ad avventure sindacali come quelle che ci vengono proposte, vorrebbe dire fare il gioco dei democristiani e del settore comunista, internazionale ed interno, che gli eventi e le naturali tendenze spingono su posizioni di chiusura e di settarismo».

Enzo Forcella

I lavori del Consiglio del partito radicale

Roma, 9 marzo.

(*e. a.*) Il consiglio nazionale del partito radicale, riunito sotto la presidenza del prof. Serini, ha iniziato oggi i lavori ascoltando una relazione dell'on. Bruno Villabruna.

«I radicali — egli ha detto — considerano il momento politico molto favorevole alla costituzione d'uno schieramento democratico di sinistra, che rappresenterebbe l'unica alternativa democratica al predominio della D.C. e potrebbe approfondire ed accelerare la crisi nel partito comunista. Ma in questo schieramento ogni partito dovrà presentarsi con la propria fisionomia, senza confusione di dottrine».

Nel settore economico il partito segue una politica ben distinta da quella dei partiti classisti e dei partiti paternalisti. Esso tende a ridurre il prezzo dei beni nell'interesse dei consumatori e non si propone, neanche a scadenza lontana, la nazionalizzazione di tutti gli strumenti di produzione, essendo convinto che la socializzazione generale non potrebbe essere raggiunta senza sopprimere le libertà fondamentali dei cittadini. I radicali vogliono, invece, contenere l'intervento dello Stato nel campo economico entro i limiti stabiliti dalla Costituzione e rifiutano tutte le soluzioni corporative.

In politica estera, infine, i radicali riaffermano la necessità di conservare duraturi rapporti di amicizia con le potenze occidentali europee e con gli Stati Uniti.

Sulla relazione di Villabruna e sulla mozione che fu votata a Torino dal comitato centrale del partito nella riunione dell'8 dicembre scorso, hanno parlato fra gli altri Salvadori, Boneschi e Scalfari.

Nasser respinge il piano degli Stati Uniti per il Canale

Il dittatore informa l'ONU che le navi passeranno solo a condizione che i diritti di transito siano pagati all'Egitto

(*Nostro servizio particolare*)
Il Cairo, 9 marzo.

Il governo del Cairo ha respinto, ritenendo che essa «violi i diritti riconosciuti all'Egitto dalla Convenzione del 1888», la proposta americana, concordata con Gran Bretagna, Francia e Norvegia, in base alla quale il 50 per cento dei diritti di transito attraverso il Canale verrebbe versato all'Egitto mentre l'altro 50 per cento sarebbe depositato presso la «Banca internazionale».

Nasser ha dichiarato in proposito, nel corso di una intervista ad un settimanale indiano, che il transito alle navi anglo-francesi verrà concesso a condizione che il pedaggio sia pagato interamente all'Egitto. «Noi riaffermiamo la piena validità della Convenzione del 1888 — ha detto il dittatore — e desideriamo collaborare coi paesi utenti nei limiti della nostra dignità e sovranità nazionale.

«Per l'Egitto il Canale non presenta problemi particolari. Desideriamo che sia riaperto al traffico e stiamo collaborando a tal fine con le Nazioni Unite. Possiamo assicurare fin d'ora gli utenti che il Canale funzionerà regolarmente e senza difficoltà di sorta non appena sarà riattivato».

Dal «piano Nasser» sull'uso del Canale è stato informato anche il segretario dell'ONU Hammarskjoeld. Non è stato fatto alcun cenno agli utenti israeliani. Sembra dubbio tuttavia che l'Egitto intenda lasciare libero transito alle navi di Israele con cui si considera ancora in stato di guerra.

Invitato a definire l'atteggiamento concordato dai Paesi arabi durante la loro recente conferenza al Cairo nei confronti della «dottrina Eisenhower» e delle proposte formulate dall'ex-ministro degli Esteri sovietico Scepilov, Nasser ha così risposto: «Sia il piano americano che quello russo sono stati attentamente esaminati, e se abbiamo deciso di non pronunciarci in merito, ciò si deve al nostro proposito di non essere coinvolti nella "guerra fredda" in atto fra Occidente ed Oriente. Ma perché volete che optiamo per la "dottrina Eisenhower" o per le proposte di Scepilov se esiste una più autentica dottrina araba le cui linee sono state esposte nel comunicato finale della Conferenza del Cairo?

«Per la prima volta — ha proseguito il presidente egiziano — abbiamo elaborato una "nostra" dottrina politica, economica, culturale e militare che costituisce il sostrato della nostra azione comune. La "dottrina Eisenhower", le proposte sovietiche e quant'altre possano essere formulate in avvenire verranno giudicate da noi sulla base dei precetti del nazionalismo, dell'indipendenza e dell'unità araba, di una neutralità positiva e dell'opposizione ad Israele».

Dopo le undici navi liberate e partite ieri per la prima traversata del Canale, oggi ha lasciato Porto Said il panfilo *Maraivi*, dell'Emiro di Kuwait, che con le sue 500 tonnellate di stazza è l'unità più grande che abbia finora intrapreso il viaggio. Il governo del Cairo ha dato istruzioni alla Compagnia del Canale perché sia autorizzata la ripresa dei lavori di sgombero del rimorchiatore *Edgar Bonnet*, l'ultimo ostacolo alla navigazione delle navi da 10 mila tonnellate. L'autorizzazione fino a stamane non era stata ancora notificata alle autorità dell'ONU.

Ralph Bunche, assistente di Hammarskjoeld, giungerà domani in aereo al Cairo, e di qui partirà per Gaza per compiervi un sopraluogo. Qualche difficoltà è sorta tra le truppe internazionali che presidiano la zona. Gli jugoslavi dell'ONU si sono infatti rifiutati di svolgere mansioni di polizia, che secondo loro spetterebbero agli egiziani.

Stamane il settimanale *Akhbar El Yom* scrive che l'Egitto chiederà 500 milioni di sterline egiziane (pari a circa 750 miliardi di lire italiane) per i danni subiti in seguito all'azione armata anglo-franco-israeliana. Al Cairo è annunciata come imminente la firma, da parte di Nasser, del decreto per la costituzione di un partito unico «di unione nazionale».

a. p.

Si è iniziato a riparare gli oleodotti sabotati in Siria

Damasco, 9 marzo.

Un portavoce dell'«Irak Petroleum Company» ha annunciato che hanno avuto inizio oggi i lavori per la riattivazione degli oleodotti resi inutilizzabili lo scorso novembre da sabotatori arabi.

Il governo di Damasco ha autorizzato soltanto mercoledì l'avvio dei lavori di riparazione. Esso aveva posto come condizione per il loro inizio il completo ritiro delle forze israeliane dall'Egitto. Le operazioni di riattamento degli oleodotti, che collegano i giacimenti iracheni di Kirkuk con i porti siriani di Tripoli e di Banias, sono affidate ad una ventina di tecnici inglesi.

Una parziale riduzione dei sopranoli marittimi

Genova, 9 marzo.

(*s. m.*) La riapertura del Canale, sia pure, per il momento, solo alle navi fino a 500 tonnellate, ha avuto una favorevole ripercussione negli ambienti marittimi genovesi. Secondo le informazioni dei rappresentanti di alcune società italiane e straniere che hanno a Genova le loro sedi, si prevede che per la fine di marzo sarà possibile anche il transito alle navi da 3 mila tonnellate. Ciò significa che potranno allora attraversare il Canale solo quelle unità che collegano Genova con gli scali del Mar Rosso, e le bananiere della Somalia. Le navi delle linee regolari per l'Africa, l'Australia, il Golfo Persico, l'India e Hong Kong, la cui stazza è sulle 20 mila tonnellate circa, e le petroliere, i cui pescaggi sono nella quasi totalità superiori ai sette metri e mezzo, non potranno ancora passare.

L'Accordo agenti del Mar Rosso, cioè la «conferenza» che raggruppa gli operatori marittimi le cui navi sono impegnate sulle rotte che collegano Genova con i porti di quel mare, ha stabilito di abolire con la riapertura del Canale i sopranoli istituiti nel novembre scorso, ma a causa dei maggiori oneri di gestione ha aumentato le tariffe del 20 per cento. Nonostante questa misura i costi di trasporto da e per il Mar Rosso risulteranno sensibilmente diminuiti rispetto a quelli attuali e consentiranno una gestione attiva dei servizi, con la possibilità di inoltrare rapidamente le merci attualmente giacenti.

Esploso venerdì in Russia un nuovo ordigno nucleare

Un comunicato americano non fornisce indicazioni sulla potenza - Si tratterebbe di una bomba all'idrogeno

Washington, 9 marzo.

Ieri i sovietici hanno fatto esplodere un nuovo ordigno nucleare: ne ha dato l'annuncio la Commissione atomica americana. Era dal 20 gennaio che non venivano segnalate altre prove nucleari nell'URSS; anche allora lo scoppio era stato registrato dai servizi di sorveglianza degli Stati Uniti.

Il comunicato dell'ammiraglio Lewis Strauss, capo della Commissione USA, è molto breve. Esso dice: «L'Unione Sovietica ha proceduto ad un altro esperimento nucleare. La detonazione ha avuto luogo l'8 marzo 1957 ed è stata, per tipo e portata, simile alle più recenti esplosioni sovietiche».

Non viene, dunque, precisato se si tratti di una esplosione atomica o termonucleare (bomba A o bomba H) e nemmeno se l'ordigno esploso in Russia fosse una bomba. Si ritiene che la detonazione sia avvenuta nei campi di prova dell'Asia sovietica (in Siberia).

Quella di oggi è la diciassettesima comunicazione americana di prove atomiche russe; la stessa Commissione dell'amm. Strauss, però, ammette che le prove sono state più numerose: vengono comunicate soltanto le detonazioni atomiche di speciale interesse per la grandezza, le caratteristiche dello scoppio o altri fattori di particolare rilievo.

A fine gennaio i competenti servizi americani avevano ammesso che l'ordigno sperimentato il 21 gennaio era di una potenza «un poco inferiore» ad un «megaton» un milione di tonnellate di esplosivo normale. E' verosimile, quindi, che anche l'esplosivo di ieri sia di un ordigno termonucleare; e forse, ma è solo una ipotesi, anche questo esperimento rientra nella serie delle prove per i missili forniti di «testata» atomica.

La Marina americana da guerra ha annunciato che nei prossimi giorni verrà consegnato dall'industria aeronautica alla portaerei «Randolph» un primo contingente d'un nuovo tipo di bombardiere a reazione di piccole dimensioni e in grado di volare alla velocità di circa 1100 chilometri orari trasportando una bomba atomica. Si tratta, a giudizio di diversi tecnici, di uno fra gli apparecchi più riusciti nel settore degli aerei a reazione destinati a questo impiego. La particolare ragione del nuovo apparecchio rende non facile una sua pronta individuazione anche a mezzo del radar.

Iniziative per l'ingresso della Spagna nella NATO

Washington, 9 marzo.

Secondo una lettera inviata da Robert Hill, direttore generale al Dipartimento di Stato, al presidente del Comitato senatoriale per gli Affari esteri, senatore Theodore Green, il Dipartimento stesso non avrebbe nulla in contrario alla risoluzione che ricorda come il Parlamento sia favorevole all'ammissione della Spagna all'organizzazione del trattato per l'Atlantico settentrionale.

Hill ha soggiunto che — a suo parere — gli Stati Uniti appoggiano tale ammissione, ma che essa richiede «un costante miglioramento delle relazioni fra la Spagna ed alcune potenze della NATO». Tali potenze sono contrarie ad un'alleanza con la Spagna, paese in cui vige la dittatura.

Radio Belgrado esalta l'amicizia coll'America

Belgrado, 9 marzo.

La radio della capitale jugoslava ha dedicato stasera una trasmissione ad un articolo in cui il *Borba*, organo ufficiale del partito comunista di Belgrado, ha accusato oggi la stampa sovietica di avere scatenato una campagna anti-jugoslava. Contemporaneamente il *Borba* esalta l'amicizia tra la Jugoslavia e gli Stati Uniti.

La stampa sovietica e quella di «alcuni» Paesi dell'Europa orientale, afferma il giornale jugoslavo, stanno accanitamente scatenando «attacchi immorali» contro la Jugoslavia, in particolare contro la sua organizzazione socialista interna e «specialmente contro la sua indipendente politica estera». I giornali sovietici, soggiunge il *Borba*, «attaccano sempre più direttamente e sempre più aspramente la cooperazione jugo-americana che, in ogni modo, è una delle concrete ed importanti realizzazioni compiute negli sforzi intesi ad affermare un'attiva e pacifica coesistenza nel mondo».

CRONACA CITTADINA

Imminente il biglietto a trenta lire

Questo il progetto definitivo di aumento del prezzo del tram

Le nuove proposte dell'Azienda alla Giunta - Le novità: il tesserino di 9 corse a 250 lire, un supplemento festivo e serale di 5 lire, abbonamenti aumentati del 20% per i tram e del 17% per i pullman

La Commissione amministratrice dell'Azienda tranvie municipali ha concluso il secondo esame del bilancio preventivo del 1957 avanzando nuove proposte per l'aumento delle tariffe. Ora dovranno pronunciarsi la Giunta ed il Consiglio comunale che, il mese scorso, avevano respinto il primitivo progetto consigliando all'Azienda Tranvie Municipali di ridurre le spese e limitare i ritocchi delle tariffe.

Rifatti i conti gli amministratori dell'Azienda sono riusciti a realizzare 337 milioni di economie (105 milioni in meno per interessi e spese sui mutui; 12 milioni per energia elettrica e carburanti; 160 milioni di spese imprevedibili). Lo sforzo per ridurre le spese, risulta praticamente inutile perché nel frattempo (cioè rispetto al bilancio preventivo preparato nell'autunno scorso) sono aumentati altri capitoli della voce uscite per un totale di 348 milioni. L'onere che ha subito il maggior incremento riguarda le spese per il personale (221 milioni in più all'anno per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario). Seguono 55 milioni in più per acquisto di materiali e lavori affidati a terzi; 63 milioni per assicurazioni, imposte, tasse e canoni diversi; 5 milioni per spese varie. Riassumendo, la differenza fra le «economie» realizzate e le nuove spese risulta soltanto di 18 milioni.

Il bilancio preventivo del '57 comporterebbe così un disavanzo di 2 miliardi e 202 milioni (9 miliardi 357 milioni di spese contro 7 miliardi 155 milioni di entrate). Secondo gli amministratori dell'A.T.M. a questo punto non c'è altra possibilità che aumentare le tariffe. Il primitivo progetto di «ritocco dei prezzi del tram» è stato parzialmente revisionato inserendovi alcune facilitazioni a mezzo di biglietti multipli da usare nelle ore non di punta. La nuova tariffa dovrebbe consentire un maggior introito di un miliardo 320 milioni di lire all'anno i più 55 milioni incassati su altre voci: gestione linee per conto terzi, interessi sul fondo rinnovo, proventi e rimborsi diversi). In questo modo il disavanzo dell'A.T.M. per il 1957 verrebbe limitato a 844 milioni che dovranno essere «coperti» dal Comune.

Le proposte di aumento delle tariffe che gli amministratori dell'Azienda tranviaria sottopongono all'approvazione del Municipio con la raccomandazione di «far presto» sono le seguenti:

— corsa semplice dall'inizio al termine del servizio ordinario sui tram e filobus da 25 a 30 lire; sugli autobus da 30 a 35 lire. Con l'aumento è previsto: l'applicazione della tariffa automobilistica sulle linee «A», «H», «I» (tratto urbano», 51 e 61 sbarrato, 52 e 62 sbarrato, sulle quali è ancora in atto la tariffa tranviaria e l'applicazione dei sovraprezzi per l'utilizzazione dei tesserini di tutti i tipi; applicare la tariffa tranviaria sulla linea automobilistica «B» che ora gode di tariffe speciali;

— corsa semplice sugli autobus a due tratte: linea «C» da 40 a 45 lire; linea 52 e 62 sbarrato da 35 a 45 lire;

— tesserine per corse plurime (mantenendo immutato il numero delle corse (nove) e le modalità di utilizzazione) da 200 a 250 lire. Per usare i tesserini e corse plurime sulle linee automobilistiche si dovrà pagare un sovraprezzo di cinque lire;

— istituzione di una tesserina multipla da 100 lire che potrà essere utilizzata sui tram nei soli giorni feriali dalle 9 alle 11. Per usarla, nelle stesse ore, sugli autobus si dovrà pagare un sovraprezzo di 5 lire;

— corsa semplice notturna (con partenza dai capilinea dopo le ore zero) sui tram, da 50 a 60 lire; sugli autobus da 60 a 70 lire;

— sovraprezzo notturno per gli abbonati: sulle linee tranviarie da 25 a 30 lire; sugli autobus immutato a 35 lire;

— corsa semplice militari da 10 a 15 lire;

— tesserine settimanali per 2 corse giornaliere nei giorni feriali da 150 a 180 lire;

— tesserine settimanali per quattro corse giornaliere nei giorni feriali, da 300 a 360 lire;

— tesserine settimanali per due corse giornaliere su due «tratte» di linee automobilistiche, da 200 a 280 lire;

— tesserine settimanali per quattro corse giornaliere su due «tratte» di linee automobilistiche, da 600 a 720.

Per tutti questi tesserini si propone, in via sperimentale sino al 31 dicembre 1957, di abolire l'abbuono nelle festività infrasettimanali, con facoltà di utilizzare il biglietto in dette giornate senza vincoli di orario e senza sovraprezzo in ragione di una corsa ogni due. Per le tesserine tranviarie che venissero usate sugli autobus si dovrà pagare il consueto sovraprezzo;

— abbonamenti sulle linee tranviarie aumento del 20%;

— abbonamenti sulle linee automobilistiche aumento del 17 per cento;

— istituzione di un sovraprezzo per corse serali dopo le ore 21 e tutto il giorno festivo di 5 lire per corsa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+14,1
MINIMA	+ 6

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 9,5; pressione 741,9; umidità 77 %; cielo poco nuvoloso. — Previsioni: nuvolosità in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 14.6, min. + 2.5, media + 13,3.

Gli undici eletti alla «Riv» per la commissione interna

Alla Riv si è concluso lo spoglio delle «preferenze» per la nuova commissione interna. Sono risultati eletti: operai C.I.S.L. (3 seggi) Renato Lazzeri 596 voti, Umberto Bueno 331, Margherita Cattiero 318; U.I.L. (2 posti) Armando Bonoli, rag. Virginio Bonsotto; C.G.I.L. (5 posti): Carlo Vannoni 1396, Gino Mainardi 961, Felice Argano 681, Rosetta Morsini 633, Carlo Racca 486. Il seggio degli impiegati è stato assegnato al geom. Carlo Dotta della C.I.S.L.

— Gli operai panettieri si riuniscono in assemblea alla Camera del Lavoro martedì alle 17,30 per discutere le rivendicazioni della categoria. Probabilmente verrà proclamato lo sciopero.

— Col nuovo contratto provinciale le retribuzioni dei lavoratori di caffè e bar sono così aumentate: baristi 17 per cento; aiuti baristi 14 per cento; altro personale 16 per cento. L'accordo ha decorrenza dal 1° marzo.

Un morto ogni giorno sulle strade del Piemonte

Gli incidenti aumentano di gravità - In dicembre 426 feriti

Nei giorni scorsi, *La Stampa* ha pubblicato le statistiche compilate dai vigili urbani sugli incidenti accaduti nell'intero anno 1956: 5935 incidenti, con 103 morti e 3116 feriti. L'Ispettorato della Motorizzazione Civile, che tiene conto degli incidenti di tutto il Piemonte, ha pubblicato ieri la statistica riguardante dicembre. Sulle strade urbane ed extra-urbane della regione, durante l'ultimo mese dell'anno scorso, ci sono stati 696 incidenti, di cui 346 con soli danni agli automezzi implicati negli scontri, 426 feriti e 30 morti. L'anno precedente nello stesso mese, si erano verificati 791 incidenti, di cui 441 con soli danni materiali, 422 feriti e 21 morti. Questi dati, se sono consolanti dal punto di vista numerico, giacché dimostrano l'indubbia efficacia della campagna per la prudenza, non lo sono altrettanto dal punto di vista della gravità delle disgrazie. Nel dicembre '56 gli incidenti sono stati meno numerosi, ma più gravi che nel 1955.

Dei 696 incidenti, 347 (con 8 morti e 288 feriti complessivamente) sono avvenuti nei grandi centri urbani della regione e precisamente: 273 a Torino (con 7 morti e 201 feriti), 5 ad Alessandria (con 5 feriti); 4 ad Aosta (con 5 feriti), 9 ad Asti (con 6 feriti), 13 a Cuneo (con un morto e 11 feriti), 28 a Novara (con 21 feriti), 22 a Vercelli (con 8 feriti). Altre 22 sciagure mortali si sono verificate su arterie extra-urbane; si sono avuti 7 morti su strade statali, 11 su strade provinciali e 4 su strade comunali.

Ogni anno cento nuovi iscritti all'albo di Torino

I geometri iniziano la polemica con gli ingegneri, la legge e le scuole

Il presidente del Collegio: *"Siamo 1800: realmente troppi. I regolamenti edilizi ci impediscono di costruire,,* Il preside del Sommeiller: *"I nostri migliori non possono affluire al Politecnico; i programmi delle materie tecniche sono vecchi di 50 anni,, - I guadagni? Molti devono accontentarsi di 30 - 50 mila lire al mese*

Ci sono nella provincia di Torino 1450 geometri iscritti all'albo; a Torino città ce ne sono 800, di cui 150 circa negli impieghi privati e gli altri liberi professionisti. Un centinaio sono impresari costruttori in proprio. Ai 1450 vanno aggiunti altri 350 geometri non iscritti all'albo perché impiegati in aziende pubbliche: in tutto, quindi la categoria comprende 1800 persone circa. Ogni anno l'albo si arricchisce di 90-100 nomi: provengono dall'Istituto Sommeiller e dagli altri 12 istituti della provincia.

Quali sono le possibilità di carriera dei geometri? Quali le difficoltà? Esiste una pletora dei geometri così come esiste una pletora dei medici? Gli studi attuali corrispondono alle necessità della tecnica moderna? Hanno risposto a queste domande il presidente del Collegio dei ragionieri di Torino, Norzi, il preside del «Sommeiller» prof. Macchia, professionisti e studenti.

«Dove c'è un campanile c'è un geometra — *ci ha dichiarato il geometra Norzi.* E' un vecchio detto che corrisponde ancora oggi alla realtà. Ma adesso siamo veramente in troppi. Il nostro regolamento professionale, vecchio di 80 anni, non è adatto ai tempi e ai nuovi ritrovati tecnici».

L'elemento negativo del regolamento, secondo il geom. Norzi, oltre la tariffa professionale assolutamente inadeguata e la mancanza di un tirocinio obbligatorio almeno biennale come accade in Svizzera, riguarda il settore edilizio, dove più aperto si manifesta il contrasto con gli ingegneri e la reciproca invasione dei campi di competenza. La legge stabilisce che al geometra possa essere affidata la realizzazione di «modeste costruzioni civili». «Che vuol dire, oggi, questa frase? Una volta le case di abitazione erano di 3 piani, adesso ne hanno 8 o 10; restringere la nostra competenza a 1.500 metri cubi di muratura significa, praticamente, vietarci di costruire».

Ma c'è di più: il geometra non può realizzare costruzioni in cemento armato, ancora oggi che il cemento armato è il mezzo edilizio genericamente usato. «Succede così — *ci diceva un noto professionista* — che spesso volte i geometri eseguiscono i calcoli e devono poi ricorrere a un ingegnere per la firma del progetto necessaria all'approvazione. Un assurdo». *Tuttavia gli ingegneri tengono a difendere il loro privilegio e definiscono proteste fuori luogo quelle dei geometri di vedersi concedere* «un più vasto campo di attività e una collaborazione ufficiale con i colleghi ingegneri». *Questo non impedisce ai laureati, sottolineava il geometra Norzi* «di riempire i loro studi delle nostre leve migliori e di affidarsi completamente a noi per la direzione e la contabilità dei lavori». *Autorizza anche, secondo il prof. Macchia uno sconfinamento dei laureati nel campo dell'estimo catastale e civile di stretta competenza dei geometri. Nascono di qui le più gravi difficoltà.* «All'inizio i giovani si accontentano di impieghi privati a 30-50 mila lire al mese, o si occupano in imprese edili a 50-70 mila lire».

Difficilmente la professione consente di raggiungere uno stato di agiatezza. Per i geometri in pensione esiste una cassa di previdenza, ora in corso di applicazione; la categoria non gode invece di nessuna specie di assistenza malattia.

Si può dunque parlare di una crisi dei geometri? e quale sarebbe il modo di sbloccarla? La risposta del prof. Macchia è stata molto precisa: «La nefasta riforma Gentile impedisce ai geometri l'ingresso al Politecnico e concede unicamente il passaggio alla Facoltà di economia e commercio che è estranea al carattere dei loro studi. Per questo molti preferiscono addirittura darsi alla carriera militare o si preparano in un anno per la maturità scientifica e finiscono in piccoli impieghi: i posti negli uffici pubblici e privati sono saturi. Lo dimostrano le poche richieste che affluiscono all'ufficio del "Sommeiller" che si occupa del collocamento. E' illogico che abbiano libero accesso al Politecnico tutti gli studenti di liceo, compresi gli inetti per le materie tecniche, e non elementi maturi e ben preparati che si contano spesso a decine nelle nostre scuole. La mentalità che vede nel latino la panacea di tutti i mali deve tramontare».

Non meno rigoroso è stato il giudizio del prof. Macchia sulla scuola che prepara attualmente i geometri: «I programmi sono vecchi di mezzo secolo. Ogni anno noi diamo il diploma a ragazzi che non hanno mai visto un mattone, che hanno imparato cose inutili e superate come la costruzione delle volte a botte o dei solai a travi. Bisogna rimodernare la scuola e affidare poi alla commissione di abilitazione e al giudizio dello stesso collegio dei professori il diritto di stabilire se il geometra sia in grado oppure no di proseguire con successo gli studi. In questo modo noi daremo al Politecnico elementi preziosi».

L'albo professionale dei geometri è uno dei pochissimi (forse l'unico insieme a quello dei notai) che non comprende nemmeno un nominativo femminile: qualche allieva che frequenta il corso geometri c'è sempre (anche quest'anno al «Sommeiller» ce ne sono 3 e sono brave), ma si tratta in genere di figlie di impresari costruttori che finiti gli studi aiutano il padre nella contabilità dei lavori.

Nuovo consulto medico a Pier Francesco Calvi

Il giovane è rigorosamente piantonato: divieto di parlargli

Le condizioni del conte Pier Francesco Calvi di Bergolo paiono tutt'altro che tranquillanti, anche se non sono peggiorate nelle ultime ventiquattr'ore. I medici curanti, prof. A. Mario Dogliotti e prof. Dino Bolsi, mantengono il riserbo più assoluto: tuttavia la gravità delle condizioni del giovane si desume dal susseguirsi dei consulti ai quali viene sottoposto. Ieri alle 12,30 nella cameretta che ospita il ferito, nella clinica neurologica universitaria, insieme ai professori Dogliotti e Bolsi è entrato il prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica. La sua presenza si è resa necessaria in seguito ai disturbi uditivi, e alla scarsità dei riflessi, che il conte di Bergolo lamenta dal giorno dell'incidente di Valenza.

In mattinata, il nipote dell'ex re era stato sottoposto agli esami arteriografici ed elettroencefalografici: sul loro esito, come sull'esito del consulto col prof. Brunetti, nulla è trapelato. Ieri sono giunte alle Molinette la sorella e la zia del conte di Bergolo, ma i carabinieri che piantonano il ferito — il quale si trova, com'è noto, in stato di arresto sotto l'accusa di duplice omicidio colposo — non le hanno lasciate entrare nella stanza. Al capezzale del conte possono avvicinarsi solo i medici curanti e gli infermieri. E' giunta intanto notizia da Alessandria che le famiglie delle due vittime della sciagura, di cui è stato protagonista il giovane conte Calvi, si sono costituite parte civile: i familiari del rag. Roberto Sacchi, con il patrono dell'avv. Testa, quelli della signora Giovanna Barberis con l'assistenza dell'avv. Suffo.

Morente per una caduta dal tetto d'un capannone

Una grave disgrazia sul lavoro è accaduta ieri pomeriggio in regione Stura. Un operaio, Giacomo Ravelli, da Montecchio di Brescia, di 32 anni, dipendente dall'impresa di verniciatura Gorziglia di Genova, stava verniciando le incavature che coprono un capannone in corso di costruzione. A un tratto, per cause non ancora accertate, perdeva l'equilibrio e precipitava da parecchi metri di altezza.

Subito soccorso, è stato trasportato all'Astanteria Martini, dove i sanitari gli prestavano le prime cure e lo ricoveravano con prognosi riservata: nella paurosa caduta aveva riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni interne.

Era diventato un onesto cittadino dai capelli rossi

Un parrucchiere nell'ufficio della Mobile smaschera lo svaligiatore delle casseforti

Il ladro si era tinti i capelli e viveva con la carta di identità di un commerciante emigrato in Persia - Da solo rubò 5 milioni alla contessa Buronzo - Con altri due complici assalì un'oreficeria in Borgo S. Paolo



Il gioielliere Turizzelli: nella cassa c'erano dieci milioni

Venerdì mattina, all'alba, agenti del commissariato di P.S. Mirafiori, compiendo un giro di perlustrazione, notavano in un angolo del cortile di via De Bernardi 2 una «1400»; per scrupolo si avvicinavano e s'accorgevano che le portiere erano state lasciate aperte: la macchina era priva del libretto di circolazione. Gli agenti s'appostavano: verso le 8 due tizi, usciti dalla casa, s'accostavano alla vettura e facevano l'atto di prendervi posto. La pattuglia interveniva e li fermava.

Le spiegazioni degli sconosciuti non convincevano il maresciallo comandante la pattuglia. Rapide indagini e si poteva stabilire che il più anziano, Carlo Castellano di 31 anni (domiciliato con l'amico, che si qualificava per Piero Meloni di 27 anni, presso un'affittacamere dello stabile) era un individuo dai trascorsi alquanto burrascosi. Una perquisizione nella stanza occupata dai due portava al rinvenimento del libretto della «1400», di alcune coperte di lana per automobili, di due macchine fotografiche (di cui una di marca giapponese) e di braccialetti e catenine d'oro.

Tanto il Castellano che il presunto Meloni venivano consegnati dal Commissariato Mirafiori alla Squadra Mobile. Il dott. Maugeri affidava i due al dott. Logatto. Il Castellano, dopo un'ora di tergiversazioni, finiva col confessare: assieme al Meloni aveva rubato la «1400» e tempo fa s'era impossessato di una «1900» appartenente ad un ricco signore straniero. Chi invece strillava minacciosamente e affermava la propria assoluta innocenza, era il Meloni: un giovanotto tarchiato dalla fiammeggiante capigliatura. Erano questi rossi capelli ad attirare l'attenzione del dott. Logatto. «Scusi: sono suoi quei capelli?». «Per forza — rispondeva il fermato con stizza — di chi vuole che siano?». «Non sono per caso tinti?». «Dottore! — replicava il giovanotto — lei mi offende!».

Il funzionario chiamava un esperto parrucchiere il quale esaminati i ciuffi color carota sentenziava: «Naturali? Non scherziamo. E' una chioma, questa, che è stata sottoposta a tintura non più di un mese fa». «Menzogna! Menzogna! — gridava il presunto Meloni infuriato — toscani! incompetente! figaro villanissimo!». «Si calmi — gli intimava il dott. Logatto — ora vedremo».

Il parrucchiere, nello stesso ufficio del commissario gli lavava i capelli con fiala decolorante: ed ecco, la superba chioma perdeva via via i riflessi di rame e assumeva un modesto e melanconico color bianco-grigiastro, pronta ad una nuova tintura. In breve l'exrosso di pelo veniva completamente smascherato: non Piero Meloni, onesto ed incensurato cittadino, ma Aldo Bardini di 26 anni, pericoloso soggetto ricercato dalla Questura. Il Bardini, scarcerato la vigilia di Natale, aveva salutato la libertà con due «colpi» in alloggi: in via Vassalli Eandi, ma con scarsissimo bottino, e in via Principi d'Acaia 23, nell'appartamento della contessa Buronzo: qui il Bardini aveva raccolto preziosi e denaro per un importo complessivo di cinque milioni. La polizia l'aveva identificato, ma non era più riuscita a rintracciarlo. Il giovanotto, due giorni dopo il grosso furto, s'era tagliato i baffi, s'era tinto i capelli di rosso, aveva lasciato gli occhiali e s'era munito della carta d'identità rubata nell'auto di uno stimato commerciante, che attualmente per ragioni d'affari si trova in Persia. Così il pregiudicato Bardini s'era trasformato nell'integerrimo Piero Meloni.

Nel corso delle indagini i due arrestati e un terzo compare, Guido Di Castanzo di 29 anni, abitante in via Monginevro 75, venivano riconosciuti colpevoli di un altro clamoroso furto perpetrato in gennaio, di notte, ai danni della gioielleria Turizzelli di via Di Nanni 62: avevano asportato gioielli per un milione e mezzo, ma s'erano accaniti a lungo e invano contro la robusta cassaforte che conteneva valori per oltre 10 milioni. Il Bardini, il Castellano e il Di Castanzo, che sono accusati, inoltre, di cinque furti di entità minore (due casseforti in borgo San Paolo, una in borgo San Donato e due negozi svaligiati) hanno varcato ieri sera la soglia delle «Nuove».

Si scontrano con l'auto d'un campione di lotta

All'angolo di via Altessano con via Sansovino ieri una moto è andata a cozzare contro l'auto guidata dal campione olimpionico di lotta greco-romana Adelmo Bulgarelli. Sulla moto c'erano Giuseppe De Vita, operaio di 20 anni, da Altessano e l'amico Giuseppe Trittonge di 27 anni da Venaria. Ambedue sono rimasti feriti ed al Maria Vittoria i medici hanno giudicato il primo guaribile in 8 giorni, il secondo in 40.

La fuga della bella Xenia Valderi avrebbe un retroscena sentimentale

"Amore e gelosia,,: queste le cause secondo Tognazzi - L'attrice era attesa a Roma dal regista con il quale dovrà girare un film



L'attrice Xenia Valderi

Nel camerino di Xenia Valderi, al teatro Carignano, è rimasto un biglietto appeso allo specchio: un «promemoria» dell'attrice alla guardarobiera della Compagnia Tognazzi, a proposito di un paio di guanti bianchi da lavare. A quest'ora i guanti saranno pronti, ma la bella attrice non li calzerà più. E' partita precipitosamente per Roma, senza avvertire l'amministratore, senza salutare i compagni d'arte.

La fuga dell'affascinante dalmata — la Valderi è nata a Spalato e il suo vero nome è Klein Buncelj — non è la conseguenza di un dissidio di carattere economico o artistico: secondo Tognazzi, ha un retroscena romantico ed umano. Il comico cremonese conobbe casualmente un anno fa, la bella attrice e le propose di entrare nella sua Compagnia. Il lavoro in comune — egli afferma — trasformò a poco a poco i sentimenti suoi e di Xenia Valderi.

Forse l'amicizia avrebbe ceduto il posto all'amore, se ognuno dei due non si fosse trovato di fronte a problemi delicati; Xenia Valderi è sposata, benché divisa dal marito, Ugo Tognazzi era legato alla graziosa irlandese Pat O'Hara, dalla quale ha avuto un figlio.

Quando Pat O'Hara lasciò la Compagnia, Xenia credette che le cose sarebbero cambiate. Invece continuarono sullo stesso piano di semplice, cordiale amicizia. Tognazzi ci confida di aver probabilmente aggravato la situazione accentuando negli ultimi tempi la severità di capocomico nei rapporti con la sua scritturata. Xenia Valderi aveva già manifestato in precedenza il proposito di abbandonare la Compagnia. Tognazzi era riuscito a dissuaderla; tanto più che gli impegni dell'attrice con la Compagnia sarebbero scaduti a maggio.

L'altro giorno avvenne la fuga. Dopo la recita pomeridiana del giovedì, Tognazzi era partito in macchina per Milano, dove si reca quasi ogni giorno per «girare» cortometraggi televisivi. La Valderi, alla sera preparò il suo bagaglio, lo fece caricare su un taxi e trasportare alla stazione, dove salì sul primo treno per Roma.

Ugo Tognazzi, appena rientrato a Torino nella notte, apprese la fuga di Xenia Valderi e ne intuì la meta. L'amministratore della Compagnia, signor Gigante, era a Roma. Tognazzi gli telefonò pregandolo di correre alla stazione Termini, ad aspettare l'arrivo dell'attrice. Xenia Valderi era attesa anche dal regista Leonello De Felice, col quale dovrebbe interpretare un film nei prossimi mesi. Nè la donna nè il regista vollero ascoltar ragioni: Xenia non sarebbe rientrata a Torino. Il suo distacco dalla Compagnia è definitivo.

Ugo Tognazzi spera che la Valderi ritorni sulla sua decisione. «Il regista De Felice — commenta con amarezza — è un uomo del nostro ambiente. Non può ignorare che la perdita improvvisa di un'attrice rappresenta un danno gravissimo per una Compagnia che, come la mia, non dispone di molti elementi. Per ora il suo ruolo è stato assunto dalla brava Mirella Castiglione, poi si vedrà».

7 milioni a una donna investita da un pullman D

A termine di una lunga causa civile il Tribunale con sentenza pubblicata ieri ha condannato la Azienda Tranviaria Municipale a risarcire i danni arrecati ad una donna per un incidente stradale fissando la somma in 7 milioni 240 mila lire. Il fatto risale al 15 dicembre 1952. Nel tardo pomeriggio alle 18,30 Elvira Leoni si apprestava ad attraversare corso Vinzaglio: già aveva lasciato la sede dei binari ed era scesa nel corso allorché vide giungere da via Cernaia un pullman «D».

Si fermò per lasciarlo passare, ma la sua prudenza non fu sufficiente. Il guidatore del pullman, per compiere un'ardita manovra, la investì, causandole lesioni gravi con perdita del 50 per cento della capacità di lavoro.

La donna ha potuto dimostrare che guadagnava 50 mila lire al mese e che dovette lasciare l'occupazione. Il Tribunale era presieduto dal dott. Faldella, giudice relatore il dott. Romano. Patrono della Leoni, l'avv. Silvestri.

Rinchiude in una stanza la sorella che ha tolto 30 mila lire all'eredità

L'episodio è avvenuto il giorno successivo ai funerali del padre - L'inventario dei beni era stato fatto presente cadavere - L'arresto dell'imputato

I carabinieri del Nucleo Giudiziario hanno tratto in arresto ieri il camionista Luciano Terranti di 30 anni abitante in corso Rosselli. A suo nome il giudice istruttore dott. Coriasco aveva emesso un mandato di cattura per sequestro di persona ed estorsione. I fatti cui si riferisce l'accusa sono piuttosto singolari: il giovane avrebbe agito in tal modo nei confronti di una sorella subito dopo la morte del padre.

Il padre morì il 3 agosto 1955 nel suo alloggio di via Magenta, assistito dalla moglie e dai quattro figli, Luciano, Francesca di 26 anni che abitava nel Pinerolese e da qualche settimana si trovava in casa dei genitori, Maria abitante in via Po e Renato pure residente a Torino. Il giorno stesso, i figli decidevano di fare l'inventario dei beni lasciati dal defunto e che essi intendevano dividersi al più presto.

Durante quest'operazione prendeva avvio l'incresciosa vicenda che ha portato ora in carcere il Luciano. Raccontiamo i fatti secondo quanto ha affermato nella sua denuncia la sorella dell'arrestato, Francesca. L'accusato ha respinto ogni addebito, ma la Magistratura, a conclusione di lunghe e minuziose indagini svoltesi nei mesi passati, ha dimostrato di ritenere più valida l'affermazione della denunciante che i dinieghi del fratello.

Mentre i Terranti facevano il computo dell'eredità, Luciano constatava la mancanza di 30 mila lire. In quella circostanza, mentre ancora dovevano svolgersi i funerali, egli non manifestava i propri sospetti. Ma due giorni dopo, il 5 agosto, in una riunione di tutti i fratelli nella casa di Maria in via Po, riunione alla quale era pure presente la madre, Luciano accusava apertamente della sottrazione del denaro la sorella Francesca.

Nasceva tra i due una violenta discussione. A un certo punto l'uomo costringeva la sorella a seguirlo nell'abitazione di via Magenta. Qui, a detta sempre della donna, egli le imponeva di restituirgli il denaro sottratto. E poiché ella insisteva a negare di averlo mai avuto, Luciano minacciava di picchiarla, di farle cadere i denti e infine di ucciderla. Quando la donna, di fronte a queste minacce, incominciava a sentirsi davvero impaurita e cercava di fuggire, il fratello l'afferrava, la spingeva in una stanza e chiudeva la porta a chiave.

Il sequestro durava alcune ore: la donna di là dalla porta e l'uomo di qua: lui che insisteva a chiederle le 30 mila lire e lei che continuava a dire che non le aveva mai prese. Alla fine la donna, stanca per quella snervante situazione, si decideva a promettere la somma.

L'ultimo dei tre gemelli è deceduto ieri mattina

Ieri mattina è deceduto nel «centro immaturi» della Clinica pediatrica dell'Università Giuseppe Lanfranco, l'ultimo dei tre fratellini che erano nati tra le 12 e le 13 al Mauriziano dalla signora Laura Toso di 28 anni, abitante a Valfenera. Pesava appena 880 grammi e ciononostante era riuscito a sopravvivere, seppure di poco, alle due sorelline, Alfonsina di 1280 grammi e Maria di 1130 grammi che morirono nella giornata successiva a quella della nascita.

Specchio dei tempi

A scuola in convento i ragionieri di Alba - I maschi sono truppe d'assalto - Il marito che lava i piatti Rispetto per le mogli abbandonate - Per Carnevale, tre voti in meno di condotta - "Aiutatemi a camminare,,

Un lettore ci scrive da Alba:

«Sono uno studente dell'Istituto tecnico per ragionieri "P. Belli" di Alba. Proprio in questi giorni ci è stata letta una circolare in cui si comunicava che il Consiglio comunale aveva deliberato l'aumento delle tasse scolastiche a lire 27 mila annue.

«Preso atto dell'aumento delle tasse, mi chiedo se è possibile che in una città come Alba, esistano aule che ricordano ancora le antiche sale dei frati che vi abitavano un tempo, riscaldate con stufe a carbone più o meno funzionanti. Quale sia l'entusiasmo con cui i genitori mandano a scuola i loro figli dovendo pagare 150-160 mila lire di tasse solo per un misero diploma, lascio giudicare. Benché allievi nella scuola di una fiorente città non abbiamo certamente nulla da invidiare agli scolari dei paesini sperduti, dei borghi dove non c'è il gas e la centrale del latte, ma almeno c'è un po' d'aria buona ed aule più sane di quanto non siano attualmente quelle del nostro Istituto».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Mi meraviglio che Adelfi ammetta la sola superiorità muscolare del maschio sulla femmina, proprio quella superiorità che molte volte non esiste (vedansi le splendide affermazioni sportive in campo femminile). Egli nega invece l'indiscussa superiorità dell'intelligenza dell'uomo, di cui fanno fede tutti i più grandi capolavori artistici opera di maschi nonché i più grandi geni della umanità che, salvo errore, appartenevano al sesso maschile. Le donne in questo campo hanno fatto pochino anche in questi ultimi 100 anni, in cui si è fatto raggiungere l'emancipazione ed è bene che sia stato così, essendo altro nella maggior parte dei casi il nobilissimo loro compito. Quanto alla maggior resistenza delle femmine alle malattie essa è spiegabile ancora colla funzione del sesso femminile che rappresenta nell'umanità l'esercito della resistenza mentre al maschio è affidato l'assalto, che implica più sforzo e più slancio ma anche più crolli e cedimenti.

«Un'ultima considerazione infine: secondo la fede cristiana, il Figlio di Dio si incarnò in un uomo e non in una donna. Prego gli ultrafemministi, anche non credenti, di considerare attentamente questo particolare e di voler uniformarsi a un sano e vero progresso in materia».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Vidracco Canavese:

«Ho letto l'articolo di Nicola Adelfi sulla emancipazione della donna e la polemica relativa sullo "Specchio dei Tempi".

«La ragazza citata dall'articolista che ha scritto una lettera alla radio per dire: "Mia madre guarda mio padre come un dio", per me è un'esaltata. Il marito non deve essere un dio, ma si deve riconoscergli la autorità che gli deriva dal diritto civile. Nè potrebbe essere diversamente perché guai se in una famiglia non vi fosse un capo che non sappia farsi obbedire e rispettare. Sarebbe l'anarchia: l'istituzione della famiglia ne verrebbe menomata e distrutta. E distrutta questa, la società non potrebbe sopravvivere. Quindi niente inferiorità della donna rispetto all'uomo, ma semplicemente rispetto dell'autorità e disciplina nella famiglia. In ogni istituzione occorre un capo. E nella famiglia non può essere che l'uomo. Se fosse al contrario allora sarebbe l'uomo inferiore alla donna. Niente di male, come del resto capita nelle famiglie dove l'uomo lascia comandare la donna. "Chi si accontenta gode". Questione di carattere.

«Secondo me l'emancipazione della donna non può dirsi progresso. Lo chiamate progresso quello che si vede oggi, con la moglie, a lavorare in fabbrica ed il marito disoccupato in casa a lavare i piatti? Progresso è l'uso del ritrovato della tecnica a beneficio di tutti. Senza andare nell'Italia meridionale, a 45 km. da Torino, dove abito io, in una frazione di Vidracco Canavese non vi è ancora la luce elettrica e si va avanti, come cento anni fa. Altro che emancipazione della donna!».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Un tempo ero felice con i miei genitori. Poi, in un momento, tutto è cambiato: mio padre ha perso la testa, a nulla sono valse le preghiere e le suppliche, ha voluto andarsene, si è fatto un'altra casa. Io allora ero troppo piccola per capire; ora che ho 16 anni e comincio a vedere chiaro, ogni giorno più apprezzo mia madre per i sacrifici che fa, per la strada retta che percorre.

«Per questo mi hanno fatto male gli articoli dedicati all'infortunio di un certo corridore. Vi si possono leggere frasi di questo genere: "*Il campionissimo ha voluto telefonare ad una persona che gli è cara, la madre del suo bambino*". "*Dopo la visita della sua compagna è apparso più sereno*". "*La signora Giulia lo attendeva presso Gallarate ed è salita sull'ambulanza*". E' a tutti noto che sono tuttora viventi una moglie e una figlia legittima del corridore, che oltre al rammarico per l'infortunio capitato al loro congiunto, si trovano rimpiazzati anche sui giornali da chi ha usurpato i loro diritti.

«Voglio dire che le mogli che scompaiono così silenziosamente dalla vita sentimentale di chi dovrebbe essere il compagno della loro vita, meritano rispetto, oltreché dai figli, anche dalle persone di buon senso. Non si sono ribellate davanti alla sfrontatezza e alla sventura, anzi, il più delle volte, attendono il ritorno di chi ha peccato».

Una ragazza che ha tanto sofferto.

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Venerdì 1° marzo — Carnevale — la quasi totalità degli studenti della prima classe di un Istituto Tecnico per Ragionieri della nostra città non si è presentata alle lezioni nella sessione pomeridiana. Siamo concordi nell'affermare che l'accaduto è da riprovarsi. In questi giorni 800 famiglie circa hanno ricevuto una lettera dalla scuola con la quale si porta a conoscenza che a carico degli assenti è stata inflitta la punizione di "tre punti in meno di condotta".

«Ci sembra che un provvedimento di natura collettiva leda il principio della personalità, in quanto accomuna il buono al cattivo. Anche nei processi la presunzione di colpa non diventa colpa fino a che non sia dimostrata tale, e, comunque, è sempre lecito interporre appello. Non si dovrebbe far ricadere indistintamente sulla massa degli studenti una responsabilità che semmai risale a chi avrebbe dovuto richiedere l'intervento di due agenti allo scopo di mantenere libera la porta di ingresso all'Istituto.

«D'altra parte la scuola dovrebbe essere una palestra di educazione civica: forse che le nostre figliole avrebbero dovuto sostenere una lotta greco-romana per superare il muro dei più scalmanati che vietavano loro l'ingresso alle aule?

«Noi, padri di vecchio stampo, abituati a una giusta severità, auspichiamo che il Preside dell'Istituto vorrà applicare al caso in oggetto un criterio di giustizia equitativa».

Seguono le firme.

Una lettrice ci scrive da Vercelli:

«Ho 26 anni. Quando ne avevo 16, per una caduta e relative conseguenze ho subito l'amputazione della gamba sinistra. Per le modestissime condizioni finanziarie della famiglia (mio padre è pensionato con sei persone a carico) non posso in modo assoluto sostituire l'arto artificiale che ora porto e che con il continuo uso si è guastato e mi provoca gravi dolori. Vorrei che qualcuno mi aiutasse dandomi la possibilità di camminare senza soffrire come attualmente soffro. I miei genitori non possono, nemmeno in parte, alleviare la mia pena».

Anita Lipsa.

STATO CIVILE

Leone Elisabetta ved. Caivano, a. 60, v. Capellina 11; **Calava** Maria, a. 70, v. Mad. delle Rose 39; **Griffa** Antonio, a. 95, strada Vallette 109; **Ferrero** Carolina, a. 85, v. Villa Regina 21; **Baglietti** Pietro, a. 82, str. Forni Goffi 30; **Sacco** Antonio, a. 64, v. Mich. Lessona 26; **De Nicola** Rodolfo, a. 68, c. Reg. Margherita 68; **Serra** Angiolina ved. Bellingeri, a. 83, c. Stati Uniti 36; **Martinetto** Giuseppina in Bresso, a. 55, v. A. Avogadro 24; **Terrile** Giuditta ved. Istria, a. 77, c. Inghilterra 43; **Prelioso** Mauro, giorni 18, v. Paolo Veronese 343; **Galdo** Irene, a. 84, v. Sabaudia 19; **Frasseso** Fiorenzo, a. 51; **Boggio** Orsola ved. Mantino, a. 74.

Deceduti in ospedale: **Tallone** Bartolomeo, a. 53; **Clerico** Carlo, a. 50; **Bertola** Maria in Audino, a. 72; **Tomaselli** Rosario, a. 78; **Romano** Teresa, a. 75; **Zamperlin** Giulia in Cairoli, a. 54; **Viale** Tommaso, a. 42; **Geya** Giuseppe, a. 61; **Appiano** Giovanni, a. 46; **Amedeo** Annunziata ved. Elia, a. 93; **Castellano** Maria ved. Barbato, a. 86; **Mazzoli** Emilia ved. Mori, a. 82; **Giardino** Albino, a. 62; **Perassi** Lorenzo, a. 42; **Cossa** Maria ved. Girardi, a. 77; **Meloncelli** Teresa ved. Marchetti, a. 69; **Orioli** Pietro, a. 71; **Giaria** Raffaello, a. 56; **Medana** Maria in Demandré, a. 87; **Casale** Carlo, a. 63; **Teretta** Fortunato, a. 62. **Morti 35 - Nati 28 - Matrimoni 14**

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(9 marzo 1957)

Torino	41	57	75	25	74
Bari	87	6	4	23	89
Cagliari	70	49	32	65	35
Firenze	58	37	4	46	68
Genova	14	1	35	72	15
Milano	20	51	34	62	42
Napoli	15	67	39	53	68
Palermo	71	81	20	50	70
Roma	90	7	19	37	22
Venezia	70	64	66	32	62

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Biradella 189; c. Vitt. Emanuele 54; v. Nizza 16; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 30; c. Vercelli 113; p. Paleocapa; c. Brescia 48; c. S. Maurizio 30; v. S. Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 44; c. Moncalieri 267; v. Po 4; strada di Settimo 69; v. Garibaldi 13; c. Sebastopoli 183; v. Cibrario 32 bis, v. Madama Cristina 75.

Una donna in tribunale

Un avvocato, che nel lungo processo di Venezia siede nel primo banco destinato ai difensori, scriverà un libro sulla psicologia dei molti personaggi visti passare in aula come protagonisti o testimoni della vicenda in giudizio. Non vogliamo rubargli l'idea, ma (se non è presuntuoso) offrirgli soltanto la nostra collaborazione nell'interpretare una frase.

Da più giorni, da quando cioè l'abbiamo sentita, questa frase ci torna alla memoria. E' stata detta dalla grande accusatrice, da quella signorina che non essendo riuscita a fare del cinema prima dello scandalo lo fece poi nella scia dello scandalo, con un fiasco che è noto anche ai più disattenti frequentatori di sale cinematografiche. Questa ragazza già da quasi un anno viveva con l'amante quando credette di scoprire che era uomo rotto ad ogni più bassa avventura. Si era alla fine d'un mese d'aprile. In quel periodo il suo amante la abbandonò, ella dovette lasciare la sua casa, poi ritornò e fu di nuovo allontanata. Passarono parecchi mesi, giusti cinque e nel settembre successivo, prima di decidersi a fare le gravi accuse, che vennero a distanza di altri mesi, si innamorò di lui. Ecco una cronologia sentimentale insolita e quando la rivelo in udienza anche noi fummo meravigliati. Ascoltando una certa frase, che su per giù diceva: «Mi innamorai di lui, nel vero senso della parola, in settembre», pensammo ad un *lapsus* perché la tresca durava da un anno e la convinzione che l'amante fosse un gaglioffo da cinque mesi. Bisognava far quadrare queste date.

Il Presidente del Tribunale (lo ricordiamo bene) allungò il viso verso la ragazza chiedendo: «Come? Come ha detto?». E la ragazza, tetra e modesta nel suo desiderio di verità, rispose: «Sì, nel settembre». Si passò ad altro, l'udienza andò avanti con nuove domande e risposte. Nell'interrogatorio di un testimone si sta ai fatti, alle date, alle cose concrete senza perder tempo in tanti «perché». I «perché» porterebbero all'infinito le spiegazioni morali, sentimentali, psicologiche, insomma personalissime d'ogni frase, gesto ed avvenimento.

Ma supponiamo per un attimo, ed in maniera privata, cioè per nostro gusto, per il piacere di capire qualche cosa, che il Presidente avesse insistito nel manifestare la sua meraviglia dicendo: «Come, lei da quasi un anno vive col suo amante, nell'aprile ha i primi sospetti dei suoi reati, ma dopo sei mesi se ne innamora e dopo altri tre o quattro mesi lo denuncia per cose d'estrema gravità? Ci illumini su questa strana cronologia».

Ormai ci siamo messi sulla barca della fantasia ed alla fantastica domanda tentiamo un'altrettanto fantastica risposta. Press'a poco sarebbe stata questa: «Bisogna, signor Presidente, che le racconti molte cose. Io sono una ragazza moderna nel senso che imparo a vivere non dagli esempi della grande storia umana, ma guardandomi intorno. E guardandosi intorno in quali faccende può credere una ragazza moderna? Nel cinema, nella televisione, in una vita facilmente deliziosa e leggermente pubblicitaria. Sì, da ragazzina avevo anche un padre spirituale, con profitto non dico scarso, ma contrario al previsto. Di fronte ai sogni che ci offrono il cinema e la televisione un padre spirituale non può fare nulla. Quando mi parlava delle difficoltà e dei pericoli della vita io pensavo: di certo non conosce le risorse del cinema e della televisione. Erano i miei sogni ed ogni giorno li avevo davanti agli occhi.

«Con questi sogni me ne andai a Roma. Lei, signor Presidente, può subito capire perché ho scelto la capitale e non dovrò dilungarmi su tale argomento. Ed a Roma, che è una città di carattere sempre primaverile, il destino un giorno mi mise a contatto con l'uomo che adesso accuso. Il nostro incontro avvenne nell'atmosfera del simbolo: io cercavo di spendere una lettera di raccomandazione in uno dei numerosi uffici romani e lui era in quello stesso ufficio per raccomandare qualcuno o forse se stesso. Mi scusi se ho già una punta ironica. D'altronde lei vuol sapere perché accuso questo mio così detto amante, non è vero?

«Una ragazzina (io allora avevo ventitré anni) è sempre predisposta ad ammirare un uomo vicino alla cinquantina, che abbia la fortuna — come si dice — d'essere ben conservato. La ragazzina sa poco, l'uomo sa molto e se non sa può sempre far credere di sapere. Dosa bene gli effetti, le parole, gli abbracci e persino i regali. Sui cinquant'anni si è pervasi da tenerezze che i giovani ignorano. Può infine proteggere. La ragazzina, se è di carattere fluido, si illude d'amare quest'uomo. Le altre, di carattere più risentito, sanno che non è così. Per loro, e quindi per me che mi metto tra queste ultime, si tratta di un giochetto, che va bene sino a quando fa comodo.

«Questo giochetto l'ho recitato per molti mesi. Perché mi riusciva bene? Le dirò, signor Presidente, qualche particolare non certo astruso: ecco, lui è meridionale e forse si ringalluzziva nell'avere me che sono del Nord. E poi, come si dice nei verbali della polizia, è di bassa estrazione e la sua vanità doveva sentirsi soddisfatta perché io vengo da una famiglia illustre. Non si spazientisca. Le cose stavano così quando scoppiarono le prime dicerie sull'uomo che adesso accuso, su qualche suo amico e le dicerie ai miei occhi presero presto forza perché di lui conoscevo uno o due segreti. Allora la sua baldanza si affievolì, la sua vanità quasi scomparve e cominciammo a vivere brutte giornate.

«Si fece diffidente verso di me e questa diffidenza lo ha perduto. Le devo dire che non per nulla sono donna. Lei, signor Presidente, lo vede. La mia memoria è di tipo esasperatamente femminile, la mia logica anche e così pure sono le mie reazioni. Non sorrida, altrimenti tutto tornerà ad essere buio, anzi buissimo come a me piace dire e come i cronisti mi hanno rimproverato di dire. Che cosa crede che abbia pensato nei primi momenti di dubbio sull'onestà dell'uomo che mi viveva vicino? A denunciarlo? No. A vendicarmi? Non dovevo vendicarmi di nulla. Pensai, in certo, di aiutare il mio amante. Era quel che femminilmente dovevo fare e che avrei fatto senza nessuno scrupolo. Questo desiderio di aiutarlo e di dargli protezione mi fece capire che da ragazza diventavo donna; e simile desiderio si trasformò presto in amore. Mi innamorai, proprio come le ho confessato pochi minuti fa, con un ritardo che le ha fatto meraviglia.

«Lei saprà che una donna quando vuole proteggere è molto più pericolosa di una donna che vuole soltanto amare. Le due cose messe insieme diventano poi esplosive in breve tempo. E' il caso che ha sotto agli occhi. Io dunque volevo proteggere, aiutare, in una parola smaniavo per salvarlo. Sarebbe stata per me una cosa da nulla. Ma lei sa, signor Presidente, che il mio desiderio di protezione fu respinto. Le mie offerte lasciavano indifferente chi avrebbe dovuto accoglierle con entusiasmo; anzi l'indifferenza prendeva aspetti di ripulsa dura, cocciuta, violenta e persino intimidatrice nei miei riguardi.

«Avrei altre cose da confessare, ma queste basteranno per farle capire quanto mi sentissi offesa. Anzi, come ho l'abitudine di dire, offesissima. Una donna che vede respinto il suo amore si sente delusa e tace, ma se vede respinta la protezione che offre si sente offesa e replica. La conclusione quindi è semplice: non potendo salvarlo decisi di perderlo travolgendolo. L'ho fatto e continuerò a farlo.

«Io Giovanna d'Arco? Io fustigatrice dei costumi? Io risanatrice della vita pubblica nazionale? Sono cose fantasiose. Niente di vero in tutto questo e le dirò, signor Presidente, che se egli adesso accettasse la mia protezione sarei ancora pronta ad accordargliela. E' ardito quel che le dico? Mi scusi. E poi mi è quasi scappato fuori di bocca».

Dopo questo dialogo fantastico il Presidente, con un gesto che gli sappiamo abituale, avrebbe rimesso gli occhiali, abbassato il capo sul fascicolo dattiloscritto dell'istruttoria, dicendo: «Bene, andiamo avanti».

Enrico Emanuelli

IL VERO, IL FALSO E GLI ECCESSI DELL'IMMAGINAZIONE

Parliamo, oggi, delle bugie degli uomini

La menzogna non è vizio tipicamente femminile, anzi raggiunge nell'uomo perfidissima e ineguagliata perfezione tecnica - Meno istintivo, più calcolatore, l'uomo mente per vanità: anche nel teatro i bugiardi hanno una lunga tradizione - La donna è bugiarda perché gioca volubilmente con la fantasia, ma l'uomo si rifugia nella bugia come in una corazza - E Talleyrand ammoniva che "la parola è stata data all'uomo per dissimulare il proprio pensiero"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 marzo.

La donna, per tanti secoli oggetto di deprecazione da parte di padri della Chiesa e filosofi e giuristi e studiosi di sociologia, giudicata da uomini di Stato e creatori di teorie politiche come elemento antitetico, e tutt'al più integratore dell'uomo, definita dai più ottimisti un animale debole e malato per sua natura, come diceva l'abate Cowley, Only one of nature agreable blunders, da qualche tempo viene considerata da studiosi americani come l'elemento più nobile e più importante della coppia umana, più intelligente, più robusta, più longeva dell'uomo; non manifesta tendenza a dare anche alla compagna dell'uomo quella condizione predominante di cui godono le femmine degli animali così detti inferiori. E' noto per esempio che presso gli insetti il sesso femminile si è arrogato tutte le funzioni naturali e sociali, lasciando agli esemplari di sesso opposto la sola parte di effimeri riproduttori, condannandoli addirittura a morire subito dopo l'amplesso di morte violenta o di fame, o trucidati perché ormai inutili alla collettività. Alcuni articoli intorno a queste moderne concezioni, apparsi su queste colonne, non dubito avranno creato presso le lettrici sollievo e soddisfazione; ma a più forte ragione avranno rabbrividito come per una doccia fredda leggendo l'articolo di Francesco Argenta di venerdì scorso, che citando un giurista tedesco e alcuni vecchi legislatori definisce la donna campionessa di mendacio, abituale mentitrice, con un'irresistibile inclinazione a confondere la verità con le apparenze; e questo a cagione della sua particolare emotività, del suo isterismo, della sua logica difettosa.

Ora, senza volere per questa volta associarmi ai denigratori e agli esaltatori, ai giuristi o ai sociologi delle nuove scuole, a Euripide («La donna è il peggiore dei mali») o a Guido Gozzano («Donna mistero senza fine bello»), vorrei esporre alcune semplici e ovvie considerazioni da cui appare chiaramente, a mio giudizio, a) che la donna non è più mentitrice dell'uomo b) che ad ogni modo le sue falsità sono infinitamente meno pericolose per la società e per gli individui, nella vita privata e pubblica, di quelle dell'uomo c) che la menzogna, la dissimulazione, l'alterazione del vero, anche se sia più istintiva nella donna che nell'uomo, è presso l'uomo, nei rapporti sociali e familiari, nel campo della seduzione e della politica e nell'arte del governo di una perfezione tecnica che la donna ignora, usata con molto maggiore abilità e perfidia.

Nessuna nostra esperienza in questi tempi, nè il processo di Venezia a cui si richiama il nostro collaboratore, e nemmeno la figura e il contegno di Anna Maria Moneta Caglio che gli fornisce i primi e più speciali argomenti può indurci a concludere che la donna sia più bugiarda dell'uomo. Chi ha seguito con attenzione le cronache del processo di Venezia ha certamente avuto modo di equilibrare sulla bilancia, o di far pendere il piatto a danno del sesso maschile, le divagazioni, le fantasie, le arbitrarie deduzioni, le incerte allusioni dei testimoni maschili e femminili; e lasciando stare l'incriminato mago di Milano (che si è certamente comportato nello stesso modo delle donne isteriche descritte dall'Argenta che proclamano il falso con la stessa sincerità con cui l'onesto dice il vero, poiché sentono come cosa vera ciò che non è), sono stati ben pochi i testimoni di sesso maschile che non abbiano lasciato negli ascoltatori lo stesso scontento di incertezza e d'incredulità che gli ha dato l'esaltata fanciulla.

Il nostro collaboratore è risalito nella notte dei tempi per trovare le prove di un fatale antico mendacio femminile; ma più indietro si risale, più si trova che scrittori e poeti, storici e profeti considerano la menzogna attributo dell'uomo. Va bene che Shakespeare abbia riecheggiato il corruccio degli uomini d'ogni tempo, ingannati dalla donna prima di essere fatto a tempo ad ingannarla per conto proprio definendola perfida come l'onda, e l'Ecclesiaste l'abbia chiamata «più amara della morte»; ma nello stesso libro sacro, al salmo 115, si legge l'affermazione perentoria che non esiste uomo che non sia bugiardo: Omnis homo mendax. Nell'epica greca la figura del bugiardo è maschile: è Sinone, «il falso Sinon greco da Troia» che Dante colloca nella bolgia decima del cerchio ottavo insieme ai bugiardi fraudolenti, oppressi da ardentissima febbre; mentre una donna, Cassandra, è colei che conosce il vero, e predice il vero nel futuro, e non è creduta.

La menzogna, dice il signor Heymann citato dall'Argenta, nasce da eccessiva immaginazione e da una particolare emotività che sarebbero tipiche della personalità femminile. Ma sono anche le qualità da cui nascono i poeti, i profeti, i creatori di miti; ed è troppo facile contrapporre dozzine e dozzine di nomi di uomini in questo campo ad un solo nome di donna; nessuna creatrice di liriche o di poemi ebbe mai l'onore di essere definita solennemente bugiarda come il poeta Ariosto, quando portò il suo poema al cardinale Ippolito d'Este e questi gli chiese, dopo averlo letto, dove mai avesse trovato tante ciance, tante fandonie, tante panzane.

Dicono gli studiosi di sociologia che si mente per due motivi fondamentali: o per un sentimento d'inferiorità e di debolezza, per un confuso bisogno di difendersi dai rischi del mondo esterno; e in questo campo si trovano numerosi i bambini, le donne ed i vecchi; o per vanità, per desiderio di apparire diversi da ciò che si è o si crede di essere, per un bisogno più o meno conscio di primeggiare con la parola e con l'invenzione dove non valgano i fatti e la qualità reali; e questo tipo di menzogna è caratteristico degli uomini. Così la figura del bugiardo nel teatro, che appartiene a questo secondo tipo, è esclusivamente maschile, i commediografi si sono trasmessi nei secoli sempre lo stesso tipo di fanfarone vanitoso e stravagante, il Lelio del Goldoni è una copia di un personaggio di Corneille, che l'ha preso a sua volta a Lope de Vega e a Juan d'Alarcon, che l'han trovato in una tradizione popolare che risale a Menandro e ai comici latini.

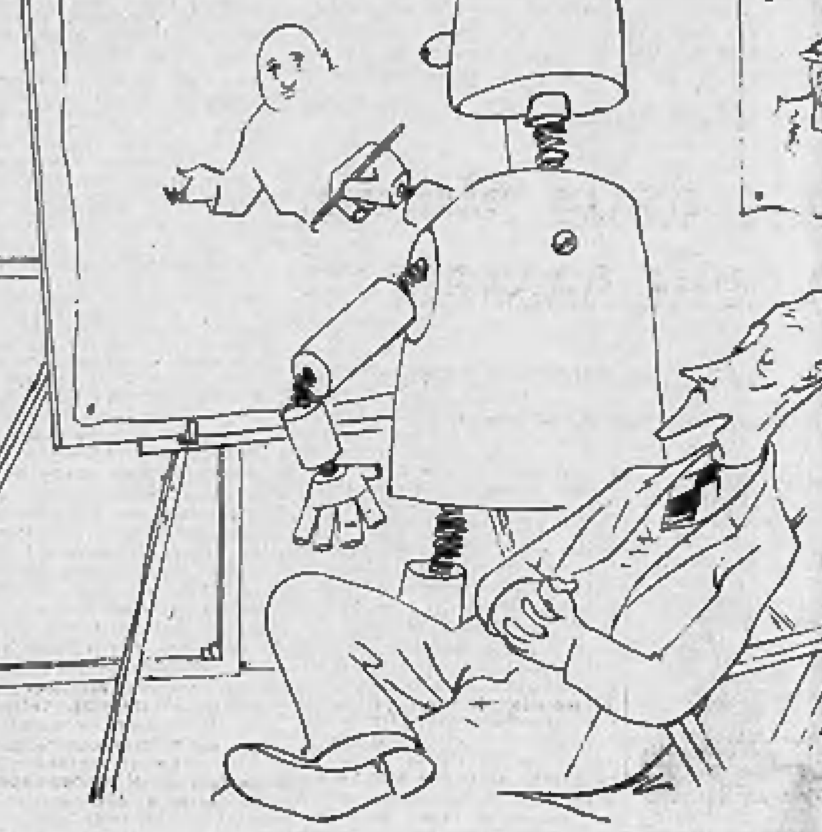
Ma anche ammettendo che la donna sia maestra come l'uomo a proclamare il falso per eccesso d'immaginazione, per esasperata sensibilità, per infatuazione isterica (ma l'isterismo, nonostante l'etimologia della parola, non è fenomeno soltanto della donna) le sue menzogne hanno sempre minore importanza, recano sempre minor danno di quelle dell'uomo. Spesso la donna mente senza sapere di mentire, deforma il vero per echi del subcosciente, turbamenti vaghi, commozioni rapide ed estemporanee; mente e non chiede di essere creduta; dice una bugia e subito si disdice, la altera, la atteggia in modo diverso e contraddittorio, ne sfilaccia l'origine e la natura; nulla è più facile del coglierla in contraddizione, nè essa se ne adonta o si smarrisce; gioca con la verità e con la fantasia come con sonagliuzzi altrettanto mutevoli, spesso fa come il giocoliere che eseguito con successo il trucco svela come è fatto.

Ma l'uomo mente sapendo di mentire, intendendo mentire, sentendo il bisogno e la necessità di mentire, con fredda premeditazione; per questo le sue bugie sono assai più pericolose, logicamente atteggiate, corroborate da argomenti severi e preconcetti, affidate ad una attenta memoria. La donna si veste e si spoglia della menzogna come di un orpello festivo e labile, per lo stesso impulso con cui si atteggia in diversi modi mutando trucco e veste e pettinatura; ma l'uomo che mente si rifugia in una seconda natura come in una corazza, se la tiene addosso finché può: tenace, testardo; sì che di lui, assai più esattamente che della donna, si può dire che finisce col credere alla propria bugia. L'uomo, infine, mente per un immediato o meditato vantaggio egoistico, e quasi sempre per far male ad altri, con l'inganno, con la frode, con la calunnia. Per questo la bugia è considerata necessaria e lodata risorsa dei diplomatici. Tre giorni prima che l'Austria eseguisse il colpo dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, preparata da un pezzo, l'ambasciatore inglese a Vienna andò a nome di re Edoardo a domandare al ministro degli Esteri austriaco Aerenthal che cosa ci fosse di vero nella voce che circolava di qualche grossa novità nei Balcani; e Aerenthal giurò solennemente all'ambasciatore di non saperne nulla, orgoglioso di aver saputo mettere tanto calore di verità nella sua impostura. Talleyrand, a un giovane consigliere di Stato che si vantava con lui della sincerità e franchezza che portava nella sua professione, disse scuotendo la testa: «Vi compatisco, figliolo, perché siete molto giovane. Ma imparate che la parola è stata data all'uomo per dissimulare il proprio pensiero». Anche dai re la bugia è considerata virtù. Luigi XI, re di Francia, disse al figlio sul letto di morte, «ricordati che chi non sa mentire non sa regnare». I due Napoleoni eccellevano in quest'arte. Di Napoleone III disse lord Palmerston che mentiva anche quando taceva. Napoleone I giudicava la superiorità di un uomo dalla sua abilità a mentire, e raccontava che uno dei suoi avi gli aveva predetto fin dall'infanzia, «Governerai il mondo perché sai dire bene le bugie».

Ma la donna mente spesso con le più benevole intenzioni del mondo, come sanno tanti uomini che hanno creduto alle appassionate parole di una creatura che non era per nulla innamorata, ma soltanto compassionevole e desiderosa di evitare all'uomo dispiacere e disperazione; «soltanto le donne, diceva Anatole France, sanno come la menzogna sia necessaria e benefica per gli uomini».

Paolo Monelli

MILLENOVECENTOSETTANTA



Il disegno per il giornale. *(Disegno di Novello)*

Prima dell'estate i lavori per il traforo del M. Bianco

Roma, 9 marzo.

A conclusione dei contatti svoltisi in questi giorni fra alcuni tecnici italiani e francesi, che dirigeranno in base ad un piano comune i lavori pel traforo stradale del Monte Bianco, è stato deciso di dare concreto inizio ai lavori entro il prossimo quadrimestre.

La grandiosa galleria, stando sempre ai progetti approvati dagli esperti delle due nazioni, dovrebbe essere pronta per il settembre ottobre 1960. Il costo dell'intera opera, a rettifica di un precedente preventivo, è stato contenuto in circa quindici miliardi di lire italiane. I competenti organi elvetici ratificheranno ufficialmente, tra non molto, una sottoscrizione per oltre un miliardo. Il restante onere — come già annunciato — verrà ripartito fra Italia e Francia, con una quota un po' maggiore per quest'ultima. In base ai calcoli compiuti dai tecnici italiani e francesi nel corso del loro recente incontro, l'introito delle cifre dei pedaggi lungo la galleria del Monte Bianco dovrebbe consentire un completo ammortamento dei quindici miliardi di spesa in un periodo massimo di 20-25 anni.

Altre 35 scosse di terremoto in Grecia sotto una pioggia torrenziale

Crollo di migliaia di case incrinate dai movimenti tellurici di venerdì scorso - Lo sfollamento era già in atto e ciò ha scongiurato una strage - Tumulti nelle tendopoli improvvisate: la gente non vuole rimanervi e fugge verso il mare

(Nostro servizio particolare)
Atene, 9 marzo.

Nuove scosse di terremoto, sensibilmente più deboli di quelle che ieri pomeriggio devastarono le regioni della Grecia centrale, hanno fatto tremare oggi la Tessaglia e le zone vicine. Trentacinque sobbalzi in meno di 24 ore.

In queste vibrazioni di assestamento non si sono avute altre vittime, ma i danni sono ingenti, nelle località, ormai abbandonate da ieri sera, sono crollati i muri pericolanti e si sono allargate in misura allarmante le brecce e le lesioni prodotte dal terremoto di ieri.

Secondo le ultime segnalazioni, sono più di quattromila le costruzioni smantellate, ed ammontano a circa ventimila i senza tetto. Ma a centinaia di migliaia si calcolano le persone che, in preda al panico, hanno abbandonato la terra di Tessaglia per andar a cercare riparo in genere verso le zone del nord. Risultano affollate anche le coste, dove la popolazione si tiene pronta a lanciarsi verso il mare aperto, con le imbarcazioni rastrellate dopo tumulti, appena dovessero registrarsi altre vibrazioni telluriche.

La gendarmeria ha comunicato al ministero degli Interni che la gente non vuole saperne di fermarsi nelle tendopoli che il governo ha fatto tempestivamente rizzare nelle campagne della Tessaglia. Ci sono stati incidenti, afferma uno dei più recenti rapporti della gendarmeria, perché «la folla vuole allontanarsi il più possibile».

Il numero delle vittime resta fissato, stasera, in due morti e in oltre cento feriti gravi. Più di trecento invece le persone che hanno sofferto ferite di minor entità. A scongiurare una ecatombe è stato il fatto che le scosse che smantellarono e fecero franare costruzioni grandi e piccole furono provvidenzialmente precedute, con uno scarto di quasi cinque minuti, da vibrazioni ondulatorie di scarsa energia. Quando si determinarono i sobbalzi di piena devastazione, la gente era già in fuga verso le campagne.

Piogge torrenziali si abbattono ancora stasera sulle regioni terremotate. Le popolazioni che già la notte scorsa si erano accampate all'addiaccio, si preparano a trascorrere un'altra nottata in quelle stesse drammatiche condizioni.

A causa dell'incalzare delle scosse di terremoto, anche la gendarmeria ha dovuto abbandonare le località devastate e si è attestata ai margini dell'abitato.

Nella regione di Valestino, che è l'epicentro di questo sommovimento tellurico, le case distrutte (e nella maggior parte rase al suolo) sono più di duemila. Nella zona di Volos, circa novecento costruzioni sono crollate o sono sul punto di franare; in quella di Pharsala sono una cinquantina le case smantellate dal terremoto e poco meno di seicento quelle fortemente danneggiate; ottocento circa le costruzioni distrutte e duramente devastate nel settore di Larissa. I villaggi praticamente smantellati sono una cinquantina.

Hanno sofferto danni rilevanti persino costruzioni estremamente robuste, e fra di esse quattro stabilimenti alla periferia di Volos.

La veloce operazione di soccorso e di assistenza lanciata dal governo ellenico non può peraltro fronteggiare in misura sufficiente la drammatica situazione che si è determinata. Una gran parte delle migliaia di tende che il genio militare è andato a sistemare nelle campagne della Tessaglia e delle regioni vicine sono disertate dalle popolazioni in fuga.

Oggi i sovrani di Grecia, recatisi nelle regioni devastate dal terremoto, hanno trovato quasi il vuoto ad attenderli. Anche le località che meno hanno sofferto sono state abbandonate.

«Un'atmosfera di esasperato silenzio domina su molte zone», dice un rapporto della gendarmeria. «Solo di tanto in tanto il silenzio è rotto dal crollo di pareti. La pioggia va a gonfiare le crepe e le spalanca. La popolazione ha lasciato quasi tutte le sue masserizie nelle case abbandonate con rapida fuga».

Ad Atene il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione pressocché ininterrotta per seguire, attraverso le segnalazioni della gendarmeria e del genio militare, gli sviluppi della situazione. Si calcola che occorreranno diversi giorni per poter giungere ad un bilancio definitivo delle vittime e dei danni.

a. p.



Fuggiaschi dalle case crollanti si riscaldano, nella notte, ad un fuoco (Radiofoto)

I NUOVI VESTITI DA MARE PRESENTATI A SANREMO

I costumi in due pezzi sostituiti da tuniche sugli slip

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 9 marzo.

Per la rassegna della Moda-spiaggia, che è quest'anno alla sua terza edizione, è stato presentato questa sera nel salone delle feste del Casinò, un panorama completo della moda balneare 1957. Otto case creatrici, specializzate per i costumi da bagno e da mare, hanno fatto sfilare sulla pedana un'ottantina di modelli presentati da sedici indossatrici, due per ciascuna casa.

Praticità e fantasia, varietà di tessuti e originalità di particolari hanno messo in evidenza che anche per la moda di spiaggia esiste una *haute couture*. La signora elegante che andrà ai bagni quest'estate sceglierà un costume da bagno di un solo pezzo, preferibilmente con le spalline aderenti, ma senza «costrizione». I tessuti che lo comporranno sono molti, dal classico *lastex* al semplice cotone stampato, dal rasoni al cotone al *tricot* elasticizzato. Ma quanta diversità nelle linee!

Ogni donna deve avere anche un altro costume-base, di scollatura ampia, ma non eccessiva, sul quale essa potrà indossare uno *short* bianco o azzurro e una giacchetta senza maniche di tela per la spiaggia, agganciare una gonna sostituendo la giacca con una *blousette* quando si torna a casa.

Nel pomeriggio, sul costumino-base si infilerà una bella veste di tela mare. Perfino la sera una gonna diritta con una spirale di frangia dorata, appoggiata sul consueto costumino, sostituirà il tradizionale abito da sera cittadino e sarà quanto mai adatta per ballare sul *Roof-Garden* e nei *Night-Clubs* sul mare.

A questi completi normali, adatti per ogni donna, vanno aggiunti i modelli più sofisticati e più originali, che non da tutte e non sempre possono essere portati. Ma i contrasti tradizionali di bianco e azzurro, bianco e rosso, giallo e celeste stanno bene a ciascuna. La fantasia consente di sbizzarrirsi a volontà. I particolari conferiscono stile all'insieme e tra questi particolari vanno citati gli immensi cappelli-ombrello di paglia in varie tinte, le borse di paglia o di tela grandi, assortite all'abito da spiaggia; le collane di ceramica o di conchiglie; le guarnizioni dei costumi e delle gonne con strisce dipinte a mano a colori assolutamente solidi.

Per la sera alcune case hanno ricamato di oro e pietre dure casacche di tela mare arancio o corallo, da posare su costumini di *lamé* d'oro o argento; particolarmente adatto per le signore più floride un tipo di costumino elasticizzato nero con spalline e gonna alla zuava, con spirali dipinte a motivi egizi e zodiacali di grandissimo effetto.

Riassumendo, la moda-spiaggia ha risolto l'eleganza della intera giornata con completi a pezzi multipli da aggiungere al costumino-base e da sostituirsi fra loro, a seconda dell'ora della giornata e della circostanza.

Per le crociere e per i panfili rimangono fermi *shorts*, pantaloni da pescatore e giacche sciolte sulle tinte d'obbligo: bianco azzurro, rigato, con tasche decorate a scudetti e ancore ricamate a rosso in oro come i bottoni. I tessuti più adoperati sono la *popeline*, il rasatello, la tela mare, la spugna per il dopo-bagno. Per il pomeriggio, lino, canapa, tricot.

Non esistono più i bikini. Anche i pagliaccetti da spiaggia, ricchi di volantini, sono leggermente allungati. Tutti i costumi da bagno sono a tunica sullo *slip* aderente. Una moda più castigata, più distinta, fatta per giovare alla estetica femminile e per dar modo alla signora e alla fanciulla di gusto di farsi valere al massimo anche sotto la sferza del sole, che francamente non abbellisce le carnagioni e non conferisce grazia ai volti femminili.

Fra le due parti della sfilata si è inserita un'amena retrospettiva del costume da bagno maschile e femminile dal 1900 ad oggi. Quanta differenza fra le palandrane delle nonne che arrivavano ai piedi e i costumini di oggi.

Ha presentato la sfilata Marisa Borroni. Belle tutte le indossatrici, alcune delle quali si recheranno in luglio a Mosca a presentare i modelli balneari di due case invitate, insieme ad altri sarti, a mostrare per la prima volta la *haute-couture* italiana alle donne sovietiche.

m. r.

La Corte siciliana è incompetente a giudicare in materia costituzionale

Il ricorso del Presidente del Consiglio accolto dalla Corte Costituzionale - Dichiarata illegittima la delega di funzioni amministrative alle province di Trento e Bolzano

Roma, 9 marzo.

In una sentenza pubblicata oggi la Corte Costituzionale afferma che la competenza dell'Alta Corte siciliana in materia di legittimità costituzionale è stata assorbita in quella della Corte Costituzionale.

«Vero è — si legge nella sentenza — che lo Statuto siciliano stabilisce all'art. 25 che l'Alta Corte giudica sulla costituzionalità delle leggi emanate dall'Assemblea Regionale e delle leggi e dei regolamenti emanati dallo Stato rispetto allo Statuto e limitatamente all'efficacia loro nel territorio della Regione. Ma, se si pone mente che quello Statuto fu approvato con R.D.L. 15 maggio 1946, quando cioè la Costituzione della Repubblica non era ancora nata, in un delicato momento di trapasso dal vecchio al nuovo ordinamento, del quale è in certa parte quasi un preannunzio, non si può non riconoscere che la ricordata competenza dell'Alta Corte sia stata travolta dalla Costituzione».

La sentenza sottolinea inoltre che tutto il sistema costituzionale afferma la necessità dell'unità della giurisdizione costituzionale ed esclude la possibilità di competenze speciali. «Più che di una competenza speciale — si legge ancora nella sentenza — dell'Alta Corte, occorre parlare di una competenza provvisoria, destinata a scomparire con l'entrata in funzione della Corte Costituzionale, com'è stabilito esplicitamente dall'ottava disposizione transitoria della Costituzione».

La sentenza pubblicata oggi risolve la questione promossa con ricorsi del Presidente del Consiglio dei ministri contro la Regione siciliana, aventi per oggetto la legittimità costituzionale di leggi regionali siciliane inerenti: 1) a provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata; 2) al Fondo sovvenzioni e prestiti ai dipendenti regionali; 3) alla disciplina della ricerca e coltivazione delle sostanze minerali della Regione; 4) alle modifiche della legge 29-4-1949 n. 264 e provvedimenti di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati.

L'eccezione di incompetenza della Corte Costituzionale a conoscere dei giudizi di legittimità costituzionale delle leggi siciliane — sollevata preliminarmente dalla Difesa della Regione — è stata respinta perché infondata.

Un'altra sentenza pubblicata oggi è quella che risolve la questione sorta fra lo Stato e la Regione Trentino-Alto Adige riguardante la legittimità costituzionale della legge 3 ottobre 1955 avente per oggetto la «delega alle province autonome di Trento e di Bolzano di funzioni amministrative in materia di agricoltura foreste e corpo forestale, patrimonio zootecnico e ittico, apicoltura, caccia e pesca e opere di bonifica». La sentenza dichiara la illegittimità costituzionale di detta legge, «ferma la facoltà della Regione di provvedere ad una nuova disciplina della materia».

La terza sentenza pubblicata oggi riguarda una questione sui «masi chiusi», promossa con ordinanza del Pretore di Brunico. L'istituto dei «masi chiusi» abolito con R.D. 4 novembre 1928 n. 2325, venne richiamato in vita dal legislatore costituente con la disposizione dell'art. 11 n. 9 dello Statuto per la Regione Trentino-Alto Adige. La Corte Costituzionale, richiamandosi all'articolo 11 suddetto, ha dichiarato non fondata la questione proposta con l'ordinanza del Pretore di Brunico.

Un esperimento delle Ferrovie

Le auto ai passaggi a livello si fermeranno solo un minuto

Roma, 9 marzo.

Con l'esperimento felicemente eseguito all'incrocio fra la strada provinciale Parma-Cremona e la ferrovia Bologna-Milano, le Ferrovie dello Stato hanno posto una forte ipoteca sulla risoluzione della questione dei passaggi a livello.

L'abolizione dei passaggi a livello e la sostituzione con cavalcavia, ammesso che in tutti i casi questa soluzione fosse tecnicamente realizzabile, avrebbe richiesto una spesa aggirantesi sui 1000 miliardi. I passaggi a livello, sono infatti, oggi ben 17.368, di cui 13.[illegible] custoditi e 3.608 dotati anche di impianto telefonico.

Ma la soluzione sperimentata dalle Ferrovie dello Stato, non prevede un rivoluzionamento radicale dei vecchi passaggi a livello, ma solamente una forte diminuzione del periodo di chiusura delle sbarre. Col nuovo sistema quando un treno raggiunge una determinata distanza dallo incrocio stradale, si accende automaticamente un segnale rosso a luce intermittente e scatta una soneria elettrica. E' questo il segnale di pericolo che l'automobilista deve scrupolosamente e frettolosamente osservare, perché in un margine di tempo che va dal minimo di mezzo minuto al massimo di settanta secondi il treno sfreccerà davanti alle sbarre.

Anzi, nel caso specifico di questo nuovo sistema di passaggi a livello non si tratta più di vere sbarre ma di semisbarre, che lasciano, anche quando sono abbassate la possibilità dell'attraversamento.

Se il buon senso e la disciplina degli utenti della strada avranno la meglio, si sarà certamente realizzato un notevole passo avanti verso la definitiva soluzione di questo che è fra i più sentiti problemi della circolazione stradale.

Il Carnevale ambrosiano festeggiato a Saint Vincent

St. Vincent, 9 marzo.

Per meglio brillare in un Carnevale proprio, Saint Vincent si aggrega notoriamente a quello ambrosiano che finisce più tardi, e lo ha celebrato oggi in una serata sfarzosa tutta in rosso e nero, colori della Valle. Tutto veramente ne: fiori neri non è stato possibile trovarne e anche i festoni di carta velina hanno trovato più allegro e più divagante un intreccio di bianco, azzurro, rosa, giallo e verde.

L'attrice Lyn Shaw ha optato per il bianco e l'azzurro, un azzurro pallidissimo, dicendo che questo è l'uso del Carnevale di Londra. Rosalina Neri, pur essendo venuta con sette pellicce e quindici toelette, ha scelto il nero perché si addice molto ai suoi capelli estremamente biondi. Gabriella Pallotta, che viaggia per la prima volta senza mamma e sembra tutta smarrita, ha scelto un rosso pallido con brillantini e gonna nera. Rossana Schiaffino, tutta rossa, ma con accanto la mamma in nero.

Gli attori Andrea Checchi e Alberto Farnese naturalmente in «smoking»: il primo ha continuato l'allegria del suo ultimo film «Parola di ladro», l'altro ha smaltito un po' di malinconia del film spagnolo: «Amanecer en Puerta Oscura» («Albeggia a Porta Oscura»). Uniche piccole malinconie nell'allegria generale, Rosalina Neri che, recatasi a Cervinia, è caduta «quasi sciando» facendosi un po' male al polso sinistro, e Rossana Schiaffino che, per essersi affacciata troppo imprudentemente dal vagone letto, si è raffreddata assai.

Impressionante episodio in una casa di Castellamonte

Abbattono a pugni una vecchia e la derubano di ventimila lire

La vittima, che ha 75 anni, ricoverata all'ospedale - L'aggressione compiuta da tre malfattori

(Nostro servizio particolare)

Castellamonte, 9 marzo.

Una rapina vile e brutale è stata compiuta ieri sera ai danni di una vecchietta che vive sola in una delle ultime case di Castellamonte sulla strada verso Pont: Virginia Borella di 75 anni. Essa è stata percossa con cieca violenza da tre giovinastri introdottisi nella sua abitazione. Costoro si sono quindi impadroniti di una somma assai modesta, oscillante dalle 18 alle 20 mila lire.

Virginia Borella, che è nubile, da molti anni gestisce un negozietto di generi alimentari sito in via Massimo d'Azeglio n. 63, in una vecchia casa con un cortiletto interno che le è rimasta dopo la morte dei genitori. Due mesi fa, in seguito ad un attacco di polmonite, ha dovuto forzatamente chiudere bottega e farsi ricoverare all'ospedale per le cure del caso: «Ormai sono vecchia — andava ripetendo — questa volta mi decido: vendo tutto e vado in pensione». Ma non appena fu dimessa, corse a casa e riaprì quel suo negozio che rappresenta per lei uno svago più che un'occupazione. Comunque in paese circolavano voci secondo cui essa aveva già stipulato un contratto per la cessione di casa e negozio, intascandone l'importo relativo: queste stesse voci, assai probabilmente, hanno provocato la rapina.

Ieri sera alle 21,30 circa la vecchietta, chiusa la porta della bottega che si affaccia sulla via, stava accingendosi a salire al primo piano per andare a letto. Alla luce tremolante di una candela (ché la casa è sprovvista d'impianto elettrico) era sul punto di spingere l'uscio di cucina quando tre individui, provenendo dal cortiletto interno, hanno spalancato lo stesso uscio e sono entrati con piglio deciso. «Se non vuoi morire strangolata, non gridare — ha bisbigliato uno dei tre — e spicciati a dirci dove tieni il denaro». La vecchietta, sconvolta dall'emozione, non è riuscita ad aprire bocca: istintivamente ha annaspato con le mani per aria e nello stesso momento è stata colpita al viso con brutale vigliaccheria due o tre volte. Uno dei malfattori si è chinato sulla Borella caduta al suolo e le ha attorcigliato attorno al viso, come frettoloso bavaglio, un grembiule staccato da un chiodo. Poi i tre sono andati al piano di sopra. In un baleno hanno spalancato tutti i cassetti ed hanno frugato per ogni dove con ansia febbrile. Invece dei milioni che essi ritenevano di trovare, magari sotto il materasso, si sono dovuti accontentare di circa 20 mila lire perché la Borella i suoi denari li aveva depositati alla Posta. Non appena i rapinatori se ne furono andati la povera vecchia, rimasta più intontita che svenuta, si è alzata da sola e, uscita in strada, si è recata sino ad una fontanella per lavarsi il viso e «rendersi presentabile».



Virginia Borella, di 75 anni

Quindi ha chiesto aiuto. Macchine, dottore, carabinieri. Intanto — naturalmente — i malfattori si erano squagliati.

Ora la Borella è ricoverata all'ospedale. Ha un occhio livido, e guarirà in quindici giorni. «Dottore mi rassicuri: non ho niente di rotto?», domandava per l'ennesima volta oggi pomeriggio con un timbro di voce pieno di vitalità. Ma anche se il bottino è stato esiguo ed anche se le ferite riportate dalla vittima sono lievi, il gesto dei malfattori è odioso: i carabinieri li stanno ricercando con molta buona volontà, ma purtroppo senza precisi indizi. La Borella ha saputo soltanto dire che erano giovani («tutti al disotto dei quaranta!») che parlavano italiano e che uno di essi calzava delle scarpe bianche, evidentemente di tela. A meno che si trattasse di un muratore con le scarpe sporche di calce.

r. g.

La sarta simulò la rapina temendo le ire del marito

Gli aveva detto di avere due milioni in banca per indurlo a fare acquisti a rate



La sarta Rosa Bellotti

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 9 marzo.

Rosa Bellotti, la sarta trentenne della Bicocca, che ieri aveva denunciato in Questura di essere stata in sera prima aggredita e rapinata da uno sconosciuto di 250 mila lire, ha confessato di avere simulato ogni cosa. Poiché è prossima a divenire madre, è stata deferita all'autorità giudiziaria a piede libero. Il motivo della simulazione è dei più singolari.

La Bellotti, qualche tempo dopo le nozze, e precisamente nel settembre dello scorso anno, confidava al marito, Giacomo Andreoletti, di possedere due milioni di lire depositate alla Banca d'Italia di Milano e vincolati per un anno. Il consorte, che è un povero contadino, fidando su quel denaro, si lasciava convincere dalla moglie a fare degli acquisti rilasciando cambiali. La prima di queste scadeva nel dicembre scorso e l'Andreoletti pregava la moglie di aiutarlo a soddisfare i creditori attingendo dal suo deposito in banca. Fu così che i due coniugi si recarono a Milano. In banca però la donna volle andarci da sola, e quando tornò raccontò al marito di avere incontrato un vecchio amico, certo Walter Fusari, il quale l'avrebbe sconsigliata a viaggiare con i due milioni. Si sarebbe fatto consegnare la somma assicurandole che l'indomani gliel'avrebbe recapitata a Novara.

Il Fusari però non si fece vivo. Allarmata, la Bellotti telefonava l'indomani a Milano apprendendo che il suo amico era all'ospedale di Torino gravemente ferito in seguito a un incidente stradale. I due coniugi partivano per Torino, ma alle Molinette non vi era ricoverato alcun Fusari. Qualche giorno dopo l'Andreoletti, sempre preoccupato, insisteva presso la moglie perché presentasse denuncia in Questura, ma la donna diceva di pazientare, che del Fusari si poteva fidare. La Bellotti comunque, qualche giorno dopo, raccontava al marito di essere stata chiamata in Questura, dove in presenza di un funzionario il Fusari, che era accompagnato dalla madre, aveva promesso di restituire i due milioni nel giro di una settimana. L'Andreoletti cominciò a dubitarne e allorché la moglie fece ritorno in Questura, pregò il fratello Giovanni di accompagnarla. Anche questa volta l'astuta signora, riuscì a giocare marito e cognato, indicando in un automobilista in transito l'ormai famoso Fusari.

Le cambiali intanto continuavano ad andare in scadenza e l'Andreoletti, per farvi fronte, doveva chiedere a prestito denaro ai suoi genitori, non disperando di riavere i due milioni. All'Andreoletti infatti erano pervenute tre lettere datate Milano, in cui il Fusari chiedeva di pazientare. Il contadino si era comunque rivolto a un legale. Giovedì però aveva una disillusione. Il legale aveva scoperto che Walter Fusari non esisteva. Alla Bellotti non rimaneva che confessare al marito di averlo ingannato: mai posseduti i due milioni e le lettere del Fusari nelle quali si prometteva la pronta restituzione del denaro le aveva scritte lei. E' facile immaginare su quali furie sia andato il povero marito. La moglie riusciva però subito a rabbonirlo. Le brave suore Orsoline di Milano presso le quali era stata per qualche tempo, le avrebbero concesso un prestito a lunga scadenza. Fu così che Rosa Bellotti ieri l'altro partì per Milano. Non avendo però ottenuto il prestito e temendo le nuove ire del marito, rincasando aveva inventato la storia della rapina.

p. b.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Depressione vinicola

Dalle più importanti regioni viticole italiane, cioè dal Piemonte, dall'Emilia, dalla Toscana sino alla Puglia ed alla Sicilia, vengono segnalati vivi allarmi da parte dei viticoltori per le difficoltà che si incontrano nel commercio del vino. Da qualche tempo il mercato è pesante, i prezzi sono bassi con tendenza a flettersi per i vini di media gradazione sino a raggiungere prezzi minimi di 3000-4000 lire l'ettolitro per quelli colpiti da qualche difetto o cenni di malattia. In calce alla presente nota nei «Mercati» si possono leggere anche i prezzi del 1956. Nella regione piemontese i moscati ed i filtrati dolci hanno avuto prezzi abbastanza sostenuti, le vendite sono state attive e le giacenze attuali sono poche; analogamente si può dire per le barbere pregiate di alta e buona gradazione (12,5-13,5 gr.) e per i dolcetti: questi vini però formano solo una bassa percentuale della totale produzione.

Gli altri vini invece, di qualità inferiore a quelli sopra accennati e formanti circa il 60% della produzione, sono soggetti a questa inerzia del mercato ed al presupposto che vi sia scompenso tra disponibilità e consumo, nonché abbondanza di prodotto nelle cantine.

La pesantezza del mercato ha causato un certo allarme tra i piccoli produttori i quali hanno posto in vendita le partite meno buone congestionando l'offerta e provocando riservatezza nei compratori con conseguente indebolimento delle quotazioni.

Le organizzazioni agricole hanno fatto presente al competente Ministero dell'agricoltura la difficile situazione in cui si trovano i viticoltori, tanto più che dal loro sacrificio non trarrebbe alcun vantaggio il consumatore il quale paga tutt'ora a prezzi non ancora aggiornati.

Se è vero che la vendemmia del 1956 è stata abbondante e sono stati calcolati 64 milioni di ettolitri di vino, è pure vero che le scorte dell'annata precedente erano pochissime, che l'esportazione è migliorata e che il consumo interno è aumentato (si calcola il 7% dal 1952 al 1955).

Tutti questi fatti lasciano prevedere che il mercato dovrebbe presto avviarsi verso orientamenti migliori non appena liberato dei vini più scadenti.

Per fronteggiare la presente situazione mercantile i Ministeri dell'agricoltura e delle Finanze hanno formulato un piano di provvedimenti di necessaria emanazione, con la consueta formula del decreto legge, tendente:

1) a ridurre l'imposta di fabbricazione sull'alcool prodotto da vino da lire 80 mila all'ettanidro a lire 13-15 mila onde facilitare la distillazione dei vini di bassa gradazione, e, come perfezionamento di analoghe disposizioni del 1950 e 1953, i vini dovrebbero essere prelevati essenzialmente dalle zone che risultano più sovraccariche di prodotto ed a prezzi congrui (piano di approvvigionamento e di controllo);

2) a rinnovare i prestiti agrari a suo tempo concessi ai viticultori ed agli enti (Cantine Sociali) e che ora non si trovano nella possibilità di estinguerli;

3) a concedere anticipazioni sul prodotto inserito in garanzia fiduciaria nella cantina del produttore.

Questi provvedimenti previsti sul piano fiscale e creditizio dovrebbero dileguare la pesantezza del mercato ed avviarlo verso auspicate migliori quotazioni.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi senza variazioni di rilievo, in generale stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 290-325; vitelloni 300-350; vitelli comuni 370-450; vitelli della coscia 490-520; vitelli sanati della coscia 540-600, e, fino al peso di 180 kg., da 750 a 800; vacche da macello di 1ª cat. 210-240; vacche da produzione 125-190.000 al capo; suini grassi [illegible]-235 al chilo.

Cereali — Mercato pesante per il frumento tenero, le qualità mercantili 6600-6700; qualità fini 6700-7000; granoturco, debole, per gli ibridi americani da 4600 a 4600. Risoni deboli, a Vercelli: comuni 5400-5700; R.B. 7000-7800; Arborio 6400-7000.

Foraggi e paglia — A Fossano: fieno maggengo 2700-2900; ricetta 2600-2700; terzuolo 2400-2600; paglia di grano imballata 1120.

Vini — Mercato pesante (le cifre poste tra parentesi indicano i prezzi medi nello stesso periodo del 1956). Ad Asti: freisa dolce 7850-8065 (9000); barbera 12,5-13 gr. 6000-6300 (13-14 gr. 8000); barbera 11,5-12 gr. 5400-5700 (12-13 gr. 7200-8000); nebbiolo 11.000-11.750 (12.250); barolo classico 21-22.500; barbaresco 18-20.000; dolcetto 7740-8040 (9100); uvaggio Monferrato rosso 10-11 gr. 4400-5065 (6700); cortese secco 6500-7400 (7500); moscato d'Asti 10.335-11.235 (11.900).

c. r.

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: *L'ultima caccia*, di R. Brooks
All'Ambrosio: *Plaza de Toros*, di Ladislao Vajda

L'ultima caccia («The last hunt») cinemascope a colori sceneggiato e diretto da Richard Brooks, discende da un romanzo di Milton Lott, e ambisce, nella tradizionale cornice del «western», al ritratto psicologico. Charlie e Tony si sono associati per dare la caccia ai bisonti nel Sud-Dakota; e mentre il secondo ci va con mano leggera, da quell'ottimo ragazzo che è, il primo mette nel distruggere i bisonti una frenesia, un accanimento speciale. Quando ci sarà detto che dai bisonti i pellirosse tolgono bistecche e credenze religiose, e che il torvo Charlie uccide forsennatamente gli indiani, si dovrebbe aver capito il perché di quella sua furia montonicida. La società di due caratteri tanto diversi procede male; ma l'antipatia prorompe in guerra aperta, quando il sanguinario cacciatore si impadronisce d'una giovane indiana e vuole essere da lei amato. Quella gli preferisce il buon Tony, e i due rivali vengono alle brutte; ma perché il giusto non abbia a macchiarsi le mani di sangue, il malvagio è fatto morire per assideramento in una notte di tempesta, sotto il feticcio, da lui tante volte vilipeso, del «Grande spirito».

Il regista Brooks dimostra ancora una volta di saperci fare, e il film ha un suo vigore specie nelle sequenze di caccia e in alcuni desolati scorci di vita indiana. Riesce invece piuttosto debole, perché sforzato, in quella ch'era l'ambizione maggiore, il risalto demoniaco del malvagio. Robert Taylor, da cherubino decaduto a «vilain», e Stewart Granger sono gli efficaci protagonisti, con la graziosa Debra Paget e il sicuro Lloyd Nolan.

Tori anche oggi, con lo spagnolo *Plaza de Toros*, già presentato all'ultimo festival di Cannes. Diretto a colori da Ladislao Vajda, il regista di *Marcellino, pan y vino*, riporta l'intero svolgimento d'una corrida, e chi si interessa di tauromachia, anche soltanto come spettacolo, ne apprezzerà la compiutezza tecnica e il rigore documentario. (Gli interpreti sono tre rinomati toreri). Ma non si è voluto fare un puro e semplice documentario, si sono voluti raggruppare dentro lo spettacolo caratteri e vicende; e qui il film scade di tono, si rivela dolciastro e convenzionale. Il torero anziano, involto nel crepuscolo, trova ancora una giornata di gloria e la forza di liberarsi di un'amante infida; il torero allo zenith è restituito da una provvidenziale cornatina alla trepidante moglie incinta; il pivellino, fischiato al primo toro, si rifà col secondo, facendo versare lagrime d'orgoglio al genitore nascosto in mezzo al pubblico. E c'è il pubblico stesso coi suoi pittoreschi eccessi, e il «volontario» che schizza nell'arena a trovarvi la morte. Ma tutti questi tasti rendono un'unica nota: l'apologia (e la retorica) della corrida. Più piace il film quando è semplice cronaca.

l. p.

Il pianista Horszowski per gli «Amici della musica»

Da molti anni non era tornato a Torino, e in Italia, dove raccolse all'inizio della fortunata carriera auguri e applausi. Fanciullo prodigioso, piccino piccino, e veramente la statura non crebbe pari alla fama, si chiamava Miecio, diminutivo forse del nome Mieczyslaw più tardi inalberato. Dopo l'esordio a Vienna, Milano fu prima a udirlo, quattordicenne, nel 1906, e ad avviarlo col fragore del successo verso le maggiori città nostrane. Perfino il Vaticano gli si aprì due volte, per musicali visite a Pio X, e più tardi a Pio XII. Solista o concertista con i maggiori direttori d'orchestra, era apprezzato per la fine musicalità, la delicatezza del tocco, il signorile intendimento dell'arte. Richiesto specialmente di musiche di Chopin, anche in quelle di Mozart, di Beethoven, soddisfaceva, spingendosi talvolta nel campo contemporaneo, come avvenne nella prima esecuzione della *Terza sonata* di Szymanowski. Si recò poi negli Stati Uniti, e vi prese stanza.

Fedele alla più elevata arte, riportò, iersera, Bach, Haydn, Beethoven e Chopin. Alle descrizioni delle capacità giovanili rispondono le realizzazioni di oggi. Finezza, squisitezza, duttile fraseggio, correttezza, discrezione, varietà di stile, e anche limitato fervore, quando il dramma si fa intenso, la frase scatta, la veemenza urge. A ogni parte molti applausi.

a. d. c.

TEATRO ALFIERI — Oggi, alle 15,30, «La Bohème» di Puccini con B. Fabrini, G. Giamondi e G. Manacchini. Alle 21,15 «Andrea Chénier» di Giordano con S. Puma, C. Parada e L. Puglisi. Domani sera e martedì due rappresentazioni straordinarie de «Le théâtre d'art du ballet» di Parigi. Coreografie di Michel Fokine, direttrice artistica Tatiana Piankova, direttore d'orchestra Nicolas Kopeikine.

TEATRO CARIGNANO — Oggi ultimi due spettacoli e congedo della compagnia Tognazzi con «L'uomo della grondaia». Martedì debutto della compagnia di Emma Gramatica con la commedia «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola tel. 58.115

Alfieri: ore 15,30: «La Bohème» B. Fabrini, G. Giamondi; ore 21,15 «Andrea Chénier» con S. Puma e C. Parada. Mº Braggio.
Carignano: Comp. Tognazzi-Zoppelli-Agus, 15,30 e 21,15: «L'uomo della grondaia» di Hennequin e Duval. Ultime recite.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15: «La maschera e il volto» di Luigi Chiarelli. Prenotazione, vendita biglietti al botteghino del teatro.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «Pinocchio» Circo Torino.

Galleria l'Egliato, v. Mazzini n. 9: Mostra del pittore I. Odierna.
Pro Cultura Femm., v. Carnola 11: Domani, ore 17,30, presentazione storica, «Europa senza pace».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30, 21-1 Mario Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe Di Nata.
Apollo Danze: 21 Orch. Carzena.
Augusteo: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruna (Valentino): danze 16-21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Dansante Magenta 11: 16-21 successo Compl. Clair de Lune.
Dance (via Argentero 4): 16 e 21.
De Benedetti: 15,30 danze; 21 gala.
Eden: ore 16,30-21 Pino Saracino.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Fortino Danze: 16-21 D'Alessandro
Gandin Danze: 16 e 21 Mº Leone.
Gay Danze: 16,30-21 Orc. Franchi.
Gran Mago, Ristor.: danze 16-21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): 16-19; 21-24 danze class. Quartetto.
La Perla: ore 16,30-21 Nini Rosso.
La Serenella: Miguel e. Vasquez.
Lutrario: ore 15,30-24 Mº Anselmo.
Musicacappuccini: ore 16-19 e 21-24.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 16 e 21 Parigi-Silano.
Principe: 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. Mº Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Smeraldo: 16 e 21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30-21 Zuccheri-Gili.

Taverna (via Amendola 10, tel. 47-683): 21 Orch. Allegritti.
Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Plaza de Toros» Domingo Ortega, Antonio Bienvenida, Henrique Vera, technicolor.
Ariston: «L'alibi era perfetto» Scope di Fritz Lang con Dana Andrews e Joan Fontaine.
Astor: «Baby doll (bambola viva)» di Tennessee Williams regia Kazan
Corso: «Odongo» Rhonda Fleming, Macdonald Carey. Scope technic.
Doria: «Kean» V. Gassman, E. Rossi Drago A. M. Ferrero, col.
Lux: «Anastasia» Ingrid Bergman, Yul Brynner. CineScope a colori.
Metro-Cristallo: Robert Taylor, S. Granger, D. Paget: «L'ultima caccia» CinemaScope. Matt. 10,30.
Reposi: «Il grande matador» con Anthony Quinn e Maureen O'Hara. CinemaScope in eastmancolor.
Vittoria: «Mezzogiorno di... fifa» Vistavision techn. Martin, Lewis.

Augustus: «Oklahoma!» Scope a col. G. Mac Rae, Grahame, Nelson. Orario: 14,10 - 16,40 - 19,20 e 22.
Nazionale: Dominatore del Texas, techn., Audie Murphy, S. Cabot.
Torino: «Poveri ma belli» Marisa Allasio, Ettore Manni, Ap. 14.

Alessandra: «La più grande corrida» Scope col., M. Ray, Cardenas.
Arlecchino: «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, H. Jones.
Capitol: «La più grande corrida» Scope colori. M. Ray, Cardenas.
Faro: «La più grande corrida» Scope colori, M. Ray, Cardenas.
Fiamma: «Il giglio nero» Nancy Kelly, P. Mc Cormack, Ap. 14,30.
Gianduja: «Come le foglie al vento» R. Hudson, L. Bacall, techn.
Hollywood: «Come le foglie al vento» R. Hudson, Bacall, techn.
Ideal: «Fuoco magico» Y. De Carlo e Gran Varietà con Rina Ridriati ore 15, 18 e 21,10.
Maffei: «Vacanze al Messico». Riv. Balaclan-Ferrero-Nava 15-18-21,15.
Massimo: «Paris Palace Hôtel» techn., C. Boyer, Arnoul, Risso.
Principe: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall.
Statuto: «Paris Palace Hôtel» in techn., C. Boyer, Arnoul, Risso.

Adriano: «Controspionaggio» con Clark Gable, Lana Turner, techn. Ore 21: «Telematch».
Alcione: «Maruzzella» technicol. Riv. P. Pieri-Larice 15,15-18-21,15.
Alpi: «Mamma sconosciuta» con Jeanette Vider e A. Farnese.
La Perla: «Giullare del re» VistaVis. tech., Danny Kaye, G. Johns.
Regina: «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, G. Page.

Asti: «Donatella» colori Scope, G. Ferzetti, E. Martinelli, A. 14,30.
Milano: «Figlio di Kocise» e «La bella di Roma» Apert. ore 10.
Olimpia Come prima meglio di pr.
Piccola Luce Grande speranza, col.
Po: «Figlio di Sinbad» technic.
P. Nuova: «Cacciatori di fortuna».
Romano: «Bandolero stanco». Riv. Bultrini-Ceccharini 15,15, 18, 21,15.
S. Felice: «Don Camillo e on. Peppone» G. Cervi, Fernandel, 14,30.
S. Secondo: Marcellino pan y vino.

Cabota: «Torna piccina mia», Ore 21: «Telematch».
Esperia: «Anche gli eroi piangono» William Holden, D. Kerr.
Giardino: «I pilastri del cielo» tech. Scope, J. Chandler, Malone.
Italiano: «Il Kentuckiano» Scope techn., B. Lancaster, D. Foster. 21 «Telematch» su gran schermo.
Mirafiori: «I perversi» technic.
S. Rita: «Coraggio Lassie». Ap. 14.
Viareggio: «Fermata d'autobus» Scope technic., Marilyn Monroe.

Araldo: «Anche gli eroi piangono» VistaVis., W. Holden e D. Kerr.
Eliseo: «Montecarlo» tech. Scope, V. De Sica, M. Dietrich, Rascel.
Fréjus: «Contessa di Castiglione» techn., Y. De Carlo, G. Marshall, Rivista Vangi-Ailbert.
Nuovo: «Prima linea (Attack)» con Jack Palance ed E. Albert.
S. Paolo: «Scialuppe a mare» tec. Vistavis. J. Chandler, L. Barker.

Belgio: Alba gran giorno, techn.
Corallo: «Corte marziale» techn. Scope, Gary Cooper, Montgomery.
Eridano: «Meravigliose storie di Walt Disney» in technicolor.
La Salle: «I due capitani» techn. VistaV., Fred Mac Murray, Boston
Oreps: Fuga nel sole, tech. Scope.
Radium: «Artisti e modelle» in techn., Dean Martin, Jerry Lewis.
Rosselli: Terrore montagne rocciose Van Johnson; ore 21 «Telematch».
V. Veneto: «Elena di Troia» Scope colori. R. Podestà, J. Sernas.

Astra: «Il ricatto più vile» Scope con Glenn Ford e Donna Reed.
Bernini: «Quando la città dorme» Dana Andrews, Fleming, Scope.
Cibrario: «Deportati del Botany Bay» con Alan Ladd, technicolor.
Eliseo: «Fuoco verde» Grace Kelly e Stewart Granger, technic. Scope.
Excelsior: «Giullare del re» tech. VistaVis., Danny Kaye, G. Johns.
Mafalda: Figlia dello sceicco, Sc.
Nazareno: «Assedio delle 7 frecce» col., W. Holden, E. Parker.
Odeon: «Tempo di villeggiatura» con Vittorio De Sica e Abbe Lane. Ore 21: «Telematch».
Star: «La saga dei Comanches» Scope colori con Dana Andrews.

Adua: «Giungla dei temerari» col. John Payne, R. Fleming, Varietà.
Aurora: «Il calice d'argento» col.
Barca: «Come prima meglio di prima» tech., Rock Hudson, Sanders.
Brescia: «Serenata» col. M. Lanza.
Chatillon (via Chatillon): Ap. 15: «Principe studente» Scope colori.
Eri-Dan: Le diciottenni, Scope col.
Falchera: «Ponti di Toko-Ri».
Fortino: «Scialuppe a mare».
Maior: «I diabolici». Viet. minori.
Nord: «Circo a 3 piste» technic., con Dean Martin e Jerry Lewis. 21 «Telematch» su gran schermo.
Palermo: «Mademoiselle Pigalle» Scope, B. Bardot. Bretonnière.
R. Parco: Una donna per Joe, col.
Sociale Montecarlo, Scope, De Sica
Zenit: Ribelle Irlanda, tech. Scope. 21 «Telematch» su gran schermo.

Baretti: «Addio sogni di gloria» techn. Scope, I. Galter, E. Manni.
Cabiria: «La baia dell'inferno» Scope technicolor con Alan Ladd.
Colosseo: «Giullare del re» techn. VistaVis., Danny Kaye, G. Johns.
Italia: Spada di Robin Hood col. D. Taylor. Rivista 15,15-18-21,15.
Moderno: «Vera Cruz» Bravissimo.
Nizza: «Sangue e metallo giallo» techn., Lex Barker, M. Powers.
Piemonte: «Serenata» con Mario Lanza e Sarita Montiel, colori.
S. Carlo: «Fermata d'autobus».
Spezia: «Il falco d'oro» technic. Scope, A. M. Ferrero, M. Serato.

Alba Papà mammà cameriera ed io
Apollo: «Montecarlo» techn. con V. De Sica, M. Dietrich e Rascel.
Diana: «Tempo di villeggiatura» con V. De Sica, Ralli e Merlini.
Dora: «L'ultima carovana» tech. CineScope con Richard Widmark.
Edera: «Conta fino a 3 e prega» techn. Scope, Van Heflin, Carey.
Lucento: «L'uomo che sapeva troppo» tech. VistaV., J. Stewart, Day.
Lotrario Ivan figlio diavolo bianco
Massaia: «Cavalcata romantica».
Mortaldo: «Incatenata dal destino» con Eva Nova e Tamara Lees.
Roma: «I pilastri del cielo» Scope colori, Jeff Chandler, D. Malone.
Splendor: «Michele Strogoff» in techn. Scope, Curd Jurgens, Page.
Umbria: «Storia di Glenn Miller».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio: ore 8, 13, 14, 20,30, 23,15; ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Per i medici; 8,15: Rassegna della stampa - Vita nei campi; 9: Messa - Spiegazione del Vangelo - Dal mondo cattolico - Concerto d'organo; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Fragna; 12,30: Album musicale; 14,15: Chitarra mia napulitana - Musica operistica; 15: Incontro col libro - Le canzoni di Antoprima - Lucchina e i suoi solisti; 16: Secondo tempo di una partita di calcio; 17: Girandola di canzoni - Concerto sinfonico (nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi); 19,30: La tromba di H. James - La giornata sportiva; 20: Album musicale - Una canzone di successo - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - La tombola; 22: Voci dal mondo - Complesso strumentale di Detmold; 22,30: Questo campionato di calcio. Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio: ore 13,30 e ore 20; ore 7,50: Lavoro italiano nel mondo; 8,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - Sala stampa sport; 12: Orchestra Angelini; 13,40: Urgentissimo; 14: Orchestra G. Stellari; 15: Sentimento e fantasia - Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport (nel corso del programma: Radiocronaca dell'arrivo della Milano-Torino e del Premio Milano a San Siro); 18,40: Ballate con noi; 19,15: Pick-up - Altalena musicale; 20,15: Milano-Torino ciclistica - Kandahar sciistica di Chamonix - Passo ridottissimo - Riviste in passerella; 21,15: «L'impareggiabile Enrico»; 22,15: «I racconti del principale» - Domenica sport; 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Il giornale del terzo programma: ore 21; ore 15,30: La [illegible] giovanile - La Costituzione di Cadice e il liberalismo europeo del secolo XIX; 16,30: Musiche di B. Bartolozzi e C. Prosperi; 17: «Il teatro del Re Sole»; 18: Biblioteca - Musica di P. Hindemith; 20: L'energia nucleare in Italia; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: «La Cecchina», di Piccinni (nell'intervallo: Libri ricevuti).

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Istoria de Jesu Nazareno; 15,15: Pomeriggio sportivo - Bolidi su due ruote; 17,30: «Elisabetta d'Ungheria» (film); 18,50: Notizie sportive. 20,30: Telegiornale; 21: Telematch; 22,05: «Inezie», di F. Glaspell; 22,40: Telefortuna; 22,45: Cineselezione; 23,10: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni si avrà nel complesso tempo buono. Annuvolamenti più intensi sulle estreme regioni meridionali e sull'arco alpino orientale saranno intervallati da ampie zone di sereno.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	4,8	16,4	Perugia	6,8	15,6
Trento	7	16	Pescara	2,5	14,2
Trieste	9,7	17,5	L'Aquila	3,5	14,6
Venezia	5	15,5	Roma	6,8	18,1
Milano	6,6	16	Bari	8,4	17,8
Torino	2,8	16,6	Napoli	4,5	17,8
Genova	8,7	15	Potenza	4,4	8,5
Bologna	6	16,6	Messina	10,2	14,4
Firenze	5,7	19	Palermo	10,8	15,2
Pisa	7,3	17,7	Catania	4	19,2
Ancona	7,4	14	Alghero	6	15,6

Salvano un suicida tagliando la corda da cui penzolava

Stradella, 9 marzo.

Il contadino Angelo Cedro di 36 anni, da Montalto Pavese, impiccatosi ad una trave di un fienile, è stato salvato in extremis da alcuni familiari. Essi sono giunti in tempo per tagliare la corda dalla quale il poveretto penzolava. Il Cedro è poi stato ricoverato in un ospedale per neuropatici.

La "figlia del secolo,, di fronte a Zinza, Pescatori, Montagna, Travaglio ed altri

Nei confronti, sotto il martellare delle smentite Anna Maria Caglio risponde calma ed astuta

Il colonnello dei carabinieri nega d'aver saputo del preteso tentativo di corruzione - Il parrucchiere romano, a disagio per la presenza della moglie, respinge le accuse della sua antagonista, mescolando il "tu,, ed il "lei,, - L'avv. Romeo non conobbe, né vide mai nessuno - Sguardi pieni di rancore fra il "marchese di S. Bartolomeo,, e l'ex-amante - Nessun cenno a Piccioni e a Wilma Montesi

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 9 marzo.

Per più di una ragione, la udienza di oggi dev'essere considerata come la proiezione esatta di questo processo, cioè una valanga di circostanze appena adombrate, prove persino di apparente verosimiglianza, che il buon senso consiglierebbe di relegare nel mondo delle fantasie, scatenate con ritmo così sapiente e vertiginoso da far dimenticare l'unica realtà dolente, che è pur sempre la morte di Wilma Montesi.

Che Anna Maria Caglio sia stata o no a pranzo in casa del dott. Pavone, che abbia o no conosciuto il questore Agnesina, che abbia parlato con Bruno Pescatori, il figaro romano, di un compenso per tacere, o se lo sia inventato, non prova che Piero Piccioni sia responsabile della morte di Wilma Montesi. Eppure, oggi, si è parlato di moltissime cose, gli austeri occhi dei magistrati hanno dovuto scrutare i recessi di misteriose e compiacenti pensioncine, camere d'albergo e sale di ristoranti dove Anna Maria Caglio ha intrattenuto i suoi molti confidenti, ma non si è nemmeno sfiorato l'argomento essenziale della causa, la colpevolezza di Piero Piccioni, di Montagna e di Polito.

Si può obiettare che questo sistema era necessario per stabilire il grado di attendibilità della «grande accusatrice», coglierla in contraddizione o palesemente menzognera anche su circostanze marginali potrebbe servire per una valutazione complessiva delle sue rivelazioni. Nulla da eccepire se così fosse avvenuto, se al momento opportuno una voce si fosse levata, sia pure paternamente esortatrice, a invitare la Caglio a dire la verità. Per molto meno, la squallida Annunziata Gionni fu severamente ammonita, a più riprese, e sì che la servetta dimostrava palesemente di non conoscere il significato delle parole.

Anna Maria Caglio, invece, i significati li conosce fin troppo bene, gioca con un'astuzia ed una sottigliezza diaboliche, possiede innata l'arte di suscitare romanzi, quasi tutti con tristi e sconsolanti conclusioni, di mettere nei guai coloro che avvicina. Si direbbe che questa ragazza sia nata per realizzare una sola missione, il processo Montesi, e non abbia fatto altro, da quando è al mondo, che prepararsi alla grande avventura. Tutti coloro che, per una qualsiasi ragione, entrano nella sua sfera di influenza, immediatamente si trasformano in attori, più o meno convinti, di questo grande spettacolo. Marchesi e barbieri, giornalisti e viaggiatori di commercio, sacerdoti e brigadieri, guardacaccia e camerieri formano l'esercito delle comparse che si muovono attorno a questa donna discutibilmente bella, discutibilmente colta, ma sovranamente abile nel costruire fantasiose trame dagli sviluppi impensabili.

Afferrare questa donna in una tenaglia inesorabile è come afferrare una nuvola, per quante prove abbiano fatto oggi i molti avvocati ed il Pubblico Ministero per inchiodarla ad una circostanza incontrovertibile, se la sono vista sfuggire di mano. Con un guizzo repentino, una frase scovata all'ultimissimo istante, un silenzio sapiente, Anna Maria Caglio ha saputo rimettersi in piedi.

Ad un certo momento, sia pure con irritazione, si è costretti ad ammirarla, nostro malgrado. Ma un'ammirazione di tal genere, se fosse dedicata a ciascuno di noi, sarebbe rifiutata con sdegno. Bisogna ammirarla per la sua tenacia nel cercare prove che, allargando il campo delle indagini, distolgano l'attenzione dal punto focale della causa, per l'abilità con cui riesce a trascinare tutti dove vuole lei, persino gli agguerriti ed astuti avvocati della difesa, per la resistenza fisica che rivela.

Oggi pomeriggio, seduta al tavolo di un caffè di piazza San Marco, fra stormi di colombi famelici, rideva gioconda e spensierata come una ragazzina, come se già avesse dimenticato i cinque agitati confronti a cui era stata sottoposta. Bruno Pescatori, Ugo Montagna, Danilo Travaglio, il colonnello Zinza, Alfonso Madeo erano già usciti dal cerchio della sua esistenza, li aveva abbandonati per una pausa, sicura di poterli riprendere al momento opportuno.

Quasi un paradosso

Questa sua naturale abilità di muoversi nel mondo assurdo che ha creato, le ha dato anche una totale impermeabilità alle sofferenze altrui, ai danni che provoca. Oggi, almeno tre mogli l'hanno maledetta, una era presente in aula, altre due erano lontane, ma consapevoli. Ciò non l'ha minimamente turbata, anzi, le ha offerto il destro per giocare anche su questo elemento. Tre testimoni hanno dovuto tacere qualche particolare perché, puntate come mitragliatrici, avevano le mogli alle spalle e le loro reticenze si sono risolte in un vantaggio per la Caglio.

Inoltre, pare possegga un dono divinatorio quando cerca un amico, o un confidente. Sono quasi tutte le persone che, inspiegabilmente, si lasciano attrarre nel suo giro di frenetiche avventure inquisitorie e si trovano alla fine seduti davanti ai giudici talvolta come testimoni, sovente offuscati dall'ombra del sospetti. Se dovessimo riassumere in una frase l'udienza di oggi, che ha ancora avuto come prima donna assoluta Anna Maria Caglio, ci troveremmo imbarazzati. Tuttavia tentiamo di riassumerla. Spettacolarmente, l'impavida figlia del secolo ha vinto una combattutissima battaglia, sul piano processuale l'ha clamorosamente perduta.

Può sembrare un paradosso, ma non lo è. Chi ascoltava come semplice spettatore non afferrava le sottigliezze di certe situazioni e prendeva per riuscite operazioni le risposte che la Caglio dava ai giudici ed agli avvocati, ma chi conosceva la causa avvertiva immediatamente che la risposta era un espediente per turare una falla. Se ciò le riusciva apparentemente, è perché giudici ed avvocati avevano già compreso e ritenevano non fosse il caso di insistere.

Dopo il tentativo, subito naufragato, fatto sabato per incriminarla come falsa testimone, tutti si muovono ora con maggior cautela attendendo l'occasione più favorevole. E tale occasione, finora, non è giunta. Forse fa gioco anche alla difesa che la causa si dilati sempre più, che la Caglio indichi sempre nuovi testimoni per puntellare le sue troppe rivelazioni e avvolga senza fine il groviglio al punto da restare prigioniera dei suoi stessi lacci, ma ci sembra assai ipotetico che ciò possa accadere; nonostante la sua farraginosa fantasia, la Caglio è dotata di un raziocinio, perverso fin che si vuole, che la salverà da tutti i pericoli.

La sicurezza nel dare consistenza di verità a ciò che è soltanto verosimile, il giungere a conclusioni errate partendo da un solo presupposto vero è la sua qualità più evidente. Facciamo un esempio, un giorno conosce Danilo Travaglio, viaggiatore di commercio e da lui scopre l'esistenza di una certa Mirka. Questi due elementi sono veri e le sono sufficienti per costruire tutta una trama che culmina nella identificazione di Mirka con Gianna la Rossa. E questo non è vero, com'è stato ampiamente provato.

Ad un certo momento afferma di aver confidato al col. Zinza che Bruno Pescatori ha tentato di corromperla compensando il suo silenzio in nome di Ugo Montagna. Viene il col. Zinza e nega di aver mai sentito una simile storia. La Caglio ripiega su un brigadiere che faceva da tramite fra lei e l'ufficiale dei carabinieri. Lo ha detto al brigadiere, il quale non lo ha riferito al suo superiore. Afferma di aver conosciuto il questore Agnesina e quando sente che nel settembre del 1952 costui non era più questore di Milano, con una disinvolta piroetta esclama: «Pavone e Montagna hanno mentito presentandomi un altro per il questore Agnesina».

Questi esempi, e altri che emergeranno dalla cronaca dell'udienza, dimostrano che Anna Maria Caglio sa muoversi con sicurezza sul terreno minato in cui si è avventurata e sarà estremamente difficile che salti in aria. Oggi tutti si attendevano che fosse il giorno decisivo per lei, doveva uscire da questa udienza o stritolata o trionfante. Non si è verificato nessuno dei due casi perché Anna Maria Caglio non può né vincere, né perdere strepitosamente, le penombre e non le luci nette sono per lei, la sua vittoria è il dubbio.

Durante i molti confronti, ha saputo evitare con sapienza consumata gli urti diretti, sosteneva bravamente gli attacchi, ma senza jattanza, con tono calmo e persuasivo cercando di non irritare i suoi antagonisti. Persino il confronto con Ugo Montagna è passato senza emozioni. Chi attendeva scatti passionali, frasi grosse, imprecazioni è rimasto profondamente deluso. Soltanto Bruno Pescatori si è abbandonato ad un paio di irose affermazioni, ed è stato beccato dal pubblico che oggi, ha creduto di ritrovare in Anna Maria Caglio la versione italiana della «Pulzella di Orléans».

Oggi tutto il fittissimo pubblico parteggiava apertamente per Anna Maria, bastava che un difensore, o un testimone avanzasse una domanda imbarazzante perché l'ostile mormorio della folla echeggiasse nell'aula. Una parola scorretta contro la beniamina provocava fragorosi malumori. Le aperte e spontanee simpatie popolari per questa donna possono offrire molto materiale a chi voglia scrivere una storia del nostro costume, perché sono incomprensibili.

Si vuol vedere nella Caglio un'intrepida eroina che accusa lei sola i potenti, che sarebbero poi il figlio di un uomo politico senza più peso, un questore a riposo, un trafficante di modesta levatura, e non si vuol vedere se la Caglio non sia soltanto lo strumento, validissimo per la intelligenza di cui è dotata, che altri, ancora potenti, manovrano, o hanno manovrato. Ma forse, più che un'intransigente fustigatrice di costumi, la gente apprezza in questa figliola la fantasia fervida, l'abilità di trasformare in romanzo tutto ciò che tocca.

Persino con il distaccato e severo col. Zinza ha giocato al romanzo quando, per mantenere i rapporti tra loro, introdusse il sistema della parola d'ordine. «Sono il cugino di Gianni» doveva dire chi si recava a cercarla in nome del col. Zinza, ed Anna Maria accoglieva lo sconosciuto con cieca fiducia. Romanzo d'appendice, si dirà, ma in esso agiscono ministri, alti ufficiali, dotti padri gesuiti, giornalisti, attori e registi famosi ed una schiera che s'infittisce ogni giorno più di gente d'ogni classe sociale.

Non è facile veder chiaro in questa complessa vicenda; il compito dei giudici di Venezia è quanto mai arduo, ma alla fine riusciranno certo a liberare il processo da tante scorie e tornare al nucleo essenziale della causa. Così, anche se apparentemente non sono intervenuti a stringere oggi la Caglio, o gli altri testimoni, su posizioni di dubbia attendibilità, essi posseggono però gli elementi per formarsi un giudizio certo più sicuro e valido del nostro.

Oggi si è incominciato con il col. Cosimo Zinza, ma sia lui che gli altri testimoni erano esclusivamente in funzione di Anna Maria Caglio. La matassa si dipanava dall'uno all'altro, ma subito si riavvolgeva attorno al fuso magnetico di Anna Maria, attrice e regista di tutta l'udienza. Il col. Zinza ha narrato che verso la fine del 1954 giunse al dott. Sepe una lettera anonima in cui si diceva che Bruno Pescatori, proprietario di un istituto di bellezza in Roma, aveva nascosto Piero Piccioni in una sua villa di Anzio pochi giorni dopo il rinvenimento del cadavere di Wilma Montesi e che il tramite sarebbe stato Alida Valli, cliente del Pescatori.

«Mandai, ha detto il col. Zinza, alcune signore a farsi fare la permanente in quel negozio, ma non scoprirono nulla di compromettente. Feci avvicinare un ex-garzone del parrucchiere, un certo Cioffi, che aveva motivi di rancore verso l'antico principale, ma costui disse soltanto che la signora Pescatori aveva veduto un giorno Piccioni nel negozio di Anzio con Alida Valli, che lo trovava un bell'uomo anche se altri erano di parere diverso.



Anna Maria Caglio, mentre si avvia al Tribunale, protesta contro i fotografi (Telef.)

Si cerca "Gianna la rossa,,

«Poiché avevo avuto molti colloqui con la signorina Caglio, la incaricai di avvicinare Bruno Pescatori come cliente. Divennero amici, fecero gite in auto e cenarono insieme parecchie volte, ma senza risultati. Poiché non era emerso nulla, feci un brevissimo rapporto al dott. Sepe e tutto finì. Perdetti i contatti con la signorina Caglio e non seppi più nulla di lei fino a pochi giorni prima che si iniziasse il processo. Mi invitava a Firenze perché aveva importanti comunicazioni da farmi. Mandai una persona di fiducia a cui la Caglio disse che Montagna le aveva chiesto un appuntamento e che lei aveva rifiutato».

P. M. — La Caglio afferma di averle riferito una frase che Bruno Pescatori le avrebbe detto: «Se Piccioni sarà condannato da solo, dirò come sono andate le cose». E' vero?

Zinza — Sulla mia parola di ufficiale non ricordo, ma se avessi sentito una frase simile certo l'avrei registrata.

Avv. Vassalli — La Caglio le fece sapere che Montagna era disposto a darle tutti i soldi che voleva purché tacesse?

Zinza — Non mi parlò mai di questo.

Presidente — Che cosa le disse la Caglio a proposito di «Gianna la rossa»?

Zinza — Mi disse che una certa Mirka, abitante nella pensione di Fedora Corti a Firenze, poteva essere «Gianna la rossa». Era molto bella, aveva amanti di alto bordo, esercitava traffici poco chiari, faceva frequenti viaggi nell'Italia settentrionale. Un giorno, sul Passo della Cisa, aveva aspramente litigato col fidanzato, aveva strappato la chiave dell'automobile ed era fuggita sugli Appennini. Rintracciammo la Fedora che ci diede una fotografia della Mirka, trasferitasi nel frattempo a Genova, nella pensione «Piccolo Mondo». Anche qui non trovammo la donna. Finalmente la scoprimmo a Rapallo. Non si chiamava Mirka, questo era un nome d'arte, ma Miranda Giani. La invitammo a Genova dove ci raggiunse don Tonino Onnis, il quale escluse che quella fosse «Gianna la rossa».

Occorre notare a questo punto, che tutta l'udienza si è svolta attorno a due circostanze, «Gianna la rossa» e Bruno Pescatori, le due sensazionali rivelazioni fatte da Anna Maria Caglio nella sua deposizione di giovedì scorso. Per quanto i personaggi mutino, gli argomenti sono sempre gli stessi, detti e ripetuti durante le deposizioni ed i confronti con irritante insistenza. Uscito il col. Zinza è entrato Bruno Pescatori *coiffeur pour dames* di una certa classe, baffuto, elegante, imbrillantinato, eccitatissimo, e forse il termine è troppo debole, di essere stato coinvolto in questa faccenda.

Nella attesa dei testimoni era rimasta sua moglie, pronta a comparire a sua volta, e ciò lo metteva a disagio. Ha raccontato che la Caglio si presentò nel suo negozio prima per acquistare un bastoncino di rossetto, poi per farsi pettinare. Divennero presto amici, incominciarono a cenare insieme, a fare passeggiate in macchina.

Tutti — Un giorno la Caglio mi apparve triste, abbattuta. Mi disse che pensava sempre a Montagna, che lo amava ancora nonostante tutto e mi domandò come avrebbe potuto fare per vederlo. Le risposi che era semplice, bastava telefonargli, ma obiettò che questo poteva sembrare sconveniente, come se fosse lei a buttargli le braccia al collo. Sarebbe stato meglio incontrarlo per caso, al ristorante «Giustiniana» ad esempio, dove Montagna si recava sovente a cena. Io la pertai al «Giustiniana», ma Montagna non c'era.

Il sistema di rincorrere una persona è tra le più tipiche caratteristiche della Caglio. Fissa un appuntamento con Pescatori, ad esempio, poi lo dice al giornalista Nanetti, si fa accompagnare da quest'ultimo per dargli la prova che davvero la vogliono corrompere, e all'ultimo momento, con una scusa, cambia idea e giunge all'appuntamento tardi per poter dire che l'altro non l'ha attesa. Lo stesso ha fatto con Pescatori, sono andati al ristorante «Giustiniana» per vedere Montagna, ma chi ebbe l'idea? Pescatori dice la Caglio; costei dice Pescatori, perché ciò le consente di affermare che Pescatori e Montagna si conoscono e rendere più verosimile la circostanza della tentata corruzione.

Presidente — Conosce Piero Piccioni?

Pescatori — Non l'ho mai veduto.

Presidente — Se sua moglie lo conosca?

Pescatori — Un giorno, tornando da Anzio, mia moglie mi disse che la Valli, nostra cara cliente, era andata in negozio accompagnata da Piccioni.

Presidente — Non ha abitato nella casa in cui abitava anche il fratello di Piccioni in via Golametto?

Pescatori — E' vero, ma io non ho mai conosciuto Leone Piccioni, né ho scambiato una frase con lui.

Presidente — Non ha offerto alla Caglio di ritrattare le sue dichiarazioni?

Pescatori — Io no, è stata lei, più di una volta a ripetere come in un soliloquio: «Mi sono cacciata in una brutta avventura, non so proprio come fare, se mi dessero dei soldi ritratterei tutto».

La folla ha rumoreggiato e il testimone sembrò disorientato per quell'atteggiamento ostile. Il suo discorso, già poco chiaro, si fece ancor più nebuloso, invano egli cercava di nascondere una situazione che appariva abbastanza chiara. E' quasi certo, anche se la Caglio afferma il contrario, che il parrucchiere non conosce Montagna, ma dalle sue parole appariva probabile che qualche discorso di denaro tra lui e la Caglio deve esser stato fatto. Fu forse un consiglio a sfruttare un'occasione, che fu poi trasformato nella versione attuale.

Presidente — Quando la Caglio le parlò di denaro?

Pescatori — Una sera, al telefono. Mi disse: «Bada Bruno che i soldi io li voglio prima» poiché c'era mia moglie presente non potei dirle: «Ma di che soldi parli» e risposi evasivamente. La sera venne in negozio e mi domandò se conoscevo un avvocato che potesse assisterla a Venezia durante la deposizione. Telefonai all'avv. D'Amico, il quale mi consigliò di rivolgermi all'avv. Bruno. Costui avrebbe accettato, ma se la Caglio fosse stata disposta a pagare la parcella. Poiché voleva essere assistita gratis, telefonai ancora all'avv. Romeo, che è mio legale, ma era fuori Roma. Dissi alla Caglio, che se Romeo fosse tornato il giorno dopo gli avrei parlato e lo avrei mandato a Venezia direttamente. Avrebbe potuto telefonargli all'Hotel Luna.

P. M. — La Caglio afferma che, tramite suo, Montagna era disposto a pagarla se avesse taciuto.

Pescatori — E' completamente falso, non ho mai conosciuto Montagna.

Più esplicito, inequivocabile, è stato l'avv. Paolo Romeo, che la Caglio indicò come colui che, la mattina in cui doveva deporre, avrebbe portato il denaro. L'avv. Romeo ha dimostrato che giovedì scorso era a Roma, dove discusse una causa in Tribunale, e nei giorni precedenti aveva viaggiato tra Bologna, Milano e Livorno per affari suoi. Non conosce Piccioni e Montagna, non conosce la Caglio.

Un punto nettamente passivo per la Caglio, come si vede. Non certo favorevole è stata la deposizione di Piera Pescatori, moglie del parrucchiere, la quale ha ripetuto la nota circostanza: Vide Piccioni una sola volta, presentatole dalla Valli, nel negozio di Anzio, ma non lo ospitò, né lo nascose, come afferma la Caglio. Montagna lo ha visto soltanto sui giornali.

Più favorevole alla tenace figliola è stata la deposizione di Gilberto Nanetti, capo-cronista del *Paese Sera*, confidente di Anna Maria al punto di tenere presso di sé, al sicuro, il manoscritto del secondo libro scritto dalla «figlia del secolo». Fu lui ad ascoltare le telefonate che Anna Maria fece a Bruno Pescatori relative alla tentata corruzione, ed inseguirli su una macchina attraverso Roma, senza tuttavia poterli vedere insieme. Una sera la Caglio telefonò al Pescatori dicendogli: «Allora aspetto a Firenze quella persona. Voglio garanzie prima». Due sere dopo telefonò nuovamente al Pescatori dicendogli: «Se devo fare la brava, voglio garanzie prima, non voglio finire all'ospizio». La sera prima di partire per Venezia gli telefonò nuovamente, e parlò di denaro.



L'avv. Romeo (a sin.) e il parrucchiere Pescatori (Tel.)

Una teste che sembra spaesata

L'avv. Lupis ha domandato al testimone dove e quante volte fu con Anna Maria Caglio, ma Gilberto Nanetti è scapolo e domande simili non possono metterlo in imbarazzo. Seccatissimo è apparso Danilo Travaglio, viaggiatore di commercio, che a Firenze conobbe la bellissima Mirka. Poiché sapeva che la ragazza abitava a Roma, partendo le offrì un passaggio, ma la bella Mirka rispose: «Se vengo a Roma io, altro che la Caglio», ma non fece riferimenti, né a Montagna né a Piccioni.

Presidente — Mirka le parlò d'una fuga con le chiavi della macchina?

Travaglio — Mai detto niente di simile.

Spaesata è comparsa la contessa Maria Pola, anche lei assistita da un legale. Non si è mai visto come in questo processo tanti testimoni assistiti da avvocati: si direbbe che ne abbiano più bisogno loro degli imputati. La contessa Pola trattò con un cugino di Montagna, quel tale italo-americano Bruno Valletty, la vendita di un appartamento che, disse il Valletty, doveva essere regalato a Pavone, senza specificare se si trattava del capo della polizia.

Presidente — Fu il Valletty a parlarle dei viaggi a Chiasso di Montagna?

Pola — Fu lui. Non voglio offendere i siciliani, ma Valletty parlava un po' troppo. Era un tipo singolare. Una volta mi chiese in prestito 15 mila lire, dicendo che aveva una figlia malata e promettendo che mi avrebbe fatto affittare un alloggio. Dovetti faticare molto per riaverle.

Montagna — Vuole domandare alla teste quali rapporti aveva con mio cugino?

Presidente — Rapporti di affari?

Montagna — No, d'altro genere.

Presidente — Non ci interessano.

Il maldestro intervento dell'imputato ha coinciso con la consueta interruzione d'udienza e il Tribunale si è allontanato senza ascoltare le sue giustificazioni.

Alla ripresa, con soddisfatte esclamazioni del pubblico foltissimo, è entrata Anna Maria Caglio. Vestita con lo stesso abito del suo primo giorno di deposizione, giacca di daino nero su gonna nera, appariva franca e disinvolta. Un po' di cerone giallino accentuava i tratti mongoloidi del suo viso. Pronta alla battaglia, ha subito incappato in alcuni ostacoli di mole considerevole.

P. M. — Lei afferma di aver pranzato con il dottor Pavone, quando?

Caglio — Il 15 settembre 1952. A mezzogiorno pranzai con Agnesina, Pavone e Montagna al ristorante Quirino. La sera cenai in prefettura con Pavone e Montagna.

P. M. — Lei dice di essere stata in questura a ritirare il passaporto, a chi si rivolse?

Caglio — Al questore Agnesina.

P. M. — E' proprio certa di aver parlato con il questore Agnesina?

Caglio — Andai in questura a nome del marchese Montagna e chiesi di Agnesina. Mi introdussero nel suo ufficio. Quando ci rivedemmo al ristorante egli disse: «Non c'è bisogno di presentazioni, ci siamo già conosciuti».

P. M. — Guardi che il 15 settembre 1952 Agnesina non era più questore a Milano.

Caglio — L'ho letto stamane.

Presidente — E se non era più questore, come poteva consegnarle il passaporto?

Caglio — Se non era il dottor Agnesina, vuol dire che Pavone e Montagna mi hanno presentato un altro con questo nome.

P. M. — Come era questo uomo?

Caglio — Alto, non brutto, sui 40-50 anni.

Avv. Cassinelli — La signorina ha una copia della lettera mandata ad Alcide De Gasperi?

Caglio — Non l'ho con me. La storia di questa lettera avvenne così. Padre Dall'Olio mi fece sapere che De Gasperi aveva mandato da lui Nino Cingolani per sapere tutto ciò che io avevo rivelato. Dopo qualche giorno, Nino Cingolani tornò da padre Dall'Olio e gli disse che De Gasperi, con molta tristezza, aveva constatato che il 95 per cento di ciò che avevo detto io era vero. Fu allora che scrissi quella lettera a De Gasperi.



Il colonnello Zinza (Telef.)

De Gasperi è morto, ma Nino Cingolani è vivo, e verrà a dire anche lui qualcosa sulla vicenda. Superato questo argomento, il presidente ha chiamato Ugo Montagna per un breve confronto, privo di emozioni. I due ex-amanti erano a un passo l'uno dall'altro, si guardavano con rancore, ma si controllavano. Le mani dietro la schiena, Montagna ostentava una sicurezza che non aveva; se avesse potuto prendere fra le dita quel fragile collo un tempo accarezzato, certo lo avrebbe stroncato netto con un colpo.

Presidente — Siete stati a pranzo o a cena dal prefetto Pavone?

Montagna — E' falso, completamente falso.

Presidente — Ha mandato la Caglio in questura a ritirare il passaporto?

Montagna — E' falso. Già al dott. Sepe ho detto di chiamare il questore Agnesina e sentire da lui la verità. Così è altrettanto falso il pranzo alla prefettura di Milano.

Caglio — Se vogliono posso descrivere i locali della prefettura. Se non mi ha portato lui, chi può avermi portata?

Montagna — Lei ricorda anche che cosa abbiamo mangiato?

Caglio — Questo no, ma ricordo bene i locali.

Con tranquilla diligenza, la Caglio ha descritto gli scaloni, il salotto, il salone, la sala da pranzo. Naturalmente non è possibile controllare ora se la descrizione è veritiera, ma forse lo è se l'avv. Vassalli le ha domandato se non ha visto su un settimanale milanese le fotografie di una festa svoltasi nella Prefettura milanese. Più a disagio si è trovata la Caglio quando ha dovuto parlare dei figli del dottor Pavone.

«I bambini — ha detto — avevano forse dieci anni, tanto che gli regalai della cioccolata che avevo portato dalla Svizzera». Il Pubblico Ministero, incuriosito, ha voluto sapere di più e le ha domandato in che città sia andata e per quale ragione. «Sono andata a Sion — ha risposto la Caglio — a trovare il mio fidanzato». Echeggiò una risata fragorosa. Dalle braccia di Ugo Montagna passava a quelle dell'ignaro fidanzato elvetico con disinvolta facilità.

Dall'umorismo rosa al romanzo giallo

Dall'umorismo sentimentale, Anna Maria ci ha piombati immediatamente nel romanzo poliziesco, con indagini segretissime, parole d'ordine ed altri ingredienti.

P. M. — Lei ha scritto al colonnello Zinza della tentata corruzione fatta da Pescatori?

Caglio — Glie l'ho fatto sapere da un brigadiere.

P. M. — E il colonnello Zinza che cosa le rispose?

Caglio — Non ricordo.

P. M. — Come lo sa che il brigadiere lo riferì al colonnello Zinza?

Caglio — Me l'ha detto il brigadiere stesso.

P. M. — Come si chiama questo brigadiere?

Caglio — Non lo so, veniva con la parola d'ordine e ci riconoscevamo in questo modo.

Presidente — E quale era la parola d'ordine?

Qui Anna Maria ha esitato, chissà perché non voleva svelare questa modesta chiave del suo gioco. Alla fine la disse, la parola d'ordine era: «Sono il cugino di Gianni», nemmeno tanto ricercata.

Presidente — Colonnello Zinza, cosa è questa faccenda della parola d'ordine?

Zinza — Era una nostra tecnica, telefonando o scrivendo alla signorina usavamo questo accorgimento.

P. M. — Ma la Caglio le ha fatto dire delle offerte che avrebbe ricevuto da Pescatori per tacere?

Zinza — Non ho mai sentito parlare di denaro.

Caglio — Io lo dissi al brigadiere, può darsi che costui non l'abbia riferito al colonnello.

Zinza — Il brigadiere Balta mi riferì soltanto che Montagna, tramite Pescatori, avrebbe chiesto un appuntamento alla signorina Caglio.

P. M. — E' lo stesso che fece le indagini relative a Gianna la rossa?

Zinza — No, quello fu il brigadiere Clementi.

P. M. — Che cosa le ha detto Danilo Travaglio di quella Mirka e dell'incidente di macchina?

Caglio — Mi raccontò che durante un viaggio, sulla Cisa, Mirka litigò con l'amico e poiché aveva paura tolse la chiave dalla macchina e fuggì a piedi.

Travaglio — Non ho mai sentito da Mirka un simile racconto né io l'ho riferito alla Caglio. Le ho parlato di un incidente d'auto in cui Mirka rimase ferita ad una gamba, un segno che deturpava la sua bellezza.

Giudice Alborghetti — Come era questa donna?

Travaglio — Era bionda, capelli sciolti, sui ventiquattro anni, una bella donna, un tipo botticelliano, un po' piena, occhi azzurri. Quella ferita alla gamba le guastava la bellezza e le domandai come se l'era fatta. Lei mi raccontò di un incidente, ma non di una fuga a piedi.

Caglio — Allora me la sono inventata io. Tu dici no e io dico sì.

Presidente — Mirka conosceva Montagna?

Travaglio — A me non lo disse.

Caglio — Su questo, forse, mi sono sbagliata io. Però tu mi hai raccontato che aveva paura del fidanzato.

Travaglio — Ma no, era preoccupata perché non riusciva a farsi sposare, non che avesse paura.

Decisamente, la trama del romanzo subiva continue lacerazioni, ma la Caglio non si scomponeva, rispondeva con calma, anche se non sempre a proposito, sicura che sarebbe uscita ancora indenne da quel ginepraio.

Lo scontro più rude doveva averlo dopo, con Bruno Pescatori. L'elegante figaro ha avuto la parola pesante un paio di volte, e il pubblico non glie l'ha perdonata. Messi di fianco, i due quasi non si guardavano. Dietro a loro, nascosta tra i giornalisti, la signora Pescatori ascoltava triste e sconsolata suo marito svelare cose che offendevano la sua dignità.

Caglio — Ti ricordi che mi dicesti di stare buona, che avrei guadagnato e sarei tornata con Ugo?

Pescatori — E' completamente falso. Lei diceva di voler ritrattare. Ripeto le parole che le dissi l'ultima sera: vada al processo, dica la verità e stia tranquilla.

Caglio — All'ultimo momento mi si doveva regalare una «Giulietta», poi scappò fuori l'avv. Romeo. Giulietta e Romeo, vero?

Pescatori — Quando le dissi di andare dall'avv. Romeo, lei ha pensato quest'altra, una «Giulietta». Non regalo «Giuliette» a nessuno, non sono pazzo com'è pazza lei.

Il pubblico ha urlato e il Presidente ha richiamato Pescatori a non insultare i testimoni, ma limitarsi a dire se una circostanza è vera o falsa. Poiché Pescatori voltava ostentatamente il volto da un'altra parte, il P. M. lo ha invitato a guardare la Caglio. «Ma non la posso nemmeno vedere», ha gridato con ira il parrucchiere, e ha spiegato che fu la Caglio a portarlo al ristorante «Giustiniana», con speranza di incontrare Montagna.

Caglio — Fosti tu a dire che avresti combinato l'appuntamento.

Pescatori — Ma se Montagna io non l'ho mai veduto.

Avv. Vassalli — La signorina ha detto che è andata al cinema, non a cena.

Chissà perché, la folla ha fragorosamente rumoreggiato e l'avv. Vassalli, solitamente così controllato, per superare il frastuono ha quasi gridato: «Ci sentiranno ancora quei signori lì dietro, per molti giorni. E anche la signorina».

Caglio — La sera in cui mi portasti al ristorante per vedere Montagna venni in calzoni, con il golf macchiato perché stavo dipingendo. C'era da me Alfonso Madeo, è qui in aula, può essere interrogato.

Preso alla sprovvista il giornalista Madeo si è un po' emozionato, ma ha confermato che quella sera mentre la intervistava con due fotografi, verso mezzanotte, la Caglio ricevette una telefonata da uno che, gli disse la Caglio stessa, era amico di Montagna.

P. M. — La Caglio le ha detto che tra voi non poteva esserci nulla perché lei era amica di Piccioni?

Pescatori — E' vero, ma le risposi che Piccioni non l'avevo mai veduto.

Caglio — Ti ho persino detto che lo avevi nascosto ad Anzio.

Pescatori — Se mi avessi detto una cosa simile ti avrei dato una sberla che ti avrebbe buttato fuori della macchina.

Caglio — Tu dicevi di non conoscere Montagna ma ne parlavi con molta familiarità; mi hai persino raccontato che Montagna accompagnò in clinica una sua amica che doveva partorire.

Pescatori — La fantasia di questa ragazza è davvero enorme.

Avv. Bellavista — La signorina Caglio ha telefonato a Montagna dopo il processo Muto?

Caglio — Sì, credo nel febbraio 1956. Volevo tendergli un tranello, farlo vedere in giro con me.

Bellavista — Ricorda se riferì di questa telefonata a un giornale romano della sera?

Caglio — Lo escludo.

Bellavista — Mi riservo di portare qui il giornale in cui naturalmente il pretesto della telefonata è diverso da quello appena riferito dalla testimone.

Caglio — Forse si riferisce al fatto degli stupefacenti.

Il confronto era però terminato e Bruno Pescatori andò a prendersi l'imbronciata consorte. La Caglio invece si alzò fresca dalla sedia come se fosse stata in un bar a conversare. Il pubblico comincia a sfollare lentamente, commentando il bilancio dell'udienza. Taluni erano convinti che la Caglio aveva trionfato, altri sostenevano esattamente il contrario. Tutti però erano alquanto delusi perché, ammiratori e non della «figlia del secolo» chissà per quale ragione si attendevano la scena madre dell'incriminazione. Chissà, forse è soltanto rinviata: così ha promesso l'avv. Vassalli.

La settimana ventura sarà quasi interamente dedicata ai testimoni che dovranno deporre sull'alibi di Piccioni, i medici che gli curarono la tonsillite tra il 9 e il 14 aprile 1953 mentre il destino di Wilma Montesi si compiva così tragicamente. Sabato invece sarà dedicato a don Tonino Onnis, il confidente di «Gianna la rossa». Allora il parroco di Traversetolo dovrà vedersela con l'avvampante fantasma femminile misteriosamente uscito dalla sua canonica.

Francesco Rosso

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino, via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Essi risultano dai prezzi dei numeri delle parole moltiplicati, ed aggiungendo le eventuali tasse per la tariffa delle Rubriche all'epoca, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indipendenti all'intelligibilità, richieste di fotografie e di raccolta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti al pubblico possono aggiungere la frase «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra Sede), conteggiata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovranno aggiungere il costo della casella in lire 50 per diecine, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono accedere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del mittente.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, né cartoline o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se contenute o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, librerie, sedie. Benedetto, Bellezia 8.
ABBIAMO conduttori elettrici e Isoct-Pirelli. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telef. 585-521. 336
ARDIOCCASIONE [illegible] saponette, polifoni, segheti, sverniciatrice [illegible]. Taboochi, Re Umberto 68. M4428
ATTENZIONE! Carbone coke, ossigeno, acetilene, propano. Parma 1, tel. 280-982.
BETONIERE e argani, elettriche, montacarichi, [illegible]. vende Allera 5. Telefono 20-592. 2229
CANCELLI ferro cancellate disegni [illegible] varie vendo. Biscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 2746
CESOIA 2000x3,5 rulatrice 1000x5, saldatrice, puntatrice. Accetto lavoro. Rulatrice 1000x2 vendesi. Telefon. 280-670.
DESIDERIAMO affidare lavorazioni a piccole officine con torni paralleli preferibilmente con frese occorre previsione [illegible]. Scrivere casella 5319 SPI, Torino. L5778
DISPONENDO autocarro Leoncino eseguo lavori fissi o saltuari, serietà, praticità [illegible]. Telefonare 280-061.
ETICHETTE per tessuti e [illegible] offrire pratica. Telefono 82-177 B4849
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, ferro, demolizioni. Parma 1, tel. 20-700.
OCCASIONI vendo mobili negozio, cassa 0,65x0,80. Telefonare ore ufficio 80.655.
OFFICINA con mezzi e latta cerca lavoro forgiatura piccolo stampaggio. Prezzi convenienti. Scrivere casella 8124, SPI, Torino. B6087
OFFICINA liquida torni, frese, trapani, presse, mole. Via Caprado 43.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 32, tel. 859-811.
TRASFORMATORI consegna pronta alimentazione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Anfosso. Telefono 21-350. 271
TUBI gas, acciaio, plastica e vinilidene pluviali, fognatura, acqua, gas. Vasto assortimento Richelm, corso S. Maurizio 25 (nuova sede). 448

TETTO [illegible] coprible 400 mq. adatto [illegible] vendo. Affari. Telefonare 60.572 ore 13-14.
VENDONSI casse imballaggio varie e misura. Telefonare 79-18-68 G2204

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA salvapareti, termodeflettori, copritermo, coprimacchia. Telefonare senza impegno al 31-480. 11912

OCCHIALI prodigiosi «Faccietti» stabilizzatori conservatori dell'occhio, incombustibili. S. Massimo 42. T6330
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti levigatura, lucidatura piombo, raschiatura pavimenti forniture. Tel. 30-613.
PELLICCERIA «Grippa», via Bicocca 8, liquida fine stagione rimanenze pellicce, stole. Lunga rateazione, riparazioni, custodia. Telefonare 86-842. 305

AMBIENTAZIONI decorazioni tappezzerie, ripristino alloggi, negozi, ville [illegible] plastica. Telefono 528-048. B4787
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili metallici, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, materassi. Lungo [illegible]. Via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726
TAVOLI disegno d'ogni tipo riparo, Arti 5, telef. 86-384. F2644

PITTORE decoratore tappezziere esegue garantiti lavori alloggi negozi, referenze. Telefonare 761-609 B6086

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A inibite condizioni cedendo pensione centrale 1.280.000; altra 5.000.000. Trattasi Anglesio, Nizza 9. 159
A Ciriegge avviatissimo casalinghi drogheria cedesi 1.500.000. Massaglia, Milano 10. M4550

ABBIAMO bar centralissimo 2.000.000, 20.000 giornaliere con alloggio. Telefonare 80-541. M4630
ABBIGLIAMENTO, biancheria, negozio lussuoso, posizione meravigliosa, incasso 50.000 giornaliere cedesi affarone 3.700.000. Frana del Carmine 28.
ABBISOGNAMI gerente bagno qualunque articolo concludendo affare. Telefono 47-042, Toppino. L5632
ACQUISTO tabaccheria, edicola, se affare anche bar, latteria. Tel. 487-462.
AFFARONE assicurato, privato cede gelateria, oppure cerca socio per cartoleria, [illegible]. Crevaldola, Cerbaia 40.
AFFARONE esportazione vini, olii, forte lavoro, famiglia, speciali militari. Zona Nizza 1, 500.000. Scrivere casella 8303 SPI, Torino. F2684
AGENZIA Commerciale centralissima cede quota socio recente. Telefon. 62-557, 53-795. L6916
ALBERGO pensione centrale redditizia cede Sibona, Stati Uniti 1. 3501
ALBERGO ristorante Porta Nuova urge cedere causa malattia, ottimo affare. Trattasi direttamente. Telefonare 600-260 o scrivere Baracco, via Nizza 230, Torino.
ALLEVAMENTO avicolo forte produzione nuova, polli ingrasso, vicinanze Torino. Sicuro impiego capitali. Scrivere casella 2250, SPI, Torino. M4445
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile, villetta al mare, montagna. Tossini, corso Montecucco 21.
ANTICA e rinomata società per sviluppo azienda cerca capitali, buoni interessi, solide garanzie reali. Scrivere casella 2209, SPI, Torino. M4707
ARCIOCCASIONE centralissimo alimentari grandioso angolare avviatissimo, privato cede, Telefonare 652-184. L6121
ARTICOLO grande avvenire campo automobilistico novità assoluta mercato italiano ed europeo cercasi finanziatore per costruzione e fabbrica. Scrivere casella 5337, SPI, Torino. L6883
ATTENZIONE profumerie, alloggio, forte guadagno cediamo 1.100.000, 1.000.000 Anglesio, Nizza 9. 159
AUTORIMESSA 50 macchine, stazione servizio, zona signorile cedesi affarone 3.300.000. Frana del Carmine 28.
AUTORIMESSA 60 macchine, 40 scooter cedesi 4.500.000 causa espatrio. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914
AUTORIMESSA 50 vetture più scooter, annessa carrozzeria, avviatissima, cedesi, Rivolgersi Bolletto, Corso Vinzaglio 5.
AUTORIMESSA 130 macchine officina, stazione servizio, distributori 7.000.000. Telefonare 52.30.97. F2604
AVVIATA industria ferramenta serramenti ferro stabilimento proprio vende el. Scrivere casella 5384, SPI, Torino.
AVVIATA salumeria cedesi causa famiglia. Corso Belgio 138. M4398
AVVIATISSIMO laboratorio, vendita, prodotti latte e gelato, bloccati 900.000. Telefonare 52-514. M4170
BAR via Genova vendesi con licenza super-alcoolici, biglietti, ampio locale 21 chiesa 8.000.000. Telef. 682-558
BARDONECCHIA affittasi o gerenza avviato bar signorile, rivolgersi Bocca, via Medail 34. Tel. 91.90 Bardonecchia.
CAFFE' bar tabacchi, televisione, totocalcio, 40.000 garantite, alloggio. Telefonare 683-501. M4460
CAFFE' importante centrale reddito 400 mila mensili cedesi 11 milioni. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
CAUSA malattia cedesi bar centro barriera Milano 2 sale 2 biglietti. Scrivere casella 5385, SPI, Torino.
CAUSA malattia cedesi negozio merceria, maglieria Giordano, via Monte di Nizza 20, Torino. Telefonare 39-084.
CAUSA malattia urge cedere pasticceria grandioso ultramoderno 40 mila giornaliere comprovabili. Tel. 779-998.

CAUSA espatrio cedesi sartoria avviata 300.000 contanti. Colella, Briccarello 5.
CAUSA malattia cedesi avviata trattoria con sala da ballo. Telefonare 78.514.
CAUSA trasferimento cedo avviato ufficio commerciale Porta Nuova, affitto 1 milione. Telefonare 81-790. B5030
CAUSA trasferimento cedo rosticceria. Rivolgersi Comes, via Artisti 13, Torino.
CEDESI latteria o permutasi con alloggio o terreno. Scrivere casella 5240, SPI, Torino. L6912
CEDESI licenze laboratorio chimico biologico corrente Roma. Casella M.I.-SPI, via Parlamento 9, Roma. 8996
CEDESI macelleria salumeria paese fondo Valle d'Aosta. Scrivere casella 5322, SPI, Torino. L5900
CEDESI negozio granaglie, sementi e foraggi. Telefonare 63-051. L6868
CEDESI specialità farmaceutiche. Casella M.I.-SPI, via Parlamento 9, Roma.
CEDESI tutto o in parte laboratorio termoplastica, bene avviato. Scrivere casella 0112, SPI, Torino. B5958
CEDESI ventennale drogheria pasticceria con alloggio ritiro commercio. Telefonare 55-651 B4875
CEDO avviatissima pelletteria cibi cotti zona centrale, richiesta 1.500.000. Facilitazione pagamento. Telef. 49-633.
CEDO causa salute drogheria buon lavoro, miti pretese. Tel. 69-47-24.
CEDO industria chimica bene avviata con materie prime dirette. Scrivere casella 6177, SPI, Torino. B6206
CEDO a cambio con alloggio ultima drogheria. Telefonare 944-526. 4120
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere casella 2346 SPI, Torino. M4575
CERCASI collaboratore disponga 20.000 pubblicazione vendita Italia libro del giorno. Scrivere casella 6168, SPI, Torino
CERCASI se trovasi licenza commerciale mercerie trasferibile. Scrivere casella 6801 SPI, Torino F3680
CHIOSCO gelati frutta dolciumi cedo 350 mila. Corso Brunelleschi ang. Mongrando. Visibile 12 alle 14. Telef. 35-618.
CITTADINA turistica Piemonte cedesi convenientissimo bar ristorante anche cambio con alloggio Torino. Cipro, Saluzzo 15 M4405
COMMESTIBILE avviatissimo con tutte voci e alloggio, fitto mite cedesi. Telefonare 22.571. B5946
COMMESTIBILE 50.000 giornaliere cedesi altri impegni, alloggio. Tel. 653-501.
DROGHERIA torrefazione bar trattenimento, forte lavoro, redditizia, cedesi per ritiro commercio. Sibona, Stati Uniti 1.
DROGHERIA 20 anni stesso proprietario cedesi ritiro commercio. Tel. 682-501
FARMACIA importante centro Piemonte cedesi. Scriv. casella 2238, SPI, Torino.
GABETTI XX Settembre 17 cede avviatissimo negozio autoricambi, vasta clientela provincia, utile accertato 500.000 mensili.
GABETTI, XX Settembre 17, cede licenza trasferibile e arredamento rivendita pane. 1746
GERENZA affidasi commestibile attrezzatissima alloggio ottima posizione. Parola Pasquale Paoli 18. M4606
GOMMA piccola industria articoli stampati. Vendesi. Scrivere casella 8381, SPI Torino. F2846
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914
LUSSUOSA tabaccheria levata settimanale 700.000 annessa drogheria importante cittadina 10 km. Torino cedesi trattasi riconoscimento amministrativo. Finatti, via dei Mille 4, Torino. L5377
OCCASIONISSIMA commestibili forte incasso causa [illegible] espatrio, anche in prova miglior offerente. Tel. 393-067.

MAGLIERIA causa trasferimento cedesi. Scrivere casella 6107, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO con studio avviatissimo cerca medico pratico poltrona. Scrivere casella 2272, SPI, Torino. M4526
OTTIMA combinazione affiderei gerenza negozio giovane ottico diplomato, volenteroso attivo, abile venditore, disposto acquisto merce facilitando. Avvenire sicuro con possibilità acquisto azienda completa. Dettagliare precisando referenze controllabili. Scrivere casella 5279, SPI, Torino. L5703
PANETTERIA alimentari Torino, kg. 420 giornalieri, cedesi [illegible] commercio. Cavaliere, Saluzzo 21. 1914
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 350 negozio, cedesi 11.000.000 agevolazioni. Frana del Carmine 28.
PARRUCCHIERE uomo signora avviato moderno retro abitabile 1.650.000. Facilitazioni pagamento. Tel. 40-846.
PASTA fresca alimentari attrezzatissimo cedesi motivi familiari 1.800.000. Telefonare 683-501 M4454
PASTIFICIO attrezzatissimo, redditizio, vendesi zona S. Rita. Tel. 390-026.
PENSIONCINA centrale cedesi avviatissima, ottima attrezzatura, ambiente distinto. Telefonare 44-207. B6268
PORTA Palazzo cedo banco burro, uova, formaggi. Scrivere casella 5249, SPI, Torino. L5187
PRIVATO causa trasferimento cede negozio ferramenta. Affarone. Blocco 8 milioni. Telefonare 696-914. M4290
PROFUMERIA arredata moderna avendosi cause incomprabili 700.000. Vanchiglia. Telefonare 683-501 M4452
PROFUMERIA signorile centralissima, redditizia, cedesi per ritiro commercio. Sibona, Stati Uniti 1. 3501
RITIRANDOMI cedo acconciature lunghissima attività, grandioso alloggio. Scrivere casella 2289, SPI, Torino. M4496
RIVENDITA pane Kg. 130 alloggio suscettibile grande sviluppo cedesi 3 milioni 500.000; altra 200 kg., 5.000.000. Frana, del Carmine 28. 387
SCATOLIFICIO pieno attività, vicinanze Torino cedesi. Scrivere casella 2280, SPI, Torino. M4446
STUDIO Denis corso Francia 3, telefono 551-336: vetture, licenze, compilazioni denunce Vanoni. 254
TABACCHERIA centralissima 730.000 levata settimanale causa malattia, cedesi, affare. Quirico, Carlo Alberto 41. 442
TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, incasso 300.000 giornaliere alloggio, cedesi; altra levata 550.000 settimanali 10.000.000. Frana del Carmine 28. 387
TABACCHERIA redditizia con alloggio cedesi. Scrivere casella 5811 SPI, Torino. L5968
URGENTE causa salute cedesi trattoria, unico ritrovo in borgata di Moncalieri. Telef. 550-760. B6160

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A antistipo lussuosissimo vendesi alloggi uso due camere. Telefonare 82-341.
A Porta Nuova, Bandi 9, vendonsi alloggi liberi e liberati, palazzo solidissimo, facilitazioni pagamento. Visite 15-17.
ABBIAMO via Mongioveto alloggi liberi, occupati, alto reddito, mutuo et lunghe rateazioni, tende Domus Garibaldi 39.
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi direttamente. Immobiliare Edilizi Sentierone, via Arsenale 42. Telefonare 49-116.
ABITABILE subito S. Rita vendo 1-2 camere tinello cucinino, ascensore. Monesiglio 32. M4686
ACQUISTO alloggio signorile libero o bloccato 4-5 camere servizi Solferino Cernaia Arbarello zone. Evitare mediatori. Scrivere dettagliando casella 2273, SPI, Torino.

AFFARE: via Giulietti 1, vendesi casa nuova costruzione 14 camere, progetto sopraelevazione 15 camere, lire 15.000.000. L5660
AGENZIA Bacco Andrea Doria 5 vende alloggio 3 camere cucina mutabile 1 milione 400.000 contanti 1.400.000 a rate da lire 25.000 mensili. 2211
ALL'inizio strada Superga vendesi locali uso garage o deposito. Ore pasti telefonare 684-633. L5648

ALLOGGI signorili, negozi con abitazione, magazzini vendonsi direttamente, pronti subito, mutuo. Telef. 773-250. L5280
ALLOGGI signorili 1-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. Rivolgersi cantieri: corso Traiano 176 e via San Marino 66. Telefonare 582-412.
ALLOGGIO centralissimo (grattacielo piazza Solferino) altamente signorile, superficie 260 mq. libero, vendesi 28 milioni. «Rapida», Lagrange 29. 633

INFLUENZA



Ossa rotte, brividi, mal di capo? Attenzione... questi sintomi annunciano l'influenza! Sentite il consiglio del medico: non perdete tempo, subito due o tre pastiglie di algostop. E' dolce l'Algostop!

ALGO!STOP

fa bene ● in fretta

ACQUISTO locale 200-300 mq., oppure terreno contanti. Telefonare 396 610.
ALLA periferia Madonna Campagna, Rosa di Sitria vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate. 5000 mq. terreno coltivato asparagi. 2.000.000. Tel. 50.848
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina vuoti o occupati convenientissimi. Rivoli, 31. Visite 15-18. L4[illegible]
ALLOGGETTINI signorili vendonsi via Vagnone 28 (piazza Bernini) Visite 15-17. F2833

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi, soleggiati. Corso Montecucco 21
ALLOGGIO unico 12 camere terzo piano, divisibile in tre alloggi di 3-4 camere servizi; altro primo piano 3 camere uso ufficio, liberi subito, vendesi via Milano 7. Telefonare 44-436. 2089
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Millone Sovietico 189, Francia 256, Agnelli 81. T2654

ALLOGGIO vendo semicentrale 1° piano 4 camere, cucina, bagno, libero, 3.750.000 tel. 50-848. 513
ANDORA Mare villaggio Cà Bianca magnifica esposizione vendonsi lotti terreno impresa propria prezzi modici. L5498
APPARTAMENTI lussuosi soleggiatissimi corso 3-4-5-6 camere cucina doppi servizi, garage, zona signorile vendonsi. Telefonare 53-312. B5630
APPARTAMENTO signorilissimo, corso centrale, panoramico, terrazzo meraviglioso, vendesi. Telefonare 51-400.
ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
BARRIERA Milano vendo magnifici camera tinello cucinino terzo bagno splendida posizione 2.200.000. Tel. 687-270.
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21 16281
CANTALUPO casetta un piano quattro vani servizi posizione ridente vendesi in [illegible]. Telefonare 18-110
CASA nuova pronta settembre, 32 camere, terreno, bagni, tinelli, ascensore, edificabili, vendo. Ucom, Doria, tel. 50-077.
CASA 8 camere accessori negozi garage strada provinciale libera. Telef. 45-10[illegible]
CASETTA bellissima quattro camere servizi, termosifone, terreno, vendo periferia. Telefonare 298-820. F27[illegible]
CASETTA via Borgaro sopraelevabile [illegible] camere vendesi 6.300.000 oppure cerco impresa per sopraelevazione. Tel. 294-05[illegible]
CASETTA zona Francia, 4 camere servizi giardino, urge vendere 5.500.0[illegible] Telefonare 393-967 [illegible]
CAV. Conti Berlola 15 vende negozi nuovi, alloggio due camere servizi 4 milioni 800.000. 2761
CAV. Conti Berlola 15 vende cascina irrigua 66 giornate, redditizia, 15 km. Torino, fronte strada provinciale, 47.000.000
CAV. Conti Berlola 15 vende casa nuova 34 camere (3 negozi), locale industriale mq. 140, affittata, 30.000.000. 2761
CENTRALISSIMO terreno fabbricabile, 500 mq., vendesi Telefonare 51-400.
CENTRO San Paolo, ang. [illegible] primo e secondo piano, interrati, scala indipendente, vendonsi uso industriale. Telef. 45-920. 11583
CENTRO Torino vendesi terreno [illegible] 13.000 metri cubi per [illegible] tassati più sottostante adibito posteggio parcheggio 150 autovetture servizio manutenzione. Scrivere casella 2166 SPI, Torino. M4070
CERCO piccola cascina vicinissima Torino. Scrivere casella 5170, SPI, Torino.
COMPRASI contanti alloggio centrale 7-10 camere comodità moderne. Scrivere dettagliando offerte casella 68-Z, Sipra, Torino. 4120
COMPRO contanti alloggio 4-5 camere più accessori zona precollinare o vicinanze tram. Telef. 381-312. [illegible]
CONCEDIAMO rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. Ist. S. Quintino 4 bis
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili alloggi.
CORSO Dante 53, ultimi due alloggi quattro camere servizi vendonsi direttamente. Visite 17-18 L5335
CORSO Duca Abruzzi 10-12, Com. F.A.I. vende signorili appartamenti 6-10 vani.
CORSO Francia 94 vendonsi ultimi due alloggi quattro doppi servizi, terrazzi; altro sul ultimo negozio magazzini
CORSO Francia 265, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2564
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2564
CORSO Montevecchio, nuovo signorile 5 camere cucina doppi servizi, doppi ingressi, libero subito, esclusi intermediari. Scrivere casella 2223, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Con la partecipazione di venti Nazioni e di 2500 espositori

S'inaugura la Fiera di Verona vetrina europea dell'agricoltura

Particolare interesse in vista del Mercato Comune - La Fiat presenta "la piccola": una trattrice economica utilizzabile su tutti i terreni e per tutti gli usi: dalla falciatura al pompaggio per irrigazione - In 8 anni in Italia i trattori aumentati da 45 mila a 172 mila

(Dal nostro inviato speciale)

Verona, 9 marzo.

Si apre domani la 59ª Fiera Internazionale di Verona, definita «la più grande vetrina europea dell'agricoltura». Sono presenti venti Nazioni, con oltre duemilacinquecento espositori.

Già alla vigilia dell'inaugurazione si prevede che sarà superato il volume degli affari dello scorso anno, quando fu raggiunta la bella cifra di sedici miliardi. La Fiera durerà nove giorni.

La partecipazione straniera conferma anche quest'anno la importanza della Fiera di Verona: sono presenti ufficialmente la Francia, la Germania occidentale, l'Olanda, gli Stati Uniti (con un interessante padiglione dimostrativo sui sistemi di allevamento degli animali da cortile), la Svezia, la Svizzera; sono esposti anche macchinari e animali inviati da quasi tutti i Paesi europei, compresi l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Gli scali ferroviari e le strade sono congestionati, in questi giorni, a causa di continui arrivi di materiale da tutte le parti del mondo.

Ma, oltre al numero e alla qualità dei partecipanti, conta la diffusa sensazione che questa sia la grande parata agricola in vista del Mercato Comune europeo; se ne parla molto, fra italiani e stranieri, non senza un certo ottimismo, condizionato alla soluzione di problemi innegabilmente pesanti. I diversi Paesi espongono il meglio della loro produzione tecnica, badando a studiarsi reciprocamente, a informarsi delle possibilità immediate e future di scambio, dimostrando un diffuso e consapevole interesse ai problemi dell'Europa unita anche sul piano agricolo.

La città vive intanto la breve «stagione della Fiera»: si notano automobili con targhe di tutta Europa e gli alberghi sono completi da alcuni giorni, già ieri sera gli ospiti erano distribuiti sul lago di Garda, a Desenzano e Sirmione.

Febbrile è l'attività lungo le strade di accesso alla Fiera e soprattutto all'interno del recinto, dove nelle ultime ore vengono create con rapidità stupefacente costruzioni gaie e invitanti, come quella che ospita il padiglione dei vini e quella in cui belle ragazze tedesche offriranno domani ai visitatori le specialità gastronomiche della Germania.

Varcato il cancello d'ingresso si nota la novità non simbolica, ma straordinariamente pratica, rappresentata dalla «utilitaria dei campi», la trattrice «Fiat 18», battezzata «la piccola»: verniciata in giallo acceso, di forma piacevole, interessa l'agricoltore ma incuriosisce anche il profano per la varietà delle sue prestazioni, la facilità di manovra, alla portata di un ragazzo, il basso consumo (un chilo e mezzo di gasolio all'ora). Non è più il mostruoso trattore, ma una minuscola e completa macchina destinata a dare nuova vita alle piccole imprese agricole.

Mentre le grandi e medie aziende stanno raggiungendo un buon grado di meccanizzazione, la piccola impresa agricola, coltivata direttamente o a mezzadria, è legata ancora a sistemi nettamente arretrati. Cause fondamentali: la difficoltà dei terreni e l'insufficienza dei mezzi economici.

La nuova «Piccola» — che sarà presentata alle autorità dal dott. Cesare Torazzi, direttore della Divisione meccanizzazione agricola Fiat — potrà avere una diffusione massiccia grazie anche alla moderazione del prezzo e alla possibilità di impiego sui più svariati terreni. La «Piccola» non è una trattrice soltanto: grazie a un corredo di oltre quaranta attrezzi e alle prese di forza e di movimento è in grado di rivoluzionare i sistemi di coltivazione nelle piccole aziende: può infatti compiere le operazioni più diverse, dall'aratura alla falciatura, dal rimorchio al pompaggio per irrigazione. E' prevedibile che la nuova trattrice porti un rapido aumento della meccanizzazione nell'agricoltura italiana, meccanizzazione fattasi sensibile in questi ultimi anni con crescente predominio della produzione nazionale. Nel 1948 si contavano nel nostro Paese 45.000 trattrici, in buona parte importate; nel 1956 il numero era salito a 172.000, con maggioranza di trattrici fabbricate da ditte italiane.

La Fiera di Verona espone quest'anno ben settemila macchine per un valore di parecchi miliardi: enormi ordigni arrivati dagli Stati Uniti, complicate macchine svedesi, e poi trattrici tedesche, francesi, ma soprattutto italiane, con un totale di mille ditte. Le novità sono un centinaio, dall'enorme Caterpillar, in grado di creare una collina, alla piccola moto-zappatrice su due ruote, manovrabile come una motoretta e capace di arare, falciare, estirpare le patate, voltare il fieno, spaccare la legna e perfino mungere, grazie a una vasta gamma di attrezzi aggiuntivi.

In un prossimo domani vedremo soltanto macchine nei campi: questa sembra la facile previsione che si può trarre da tanta ricchezza di mezzi meccanici. Dovrebbe seguire il solito patetico pezzo di obbligo sulla scomparsa del tradizionale bestiame da lavoro, ma il cavallo, come i bovini, sembra avere ancora una notevole parte nell'economia agricola.

Verona ha riservato ai cavalli le prime quattro giornate della sua Fiera, con una partecipazione internazionale non meno imponente che nel settore meccanico. Cavalli meravigliosi, stalloni superbi, allevati con prodotti speciali che ne allungano l'esistenza, ne aumentano il vigore, ne modificano la struttura.

Mario Fazio

Intervista del «N. Y. Times» al dott. Pestelli della Fiat

New York, 9 marzo.

L'aumentata produzione dell'industria automobilistica italiana trova riflesso nell'espansione dei mercati di esportazione all'estero, ha dichiarato il dottor Gino Pestelli, capo dell'ufficio stampa della Fiat, in un'intervista concessa al *New York Times* e pubblicata stamani.

Il dott. Pestelli ha visitato la sede del quotidiano newyorkese, accompagnato dal capo della rappresentanza Fiat negli Stati Uniti.

Le esportazioni dell'industria italiana rappresentano il trenta per cento della produzione dello scorso anno, in misura del 17 per cento superiore a quella del 1955, ha spiegato il dott. Pestelli, precisando che il complesso industriale torinese ha contribuito con la quota maggiore. Il dott. Pestelli è rientrato a New York dopo aver assistito all'inaugurazione della Mostra industriale italiana a Città di Messico. Egli ha infine reso noto che la Fiat prenderà parte alla Fiera di commercio che si terrà al Coliseum di New York il prossimo mese, nel quadro dell'incremento di esportazioni negli Stati Uniti.

L'improvvisa morte a Roma del socialista Carlo Andreoni

Roma, 9 marzo.

Ieri sera, mentre si trovava su un filobus, è morto per infarto cardiaco Carlo Andreoni, figura di rilievo nel mondo giornalistico e politico dove professava una sua schietta fede socialista. Aveva 56 anni; lascia moglie e figli.

Nel 1921, a vent'anni, Andreoni, studente di medicina, si iscrisse al partito comunista; fu uomo di punta, veemente, battagliero contro il sorgente fascismo. Arrestato per un clamoroso episodio, nel 1926, ancora in prigione, lasciò il partito comunista, poiché non ne condivideva la politica, e da quel momento militò nell'ala antistalinista del movimento operaio. Nel 1935 fu dimesso dal carcere; si laureò in medicina e riprese la lotta antifascista partecipando alla ricostituzione del Partito Socialista di cui poi, in periodo di lotta clandestina, condivise la direzione insieme con Sandro Pertini.

Partecipò alla Resistenza nelle Langhe e fu arrestato. Non conoscevano il suo vero nome ma intuivano in lui un capo pericoloso. Rinchiuso sotto falso nome a San Vittore a Milano, riuscì a sfuggire alla deportazione in Germania. In carcere sfruttò la sua esperienza medica, e con abilissima trama riuscì a far evadere dal carcere numerosi detenuti politici tra i quali il giornalista Indro Montanelli. Da ultimo scappò anche lui.

Alla vigilia della Liberazione, il suo temperamento insofferente, romantico, impetuoso, lo indusse ad abbandonare il P.S.I. non approvando la politica frontista. Ebbe una breve esperienza anarchica, quindi aderì al P.S.D.I., e uscì nel '52 per protestare contro il centrismo saragatiano. Si unì agli oppositori della legge maggioritaria e tra i socialisti indipendenti è rimasto fino alla sua repentina morte, propugnando, con azione politica e giornalistica (redigeva la rubrica «Questa Italia» su «Risorgimento Socialista») la unificazione di tutti i socialisti democratici.

Era povero. A Lavinio, dove aveva una casetta, esercitava gratuitamente l'opera di medico per la povera gente.

L'accordo per i gasisti delle aziende municipalizzate

Istituita una 14ª mensilità

Roma, 9 marzo.

Tra la Federazione nazionale aziende municipalizzate gas acqua e varie, la Federazione italiana dipendenti aziende gas (Fidag aderente alla Cgil), la Federgas (aderente alla Cisl), la Uilgas (aderente alla Uil), è stato oggi stipulato l'accordo definitivo sulle questioni in discussione da parecchi mesi tra le organizzazioni stesse e che avevano dato luogo all'accordo preliminare del 6 febbraio 1957.

Sostanzialmente, l'accordo odierno prevede: 1) istituzione a partire dall'anno in corso di una 14ª mensilità di retribuzione in sostituzione dell'assegno estivo; 14ª mensilità che verrà corrisposta con gli stessi criteri della 13ª; 2) erogazione, per il decorso anno 1956, di un assegno una tantum nelle misure già stabilite dal precedente accordo del 6 febbraio 1957 e con un minimo garantito di lire 28 mila; 3) riduzione da 3,1/2 giorni di retribuzione globale ad una mensilità di retribuzione globale delle misure di indennità di anzianità per i lavoratori che si dimettano avendo acquistato il diritto alla sola pensione di legge; 4) proroga del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro così modificato al 30 novembre 1958. L'accordo è completato da altri punti di minore importanza.

Manifesti di film sequestrati perché contrari alla morale

Dopo l'ammonimento del Pontefice si è provveduto a ritirare le immagini succinte di Brigitte Bardot, di Gina Lollobrigida e Marisa Allasio

Roma, 9 marzo.

I manifesti cinematografici sono stati in questi ultimi giorni oggetto di una vera e propria revisione e, in qualche caso, di incriminazione. Quello, ormai diffuso da oltre una settimana, che riguarda il film di Marc Allegret: *Miss Spogliarello* e che ha per protagonista Brigitte Bardot, nel quale la giovane attrice francese era presentata in quattro pose di una certa, diremo così, evidenza plastica, è stato nientemeno che oggetto di un sequestro.

Due funzionari della Questura si sono infatti presentati ieri nella sede della Casa cinematografica distributrice del film intimando il sequestro dei manifesti «incriminati», che sono di due tipi: quello già descritto e un altro nel quale la Bardot, sempre in costume succinto, è in parte ricoperta da una grande mano. Neppure questa «ricopertura» è valsa a salvare l'*affiche* dalla condanna sia pure tardiva in quanto, come s'è detto, entrambi i manifesti a più fogli erano diffusi da oltre sette giorni.

Anche altri manifesti, ormai superati come affissione, in quanto servirono a propagandare la prima visione dei film relativi, sarebbero caduti sotto le sanzioni che si stanno adottando. Si tratta del manifesto di *Trapezio* nel quale Gina Lollobrigida, in succinto bustino da equilibrista, figura in atto di arrampicarsi ad una corda e, soprattutto, di quello di *Poveri ma belli*, ove Marisa Allasio sfilava fra una schiera di giovincelli estasiati. Sono proprio questi i manifesti menzionati dal Pontefice nel suo recente discorso ai parroci e ai quaresimalisti di Roma.

D'altro canto, negli stessi ambienti cinematografici si rileva che da qualche tempo (e prima dell'avvertimento papale) era stata rilevata, e da più parti, l'opportunità che si evitassero, in questo campo, esagerazioni di dubbio gusto e di effetto discutibile, attraverso un autocontrollo. Il 28 febbraio un'interrogazione di 33 deputati ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia definiva «offensivi dei sentimenti morali della gran parte degli italiani alcuni manifesti di pubblicità cinematografica, come pure le illustrazioni di alcuni giornali settimanali che vengono ostentate sulla pubblica via» e chiedeva quali provvedimenti i ministri intendessero prendere.

Ancora in precedenza la A.G.I.S. (a nome dei gestori di sale) aveva sollevato la questione in una lettera all'A.N.I.C.A. (Associazione dei Produttori di Film), affermando che non si poteva obiettivamente contestare le censure mosse da taluni organi di stampa «posto che i manifesti cui si fa riferimento, quale ne sia l'efficacia pubblicitaria, eccedono superfluamente quei limiti di convenienza che il comune senso morale pone alle rappresentazioni grafiche destinate alle pubbliche affissioni».

Oggi l'attesa assemblea della Banca di Novara

Novara, 9 marzo.

L'annuale assemblea ordinaria della Banca Popolare di Novara è sempre uno dei maggiori avvenimenti dell'annata nella città di San Gaudenzio. Non si tratta soltanto del maggior Istituto di credito [illegible] e della banca popolare (non statale) più importante d'Italia e d'Europa, ma anche di un organismo che in tutto il Settentrione, da Albenga a Portogruaro, conta più di quarantamila soci. Numerosissimi sempre gli intervenuti all'assemblea annuale: due o tremila saran sicuramente i presenti a quella indetta per domattina al Teatro Civico.

C'è, in questo ottantaseiesimo anno di vita dell'istituto, un particolare motivo che accentua l'interesse dei novaresi per l'imminente assemblea: l'annuncio cioè che il sen. Alfo Rossini (già presidente della Banca nel periodo 1934-1943) cercherà di riconquistare la presidenza ricoperta dalla Liberazione, esattamente dal 1946 ad oggi, dell'ambasciatore Vittorio Cerruti. Propaganda elettorale, pubblicazioni locali, più o meno velati accenni polemici, hanno mirato negli ultimi giorni a porre il problema nel modo più vivace.

Gli amministratori uscenti si mostrano però sicuri dell'approvazione dell'assemblea all'opera che essi hanno svolta e che si traduce in cifre indubbiamente positive e ragguardevoli. Dal 1946 al 1956, l'utile netto d'esercizio è passato da 40 a 969 milioni; il numero dei soci, da 28.000 a 41.000; le azioni emesse, da 1 milione 580.000 da 100 lire ciascuna a 6 milioni 884.000 da lire 500. E ancora, sempre nello stesso periodo, i depositi fiduciari e conti correnti in credito son saliti da 19 a 365 miliardi; gli impieghi con la clientela, da 8 a 172 miliardi di lire.

Accanto a questi risultati, il consiglio uscente si mostra particolarmente orgoglioso dell'opera svolta in campo sociale. Un particolare fondo, integrativo delle prestazioni dell'INPS, permette ai dipendenti di andare in pensione con almeno il 67,50% della retribuzione. Questo fondo, al quale la Banca ha elargito un miliardo in più del convenuto, ha ormai un patrimonio superiore ai quattro miliardi dei quali più della metà investiti in stabili a Torino, Milano e Roma, e in 7 tenute agricole nel Novarese e in Lomellina. Il sistema risulta essere il più efficiente di quanti finora adottati in Italia nel settore.

Morta a centocinque anni la nonna della Campania

Piedimonte d'Alife, 9 marzo.

Nella sua abitazione di campagna, sita nella frazione Macini del comune di Marzano Appio, stamane è deceduta per collasso cardiaco la nonna della Campania, Maria Golluccio. La donna, conosciuta col nome di «Zi' Mariella», era la più vecchia della regione e nel prossimo aprile avrebbe compiuto 106 anni.

Pochi intimi presenti alle nozze celebrate col rito civile

Henry Fonda e la baronessa Franchetti si sono sposati nella villa dell'attore

Proibiti i "flashes" dei fotografi: lo sposo aveva un occhio pesto per un incidente di lavoro - Lei ha 24 anni, lui 51 ed è al quarto matrimonio: due dei suoi tre figli hanno assistito alla cerimonia



Henry Fonda e la sposa fotografati al termine della cerimonia nuziale (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 marzo.

A mezzogiorno di oggi, nella villa dell'attore nell'elegante quartiere di Manhattan, Henry Fonda si è unito in matrimonio con la baronessina Afdera Franchetti. La cerimonia, celebrata col rito civile, è stata definita la «più intima della stagione». L'attore aveva una benda nera sull'occhio destro, perché la luce non offendesse la cornea colpita da una scheggia di metallo giovedì scorso durante la ripresa d'un film; i medici gli avevano ordinato di non esporre l'occhio a luci intense e di evitare spasmi anche all'altro. Ciò spiega l'assoluto divieto posto dal «general manager» dell'attore all'ingresso di fotografi, nella stanza dove è avvenuta la cerimonia.

Afdera Franchetti appariva molto commossa ed un tremito leggero la scuoteva poco prima che Samuel Gold, giudice della Corte Suprema di New York, chiamasse gli sposi per le formalità di rito prima di pronunciare la formula che li univa in matrimonio. La baronessina indossava un abito bianco-ostrica, con cinque fili di perle intessuti; nei capelli bruni erano graziosamente infilati dei mughetti. Henry Fonda indossava un completo blu-notte, che un garofano bianco all'occhiello ravvivava. Appariva calmo e solo una volta ha detto nervosamente «no» quando per l'ennesimo tentativo un giornalista ha chiesto di poter far entrare i fotografi. Al momento della cerimonia anche i giornalisti sono stati allontanati e solo sette persone, oltre agli sposi ed al giudice, erano presenti al rito: tra questi la figlia di Fonda, Jane, di 19 anni, e il figlio Peter, che ne ha compiuti diciassette.

Verso mezzogiorno (ore 18 italiane) le porte dell'appartamento di Fonda sono state inesorabilmente chiuse, ed il giudice ha iniziato la cerimonia: non c'erano damigelle d'onore ed il «compare d'anello» è stato Jack Bolton, noto dirigente della «Music Corporation of America» e grande amico di Henry. Bolton è stato il testimone di Henry Fonda mentre la testimone di Afdera Franchetti è stata una sua amica d'infanzia, la signora Maria Stella Bernas. Durante l'intera cerimonia, durata complessivamente una ventina di minuti, un solo fotografo, chiamato da Fonda e inviato dalla «Paramount», ha scattato due fotografie (per l'occasione il divo si era tolta la benda) che s'è recato immediatamente a far sviluppare portandole all'attore perché le esaminasse prima che gli sposi lasciassero l'appartamento per la luna di miele. Un portavoce della «Paramount» ha reso noto che la lavorazione del film Stage Struck, interrotta da Fonda per il suo matrimonio, riprenderà non appena le condizioni fisiche dell'attore saranno migliorate.

Henry Fonda ha 51 anno, Afdera Franchetti 24. La differenza di età, pur rilevante, si nota poco dato l'aspetto giovanile dell'attore. Fonda e la baronessina si conobbero a Roma quando l'attore girava Guerra e pace. *Presentati da un produttore italiano, si fidanzarono segretamente. Pochi mesi or sono Afdera Franchetti si recò a trovare Henry Fonda a Hollywood mentre egli girava* The Tin Star, *e finalmente giovedì scorso è tornata negli Stati Uniti da Roma, in aereo, per gli ultimi preparativi delle nozze.*

L'annuncio del loro matrimonio è stato dato (e nemmeno da Fonda, che avrebbe voluto annunciare la sua unione solo «dopo le nozze»: bensì dalla casa cinematografica dell'attore) solo venerdì, quando la baronessina italiana aveva già raggiunto New York. Alle sue quarte nozze, Henry Fonda aveva sposato in precedenza l'attrice Margaret Sullavan, quindi Frances Brokaw (che morì nel 1950) e infine Susan Blanchard, figliastra di Oscar Hammerstein. Ha tre figli: Jane e Peter nacquero dalla Brokaw, Amy, di 3 anni, è figlia della Blanchard (con la quale peraltro la vita coniugale di Fonda fu assai tempestosa).

Gli sposi intendono trascorrere sulla Riviera francese (probabilmente con una rapida scappata in Italia: specie a Roma dove vivono i parenti di Afdera Franchetti) la luna di miele. Ma la data della loro partenza per l'Europa è ancora incerta. Fonda deve infatti, prima, condurre a termine il film in cui è impegnato. Per ora, l'attore e la giovane baronessina italiana si accontentano, paghi della loro felicità, di un breve viaggio nel Connecticut per i giorni della «convalescenza» accordata all'attore dalla sua casa cinematografica.

u. p.

Denunciata una quindicenne che ha morsicato la madre

Biella, 9 marzo.

La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria la giovane Giuliana Facchini, di 15 anni, abitante nella frazione Cossila San Grato, per avere morsicato ad un braccio la madre Lucia, di 46 anni.

L'episodio è avvenuto la scorsa notte, in seguito al ritorno della ragazza dopo una inspiegabile assenza durata un paio di giorni. Di temperamento irrequieto, Giuliana Facchini già in altre occasioni si era allontanata da casa. La madre, stanca di questo stato di cose, la stava rimproverando aspramente allorché, come si è detto, la ragazza le afferrava un braccio e lo addentava. La povera donna ha dovuto recarsi all'ospedale cittadino per farsi medicare.

Concluso il processo "Trizzino-Settimana Incom"

Piena assoluzione all'articolista e al direttore del settimanale

Roma, 9 marzo.

Non può essere considerato reato quello che sulla *Settimana Incom*, diretta da Francesco Malgeri, venne scritto nel novembre di quattro anni or sono dal giornalista Franco Serra nei confronti di Antonio Trizzino a proposito di uno speciale apparecchio che doveva essere applicato agli aereo-siluranti. I giudici del Tribunale hanno assolto infatti i due giornalisti, accusati dall'autore di *Navi e poltrone* di diffamazione, perché il fatto attribuito non costituisce reato e nello stesso tempo hanno assolto, per non aver commesso il fatto, dall'accusa di falsa testimonianza il colonnello delle armi navali Antonio Napolitano e il maresciallo di marina Franco Pisani.

La vertenza era sorta con l'articolo pubblicato dalla «Settimana Incom» con il titolo "La vera storia di un'arma micidiale che si impigliò nella rete del segreto militare". In quell'articolo si sosteneva che la invenzione di uno speciale "impennaggio" che consentiva ai siluri lanciati dagli aerei di non affondare non poteva essere attribuita al comandante Antonio Trizzino, ma era la conseguenza di uno studio compiuto da ufficiali di Marina in seguito al ritrovamento nell'Adriatico di un siluro inglese al quale era stato applicato una speciale apparecchiatura. Antonio Trizzino sentendosi di essere lui l'inventore dell'«impennaggio» si ritenne diffamato dall'articolo e querelò Francesco Malgeri e Franco Serra. Nel corso del processo vennero poi denunciati per falsa testimonianza il col. Napolitano ed il maresciallo Pisani, i quali avevano confermato che gli studi sull'impennaggio degli aereo-siluri erano stati compiuti a La Spezia dall'ammiraglio Minervini e dal capitano di vascello Valdambrini.

Dopo un lungo dibattimento, che ha costretto i giudici a prendere in esame numerosi testimoni, si è arrivati oggi alla conclusione. Il P. M. dott. Padalia ha chiesto l'assoluzione dei due militari dall'accusa di falsa testimonianza e la condanna dei due giornalisti a 8 mesi di reclusione ciascuno. Dopo le arringhe dei patroni di P. C. avv. Laner e Goria, quelle dei difensori avvocati Aldo e Remo Pannain, i giudici hanno prosciolto i quattro imputati.

Commemorato a Cuneo il prof. Piero Calamandrei

Cuneo, 9 marzo.

Presenti numerose autorità, tra le quali il Prefetto, il Questore alcuni parlamentari ed esponenti della Resistenza cuneese, dopo un saluto del professor Aurelio Verra, comandante partigiano, Filippo Sacchi de *La Stampa* ha tenuto stasera alle 21 la commemorazione di Piero Calamandrei.

La commemorazione era sotto l'egida dell'Associazione G. L. «Duccio Galimberti», che ha voluto così tributare un omaggio alla nobile figura di giurista, di uomo politico e soprattutto di amico della Resistenza che Piero Calamandrei incarnò.

Dalla chiara parola dell'oratore, la figura di Piero Calamandrei è stata rievocata nella sua più profonda essenza. Lo strenuo difensore della Resistenza e della Costituzione, l'illustre studioso, il tenace assertore di una moralità scevra da compromessi, è parso rivivere nel caldo discorso di Filippo Sacchi che, interrotto più volte da applausi, è stato salutato al termine da una generale ovazione.

Il capo delle «guardie» di Togliatti esonerato improvvisamente dalla carica

Secondo un giornale, sarebbe fuggito da Roma con ingenti somme del PCI, ma l'interessato smentisce - Giancarlo Pajetta: "L'abbiamo licenziato per ridurre il personale"

Roma, 9 marzo.

Corrado Costa, il «fedelissimo» dell'on. Togliatti, da qualche tempo non esercita più la sua funzione di capo dei servizi di vigilanza del P.C.I. ed ha lasciato Roma. Ne sono sorte molte voci ed un giornale del pomeriggio, il *Momento Sera*, ha pubblicato che il Costa è fuggito dopo essersi appropriato di una notevole somma di denaro che egli, per i doveri della carica che ricopriva, era portato a maneggiare.

Corrado Costa, già marinaio e camicia nera, fino a qualche tempo fa provvedeva alla protezione delle sedi periferiche e delle personalità più in vista, nonché all'amministrazione relativa alle guardie destinate a vegliare sull'incolumità dei vari dirigenti, agli autisti e alle spese per la manutenzione delle macchine e l'acquisto del carburante necessario. Dal 1951 abitava con la moglie e la figlia nella stessa palazzina in cui alloggia l'on. Togliatti. Guidava spesso la sua automobile, lo accompagnava quasi sempre all'estero, sceglieva gli uomini addetti alla sua persona ed era considerato il responsabile di tutto quanto riguardava la sicurezza e la protezione del «leader».

Giorni fa — a quanto riferisce il giornale — Corrado Costa sarebbe improvvisamente scomparso insieme alla famiglia lasciando al segretario del partito una lettera nella quale si sarebbe confessato autore di alcuni ammanchi, compiuti per soddisfare dei debiti, ed avrebbe promesso di restituire appena possibile il denaro di cui si era appropriato.

Palmiro Togliatti — sempre secondo il giornale — letta la lettera sarebbe stato colto da una crisi di nervi ed avrebbe dato immediatamente ordine di sciogliere il servizio di vigilanza, di licenziare tutte le guardie del corpo e di trasferire l'amministrazione degli automezzi alla Commissione amministrativa del partito. Per quanto lo riguardava personalmente, avrebbe fatto allontanare tutti gli elementi che prestavano servizio a protezione della sua villetta e avrebbe disposto la soppressione del servizio di automobile-staffetta, instaurato dopo l'attentato di cui rimase vittima il 14 luglio del 1948. Togliatti avrebbe poi riunito attorno a sé i suoi collaboratori, per imporre loro la massima riservatezza su tutta la vicenda.

Ufficialmente l'Ufficio politico della Questura non s'interessa della vicenda, non essendo stata presentata alcuna denuncia. Giancarlo Pajetta ha dichiarato: «Escludo che possa essersi verificato un fatto del genere. Il Costa non ha mai avuto niente a che fare con la amministrazione del partito. Egli era capo del servizio di vigilanza. Del resto, ora si trova a Bologna da circa un mese in seguito al suo licenziamento operato per riduzione di personale. Se il Costa avesse portato via del denaro, ce ne saremmo accorti».

A colloquio col «fuggiasco»

«Mi trovo a Bologna per assistere mia madre»

Bologna, 9 marzo.

Questa sera, alle 21, abbiamo avvicinato Corrado Costa nella sua abitazione in via Andrea Costa 49. A tutta prima egli si è mostrato sorpreso della nostra visita, dichiarando di non capire le ragioni che ci avevano condotto da lui. Poi, dopo una spiegazione dei fatti, ha affermato: «Falso, tutto falso. Calunnie, volgari calunnie. Procederò immediatamente tramite il mio avvocato contro i diffamatori. Sono un comunista fiero delle mie idee, sono venuto via da Roma soltanto per stare vicino a mia madre, che è molto grave».

Corrado Costa, subito dopo il colloquio, si è recato in via Barberia, alla sede bolognese del PCI.





CRONACHE DELLO SPORT

Oggi sulle strade lombardo-piemontesi circa 160 ciclisti in lotta

Si corre la Milano-Torino prima gara classica della stagione

La prova assume l'aspetto di una rivincita fra italiani e belgi ma gli spagnoli sperano in Poblet - Le difficoltà dell'ultimo tratto del percorso compiranno la selezione decisiva - Tutti i migliori hanno ieri punzonato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 marzo.

Centosettantatré iscritti, almeno 160 i partenti domattina alle 10 e tre quarti davanti al galoppatoio di San Siro, dove lo stradone per Magenta si aprirà davanti ai ciclisti della 43ª Milano-Torino per la corsa di cui abbiamo già rilevato le caratteristiche e il significato, e che dalle notizie della vigilia trae i presunti auspici di un successo pieno e completo.

Poche, e di poco conto, le astensioni: la più notevole quella dello svizzero Graf, ammalatosi nei giorni scorsi. Gli stranieri d'una certa fama ci sono tutti, con prevalenza, come si sa, dei belgi, che sono quindici, suddivisi nelle due squadre pubblicitarie del vermut (Carpano) e delle macchinette per il caffè espresso (Faema). E ci dovrebbero essere quattro spagnoli, capitanati da Poblet, che se in forma potrebbe fulminare tutti quanti in volata; e ci sono gli svizzeri, coi Koblet che nelle condizioni della Settimana sarda dovrebbe trovarsi coi primi al Motovelodromo se nel finale non ci fossero le colline del Monferrato; e c'è anche un austriaco — il piccolo Christian — così modesto, quasi spaurito, che sembra chieder scusa se ci accorgiamo che c'è anche lui, fra mezzo a questa raccolta di «assi» d'oltre i monti, contro i quali il ciclismo italiano allinea tutti i suoi uomini migliori (Coppi escluso, purtroppo, per le dolorose ragioni che si sanno).

Più di tre ore è durata la sfilata dei corridori nel solito cortile della «rosea», dove si è proceduto alla consegna dei numeri e alla piombatura delle biciclette. Defilippis, con i suoi compagni di squadra, è arrivato tardi, tanto che a momenti gli «ufficiali» stavano per chiudere i registri e andarsene via.

«Abbiamo dovuto rimontare tutte le ruote», hanno detto a mo' di spiegazione. La posta è domani grossa, per essi come per gli altri, ancorché un po' tutti i concorrenti affettino di considerare la corsa principalmente come l'ultima prova di rodaggio per la «Milano-Sanremo» del 19, e non bisogna lasciare niente al caso.

Una faccia nuova, pallida come colorito, dal profilo aguzzo, me la indica Girardengo. «Lo vedi? — mi dice il primo campionissimo del ciclismo italiano. — Questo è un corridore della mia marca, Willy Lauwers, ha appena vent'anni, figlio di un corridore dei miei tempi, svelto come uno scoiattolo e furbo come una scimmia. Pur piccolo com'è, in Belgio lo considerano un «asso» di domani tanto su strada che su pista. Viene direttamente da Anversa dove l'altra notte ha portato vittoriosamente a termine la «Sei giorni» in triade con Terruzzi e Arnold. Oggi, appena arrivato, è corso ad allenarsi sul vialone di Monza dietro una "Vespa"».

Cronisti zelanti andavano di qua e di là, taccuino e matita alla mano, per chiedere a Van Looy e a Baldini, a Defilippis e a De Bruyne, a Koblet e a Messina se prevedono l'arrivo in volata di un gruppo numeroso oppure la decisione della corsa sulle alture di Moriondo e della Rezza, con l'apparizione in pista d'una ridotta pattuglia di testa.

Vallo a indovinare! Ma è più facile, a dirla fra noi, che si avveri la seconda ipotesi: in principio di stagione, con i corridori dalla forma incompleta epperciò incapaci di reggere a sforzi prolungati e violenti, pochi saranno quelli che potranno superare senza crisi i saliscendi e le rampe degli ultimi 30 chilometri. Lo spettacolo della volata per il primo posto, anche fra sei o sette corridori soltanto, è però garantito. Scommettiamo?

Vittorio Varale



Avvertenze per il pubblico

A partire dalle ore 15,30 di oggi sarà vietata la circolazione di ogni genere di veicoli nel tratto stradale La Rezza-Castiglione Torinese-S. Mauro-Torino (corso Casale). Il divieto rimarrà in vigore fino a mezz'ora dopo il transito dei corridori.

All'altezza del ponte sul Po a Sassi, gli agenti di servizio faranno dirottare tutti i veicoli al seguito della corsa per una via parallela a corso Casale, fino al parcheggio antistante il Motovelodromo.

In attesa dei corridori, dalle 14,30 verrà disputato al Motovelodromo l'incontro di rugby tra il CUS Torino e Faema di Treviso campione d'Italia: ingresso gratuito.

Lo striscione dell'ultimo chilometro sarà posto all'altezza della chiesa della Madonna del Pilone. L'arrivo avverrà al Motovelodromo: i corridori dovranno compiere un intero giro di pista dopo il suono della campana.

Dalle 16,15 andrà in onda la telecronaca diretta dell'arrivo della corsa.

Il Torino contro la Roma nella dura lotta per la salvezza

La squadra ospite in formazione immutata - Fra i granata sarà forse Bertoloni il sostituto di Grosso

La formazione vera del Torino per questo incontro la sapremo con esattezza solamente quando le due squadre scenderanno in campo. Noi diamo una formazione probabile di cui potremmo garantire la esattezza salvo le decisioni dell'ultimo momento. C'è, ad esempio, incertezza per l'assegnazione del posto di estremo destra che potrebbe toccare tanto ad Armano quanto a Arce, e la scelta dipenderà dal compito che si intende far assumere al giocatore designato. L'unico dato positivo rimane per ora l'assenza di Grosso, impossibilitato a giocare. Questa assenza ha costretto Marjanovic a rivedere il suo schieramento, specialmente per quanto riguarda il ruolo di centravanti arretrato che potrebbe essere affidato a Bertoloni.

Da parte della Roma non sono annunziate invece novità e la sua formazione sarà eguale a quella che domenica scorsa ha pareggiato con la Lazio. Per la Roma si tratta dunque della conferma di uno schieramento già collaudato mentre per il Torino ogni domenica è forzatamente un collaudo. Nella partita di andata, come si ricorderà, vinse il Torino, ma la prova è ormai così lontana che non può nemmeno più servire come spunto di pronostico. Del resto, è stato proprio da quella partita che sono cominciati i guai dei granata e crediamo che nemmeno i giocatori la ricordino con piacere.

Altra è ora la situazione. Il Torino ha bisogno di vincere per assestare la sua classifica che un seguito di disavventure hanno sconquassata. La Roma non ha bisogno di vincere ma intende migliorare il suo punteggio e portarsi in lizza per il secondo posto che costituisce il seggio più alto lasciato disponibile dal Milan. Sulla bilancia della classe la Roma ha la prevalenza, come del resto dimostra la sua posizione nel girone, ma il Torino cercherà di riportare l'equilibrio infondendo nella lotta quella forza di volontà che, se non altro, costituisce un prezioso fattore morale.

La squadra granata sa benissimo che è più difficile far punti fuori casa che in casa. La prova d'oggi è severa, ma i tifosi sperano che la squadra sappia battersi come la situazione richiede.



Nuovo schieramento dell'Inter nell'incontro con i rosso-neri

Milano, 9 marzo.

L'orgoglio e la tradizione ravvivano anche questa volta il «derby» della Madonnina: ma la classifica avverte che il Milan potrebbe anche abbassare bandiera di fronte ai rivali concittadini senza per questo compromettere la sua posizione di capolista.

Il distacco di otto punti, la potenza tecnica dei rossoneri e la critica situazione dei nero-azzurri, potrebbero anche essere smentite domani allo stadio di San Siro; ma il fatto rimarrebbe di carattere episodico, perché l'impianto del Milan e i problemi dell'Inter tornerebbero alla ribalta con tutta la loro evidenza.

Questa volta, dunque, il conto da saldare a tu per tu, al di sopra delle vicende e delle sorti del campionato, esercita il consueto richiamo, ma senza il valido corollario delle conseguenze. Appunto per questo, la vendita dei biglietti ha mantenuto, almeno fino a stasera, un tono normale, senza l'acuta tensione delle precedenti attese.

Per la seconda volta consecutiva il Milan scenderà in campo nella migliore formazione del momento; invece l'Inter, superato il nuovo scossone interno derivato dalla batosta di Torino, proverà un ennesimo schieramento, tentando il colpo di sorpresa.

LA TABELLA DI MARCIA

Alt.	LOCALITA'	Ore di pass. Dist. progr.	Media km. 40
136	MILANO (S. Siro)	0,0	10,46
148	Sedriano	12,0	11,06
142	Corbetta	17,8	11,10
136	Magenta	19,5	11,14
136	Trecate	31,0	11,33
164	Novara	40,9	11,40
156	Agognate	44,0	11,52
211	Fara Novarese	60,2	12,14
241	Ghemme	64,7	12,22
266	Romagnano Sesia	69,7	12,30
268	Gattinara	71,4	12,32
255	Cossato	90,3	13,00
313	Vigliano	96,3	13,09
410	Biella	100,9	13,16
414	Occhieppo Infer.	104,1	13,21
344	Mongrando	109,6	13,29
483	Zubiena	112,0	13,35
585	**Passo La Serra**	117,9	13,42
240	Bollengo	124,5	13,51
240	Ivrea(?)	130,3	14,13
260	**Borgomasino** (rif.)	142,9	14,16
323	Moncrivello	146,9	14,24
237	Cigliano	149,9	14,26
190	Livorno Ferraris	155,6	14,36
154	Crescentino	165,4	14,51
175	Brusasco	172,0	15,01
205	Casalborgone	184,9	15,23
306	Castein. Don Bosco	197,2	15,41
328	Moriondo Torinese	199,2	15,44
306	Andezeno	205,2	15,53
452	**La Rezza**	215,0	16,00
215	Castiglione Tor.	220,5	16,17
221	S. Mauro Torinese	223,0	16,23
250	TORINO (Motovel.)	233,0	16,35

Elenco degli iscritti con i numeri di gara

1. Albani G.; 2. Baldini E.; 3. Fabbri N.; 4. Zucconelli V.; 5. Ranucci S.; 6. Bartolozzi V.; 7. Grassi L.; 8. Massocco U.; 9. Ciancola L.; 10. Defilippis N.; 11. Conterno A.; 12. Bruni D.; 13. Buratti G.; 14. Favero E.; 15. Giudici P.; 16. Miserocchi A.; 17 Ogna G.; 18. Ronchini D.; 19. Lauwers W.; 20. Van den Brander.

21 Van der Elst L.; 22. Van Looweren; 23. Machiels P.; 24. Petrucci L.; 25. Maggini L.; 26. Ponzini R.; 27. Carrea A.; 28. Calvi G.; 29. Crespi A.; 30. Gabelli G.; 31. Parisi R.; 32. Fornara P.; 33. Baffi P.; 34. Modena V.; 35. Ferlenghi G.; 36. Serena W.; 37. Ferrari A.; 38. Mori M.; 39. Zagano A.; 40. Nencini C.

41 Moser A.; 42. Minardi G.; 43. Baroni M.; 44. Costalunga B.; 45. Guglielmoni F.; 46. Martini A.; 47. Pezzi L.; 48. Pintarelli G.; 49. Tognaccini B.; 50. Barale Germ.; 51. Barale Giua.; 52. Brandolini F.; 53. Carizzoni G.; 54. Dante P.; 55. Nicolò Carlo; 56. Restelli E.; 57. Piscaglia A.; 58. Sabbadin A.; 59. Cesari S.; 60. Monti B.

61. Astrua G.; 62. Fantini A.; 63. Padovan A.; 64. Grosso A.; 65. Barozzi D.; 66. Falaschi R.; 67. Padoan C.; 68. Velucchi N.; 69. Coletto Angelo; 70. Tosato M.; 71. Cestari A.; 72. Faggin L.; 73. Bertoglio E.; 74. Tufano M.; 75. De Bruyne A.; 76. Keteleer D.; 77. Adriaenssens J.; 78. Heyweart E.; 79. Christian A.; 80. Cainero G.

81. Cassano C.; 82. Coletto T.; 83. De Gasperi A.; 84. Filippi R.; 85. Giamondi M.; 86. Nascimbene P.; 87. Milano E.; 88. Seron M.; 89. Senn Marcel; 90. Malcuit A.; 91. Lemera Jo; 92. Romanelli G.; 93. Zucchi G.; 94. Maule C.; 95. Zamboni A.; 96. Dall'Agata C.; 97. Romagnoli B.; 98. Bagnara R.; 99. Chiesa G.; 100. Giogli D.

101. Backat H.; 102. Messina G.; 103. Fallarini G.; 104. Garvasoni M.; 105. Michelon G.; 106. Rossello V.; 107. Pettinati G.; 108. Lucchesi F.; 109. Clerici C.; 110. Hollenweger; 111. Favre W.; 112. De Pier G.; 113. Zampieri G.; 114. Negro A.; 115 Van Looy R.; 116. Derycke G.; 117. Koblet H.; 118. Graf R.; 119. Strehler R.; 120. Schils J.

121. Schroeders W.; 122. Verplaetse R.; 123. Luyten R.; 124. Ciampi S.; 125. Emiliozzi A.; 126. Fini G.; 127. Girardini C.; 128. Gola O.; 129. Metra G.; 130. Pavesi C.; 131. Pellegrini A.; 132. Pellini M.; 133. Zampini D.; 134. Rossier J. Cl.; 135. Pellegrini M.; 136. Guerrini G.; 137. Segbezzi V.; 138. Scudellaro T.; 139. Bonini V.; 140. Casari D.

141. Santoux R.; 142. Vaucher A.; 143. Davitto A.; 144. Gaggero S.; 145. Barducci A.; 146. Alini G.; 147. Bartalini R.; 148. Ciolli E.; 149. Benedetti R.; 150 Boni G.; 151. Bottecchia E.; 152. Carlesi G.; 153. Favero V.; 154. Mauso G.; 155 Piazza D. 156. Polo P.; 157. Uliana A.; 158. Monti M.; 159. Bovary J.; 160. Mossiere G.

161 Sobrero G.; 162. Righetto A.; 163 Moresi A.; 164 Brasola A.; 165. Assirelli N.; 166. Finess S.; 167 Ratti R.; 168. Company G.; 169. Chacon P.; 170. Botella S.; 171. Bruni E.; 172. Giusti F.; 173. Grondelaers.

La reggenza dei «granata» assunta da Colonna e Rubatto

La Segreteria del Torino al termine dell'Assemblea generale dei soci tenuta ieri nel pomeriggio ha emanato il seguente comunicato:

L'assemblea generale dei Soci del «Torino», riunitasi sotto la presidenza del conte Lora Totino, ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 luglio 1956 e la relazione del Consiglio direttivo, nella quale è stata compiuta la disamina della situazione del sodalizio granata ed espresso l'intendimento di procedere quanto prima al riassetto dei quadri sociali.

Nello spirito di tale programma, l'Assemblea ha accolto all'unanimità la proposta del presidente di nominare, in sostituzione del Consiglio direttivo uscente, due reggenti muniti dei più ampi ed estesi poteri, con il mandato di provvedere alla riorganizzazione dei quadri sociali su più vaste basi ed alla convocazione di una nuova assemblea entro il prossimo mese di maggio.

Per unanime designazione, sono stati nominati reggenti i signori: avv. Arturo Colonna e comm. Mario Rubatto.

L'Assemblea ha poi eletto il Collegio sindacale mantenendo in carica i sigg.: dr. Francesco Franzoni, presidente; rag. Cesare Giovannini, cav. Carlo Pietscher.

Vigliani 1° al Sestriere nel carosello degli Sky-lift

Sestriere, 9 marzo.

Sulle piste del Sestriere si è disputata oggi la prima edizione del carosello degli sky-lift, caratteristica gara consistente in tre discese consecutive e collegate fra loro mediante l'uso di tre differenti sky-lift. Il milanese Pier Giorgio Vigliani dello Sci Accademico italiano si è imposto nella categoria maschile, davanti al compagno di squadra Giorgio Glarey. Nella categoria femminile netta vittoria della genovese Pupa Lo Bianco che pur essendo alla sua prima gara ha messo in mostra uno stile impeccabile. Seconda si è classificata la torinese Rosita Bonetti.

Ecco le classifiche: Categoria femminile: 1. Lo Bianco Pupa in 37'16"3; 2. Bonetti Rosita 39'12"3; 3. Camerana Consolata 39'38"2; 4. Callabiani Stellina 39'55"6.

Categoria maschile: 1. Vigliani Pier Giorgio 33'48"2; 2. Glarey Giorgio 34'18"5; 3. Cappellini Giorgio 35'0"5; 4. Turati Franco 35'55"9; 5. Callabiani Dado 36'4"3; 6. Croll Martino 36'37"4.

Classifica a squadre: 1. Sci Accademico italiano di Milano con Vigliani Glarey e Bolaffi.

Il trotto a Mirafiori con il «Premio Alpi»

Oggi a Mirafiori, alle 15, seconda giornata di corse al trotto con nove corse in programma che promettono una riunione interessante. Prova principale è il «Premio Alpi» (L. 400.000 m. 2060) dove sono dati ai nastri *Cencio* (Pullè), *Senio* (B. Baldi), *Black Buck* (Branchini), *Galanthus* (Articioco) ed *Afor* (Lunghi). Sui tempi la corsa dovrebbe risolversi in una lotta serrata tra *Cencio* e *Senio*.

Apre la giornata una corsa di classe nella quale sono dati partenti dieci cavalli; i tre favoriti sembrano *Orentano, Tombolo* e *Bardi*. Altri dieci cavalli ai nastri nella prima corsa G.D., il «Premio Cervino» prima divisione, i più indicati ci sembrano *Cevenne, Feliciano, Lubro*. La terza prova è la prima divisione del «Premio Monviso», dove partirà favoritissimo *Nelumbo* che avrà in *Verno* il maggior avversario. Segue una seconda prova per il G.D., il Premio Cervino seconda divisione, nel quale sono dati partenti sette cavalli. Sulla carta è netto favorito *Valdo*, seguito da *Merano*.

Nel «Premio Monterosa» ci sembrano da preferire *Borghetto* e *Calitea*. Nella seconda divisione del Premio Monviso, tra i nove partenti, i più raccomandabili sembrano *Picche d'Or, Louis Miguel* ed *Anecne*. Nella ottava prova, il «Premio Montebianco», indichiamo *Priolo* e *Tombolo*. Undici cavalli saranno in pista per l'ultima corsa della giornata. Sui tempi si pongono in vista *Islanda, Cartagine* e *Piacente*.

La riunione di pugilato dilettantistica della Libertas

La riunione pugilistica organizzata dalla Libertas ha avuto i seguenti risultati: pesi mosca: Torredimare (Incet) e Fogli (Libertas) pari; piuma: Rumiano (Alpignano) e Bellotti (Libertas) pari; welter leggeri: Giancale (Libertas) b. Dodonadonibus (Incet) ai punti; welter: Galli (Incet) b. Grandi (Libertas) ai punti; welter pesanti: Pautasso (Incet) b. Bertagna (Alpignano) per k. o. tecnico a 1'40" della prima ripresa; leggeri: Sotira (Libertas) b. D'Emanuele (Gardoncini) ai punti; mosca: Pellegrino (Libertas) b. Brugnano (Cral Baroli) ai punti.

Lo studente americano Dick Hanley ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 220 yarde stile libero con il tempo di 2'1"5.

Chiesti trent'anni per l'assassino di Colombala

Reggio Emilia, 9 marzo.

Alle Assise di Reggio, nella udienza di stamane, ha parlato il Procuratore Generale, dott. Giovanni Ardenti-Morini, che ha concluso la sua severa requisitoria con la richiesta di 30 anni di reclusione per il Costi, autore dell'eccidio di Colombala.

«Costi meriterebbe l'ergastolo — ha detto il Procuratore della Repubblica — per aver ucciso un uomo con premeditazione. Meriterebbe qualcosa di più per il secondo sparo e l'uccisione di un altro uomo. Meriterebbe l'ergastolo se non ci fossero le parole di perdono della stessa vittima, Afro Rossi. Costi è una vittima del fanatismo che talvolta acceca la nostra gente: è un uomo che ha abbracciato più fedi politiche, con ardore e passione, e vi ha dedicato la propria personalità e la propria famiglia. Costi è diventato un lupo, ma la povertà della sua educazione e dell'intelletto, oltre al perdono delle vittime, devono essere ragione di pietà. Concediamogli perciò le attenuanti generiche».

Ha quindi avuto inizio l'arringa del primo difensore avv. Raul Cappello di Bologna. Il patrono ha puntato all'esclusione della premeditazione e alla affermazione della seminfermità mentale. «Questo non è un delitto politico — ha detto — la causale politica è evidente, ma si tratta di inserirla al punto giusto. Essa è uno dei motivi che fanno esplodere la carica di tritolo insita nella strana personalità malata del Costi. Il problema non è il delitto, è l'uomo. Costi è un difficile pazzo da museo di cui la perizia non ha riconosciuto l'evidente paranoia per mancanza di casi accidentali, non essenziali».

L'avv. Cappello ha poi negato l'esistenza di un piano o di una preparazione nel delitto.

L'agente di P.S. ucciso

In libertà il siciliano accusato di omicidio

Genova, 9 marzo.

Per «mancanza di indizi» è stato scarcerato oggi pomeriggio il siciliano Antonio D'Angelo di 25 anni, da Ravanusa, ch'era stato accusato di aver partecipato, con il cugino Antonio Russo — allora di 16 anni — all'uccisione dell'agente di polizia Consalvo Pesaturo, trovato con il capo fracassato in una galleria ferroviaria di Fegino il 28 luglio del '53.

Per oltre due anni e mezzo il buio più completo avvolse il crimine. Poi la Squadra Mobile identificava l'assassino nell'Antonio Russo, un giovane che aveva inviato lettere minatorie ad un direttore di banca, firmando «Joe Tillinger». Il Russo confessava dinanzi alla polizia e al magistrato la sua responsabilità in ordine al delitto. A distanza di tempo il minorenne veniva sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto totalmente infermo di mente.

Tuttavia, il fatto che la proprietaria di un bar di Fegino avesse scorto l'agente Pesaturo in compagnia di un giovane che non era il Russo, originava un supplemento d'indagini. Come risultato si aveva l'incriminazione del cugino dell'arrestato, Antonio D'Angelo, allontanatosi da Genova — secondo le indagini dei carabinieri — il giorno successivo al delitto ed espatriato successivamente in Francia. Alla proprietaria del bar veniva mostrata una foto del D'Angelo: la donna aveva qualche perplessità, quindi lasciava intendere che l'individuo notato quella sera con l'agente avrebbe potuto essere proprio quello. Veniva così spiccato ordine di cattura, e il giovanotto, arrestato dall'Interpol nella Saar dove lavorava come minatore, veniva estradato a Genova. Sembrava un autentico colpo di scena.

Le indagini del magistrato inquirente, però, hanno scagionato completamente il siciliano. La titolare del bar, infatti, messa a confronto con il D'Angelo non l'ha riconosciuto, e si è accertato inoltre che il giovane aveva lasciato Genova alcune ore prima del delitto. Di qui la sua scarcerazione.

Condannato il regista Vicario per lo scontro in Val d'Aosta

Aosta, 9 marzo.

Si è discusso alla Pretura di Aosta il processo contro il regista Renato Vicario, di 33 anni, da Milano e residente a Roma, imputato di lesioni gravi e contravvenzione al Codice stradale, reati commessi il 9 luglio 1955 mentre con una Cadillac scendeva la strada da Cervinia e si scontrava con l'autovettura dell'impresario edile aostano Bernardo La Camera.

Sulla macchina del Vicario si trovavano le attrici Valentina Cortese e Irene Galter, che, ospiti a Saint-Vincent per le «grolle d'oro» del cinema, stavano scendendo verso Châtillon dopo una visita alla conca del Breuil. Giunto nei pressi di Antey, il Vicario si accorgeva che il freno non funzionava più e azionava il riduttore di velocità e il freno a mano. Data la pendenza della strada la vettura non si arrestava per cui, come ultima manovra, il regista si portava sulla sinistra tentando di arrestarsi contro un muro, dato che sulla destra si apriva un profondo precipizio. Purtroppo in quel mentre sopraggiungeva la macchina dell'impresario e lo scontro non poteva essere evitato.

Nell'incidente il La Camera riportava ferite guarite dopo 150 giorni di invalidità totale e 60 di invalidità parziale, per cui si è costituito Parte Civile. All'udienza né l'imputato né le due attrici cinematografiche si sono presentate, avendo impegni di lavoro. Dalle risultanze acquisite il Pretore ha potuto riconoscere la piena colpevolezza del Vicario e lo ha condannato a 80 mila lire di multa per reato di lesioni colpose e a 10 mila lire per contravvenzione al Codice stradale, avendo abbordato la curva a sinistra. Il Vicario è stato condannato inoltre al risarcimento dei danni alla Parte Civile, da liquidarsi in separata sede e con una provvisionale immediata di 500 mila lire.

ULTIME NOTIZIE

"L'entente cordiale" continua

Macmillan e Lloyd a Parigi per un "giro d'orizzonte" con Mollet

Gli argomenti trattati: le conseguenze della crisi di Suez, il Mercato comune, la riduzione delle forze inglesi in Germania

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 9 marzo.

Il *premier* britannico Macmillan e il suo ministro degli Esteri Selwyn Lloyd sono arrivati stamane a Parigi un po' prima di mezzogiorno, ed hanno avuto subito una conversazione con Guy Mollet e con Christian Pineau; dopo la colazione offerta dal Presidente del Consiglio francese, i colloqui sono continuati per tutta la giornata, fino al pranzo che ha riunito stasera nei saloni del Quai d'Orsay i ministri francesi e britannici. Mollet ha commentato: «L'entente cordiale continua».

L'incontro parigino di questo week-end è uno di quelli che nel linguaggio diplomatico si chiamano «giri d'orizzonte», cioè un incontro per discutere di cose di cui non si è stabilito un ordine del giorno in precedenza: si parla di un po' di tutto e di niente in particolare.

Sui problemi del Vicino Oriente, la posizione della Francia è più rigida di quella della Gran Bretagna: Parigi afferma infatti che è necessario un atteggiamento molto fermo di fronte al colonnello Nasser, mentre Londra dà l'impressione di avere ripreso qualche speranza in un accordo generale col Cairo. La diversità dei due punti di vista non riguarda soltanto il canale di Suez, perché, mentre i francesi continuano a dare il loro pieno appoggio alla politica del governo di Gerusalemme, Selwyn Lloyd ha affermato oggi che un compromesso dev'essere trovato per risolvere la questione delle frontiere di Israele.

Un altro motivo di discussione è stato oggi l'evoluzione delle trattative fra i sei governi della Piccola Europa per la creazione del Mercato Comune. Londra non credeva che i Sei sarebbero riusciti a mettersi d'accordo sull'inclusione dei territori coloniali nel Mercato Comune, cosicché il raggiungimento di tale accordo ha colto di sorpresa il governo britannico, suscitando vive inquietudini. Se le colonie francesi e belghe faranno parte della zona del libero scambio proposta da Londra, la Gran Bretagna dovrebbe escludervi i propri territori d'oltremare, oppure accettare l'estensione della libertà di commercio, ciò che farebbe crollare tutto il sistema delle preferenze imperiali.

Sostenitore sincero di una più intima collaborazione con l'Europa, Macmillan ha dimostrato anche oggi la buona volontà di superare questa difficoltà, però la sua azione è in gran parte paralizzata dall'opposizione all'europeismo tutt'altro che trascurabile in Inghilterra.

L'intenzione britannica di ritirare dalla Germania una parte delle sue truppe ha dato luogo a una discussione d'interesse più immediato: Macmillan ha dato a Guy Mollet l'assicurazione che il ritiro avverrà per tappe successive, però gli ha chiesto con insistenza il suo appoggio per evitare il veto dei Paesi che fanno parte dell'U.E.O.

Questi tre problemi, insieme agli altri discussi oggi, sono stati tuttavia trattati in linea generale, senza cercare di arrivare a decisioni precise.

Ma l'interesse maggiore dei colloqui franco-britannici è stato probabilmente un altro: per rendersene conto basta considerare che Guy Mollet e Christian Pineau sono appena ritornati da Washington, mentre Macmillan e Selwyn Lloyd partiranno per le Bermude il giorno 19; gli uni hanno dunque riferito i risultati del loro incontro col presidente Eisenhower, mentre gli altri hanno esposto il punto di vista che si propongono di sostenere nei loro imminenti colloqui.

Su questo punto, principalmente, si è manifestata una piena identità di vedute fra i due governi: quella di ristabilire in modo definitivo i legami di solidarietà e di collaborazione fra le tre Potenze occidentali, che l'avventura di Suez aveva gravemente compromesso.

A tarda sera è stato reso noto un comunicato ufficiale in cui si dice che nel corso dei colloqui i capi di Governo e i Ministri degli Esteri delle due nazioni:

1) hanno riaffermato il loro appoggio al progetto di una zona di scambi liberi nell'Europa Occidentale, basata sulla creazione di un'Unione doganale continentale;

2) hanno avuto un ampio scambio di idee sulla situazione internazionale alla luce dei recenti colloqui del Primo Ministro francese Mollet a Washington e degli imminenti colloqui del *Premier* britannico Macmillan alle Bermude con il Presidente americano Eisenhower;

3) hanno discusso il piano del governo inglese di ridurre le sue forze di stanza nella Germania Occidentale;

4) hanno concordato di promuovere la collaborazione nell'ambito dell'Unione europea occidentale in materia di produzione di armi;

5) hanno espresso la loro simpatia verso qualsiasi progetto inteso a riunire le varie Assemblee europee;

6) hanno convenuto di costituire un fronte comune anglo-francese nella questione della navigazione lungo il Canale di Suez.

Sandro Volta

I colloqui all'Hôtel Matignon



Il Primo Ministro britannico Macmillan (al centro) fotografato durante il colloquio con il «premier» francese Mollet (a destra) e con il ministro degli esteri Pineau all'Hôtel Matignon. Era presente anche il ministro degli esteri Selwyn Lloyd (Telefoto)

Con altri due docenti organizzò una rivolta contro Mosca

Condannato a 10 anni un professore per complotto nella Germania comunista

Più miti sentenze per i complici - A porte chiuse le fasi più importanti del processo
Vietate nuove rivelazioni sui rapporti tra intellettuali tedeschi, ungheresi e polacchi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 marzo.

Il processo contro il professore Wolfgang Harich, lettore di marxismo all'Università «Humboldt», e contro i suoi colleghi Bernhard Steinberger e Manfred Hertwig, accusati di aver complottato per rovesciare il Governo comunista tedesco, si è concluso oggi a Berlino-Est con una sentenza relativamente mite: Harich dovrà scontare dieci anni di reclusione; i suoi complici, rispettivamente quattro e due anni.

La non eccessiva severità dei giudici fa pensare che questo processo nelle intenzioni del Governo sia servito più che altro ad ammonire i comunisti tedeschi in vena di critiche al regime e alla Direzione del Partito; e che non si sia voluto calcare la mano, per non alimentare nuovi fermenti, specialmente fra gli intellettuali.

I reati contestati ad Harich e da lui «pienamente confessati» sono molti; in altre circostanze avrebbero potuto essere puniti anche con l'ergastolo. Secondo il Pubblico Ministero, Harich voleva rovesciare il governo Grotewohl, abolire il Partito unico, sciogliere l'esercito popolare e la polizia di Stato, denunciare il Patto di Varsavia (l'alleanza militare fra i Paesi satelliti dell'U.R.S.S.). Completavano il rivoluzionario programma una serie di riforme nell'amministrazione della giustizia, la liberazione dei detenuti politici, la restituzione ai privati delle imprese statalizzate, nonché lo scioglimento delle aziende agricole collettive.

Sono le stesse richieste dei rivoluzionari e degli intellettuali ungheresi con i quali Harich, sempre secondo la Pubblica Accusa, aveva stretti contatti. «Harich e i suoi complici non vengono condannati per aver manifestato le proprie idee — ha spiegato il vice-presidente del Supremo Tribunale, Ziegler — bensì per aver organizzato un complotto destinato a mutare, con la minaccia e la violenza, la struttura e gli ordinamenti dello Stato socialista; e, circostanza aggravante, per aver agito in un delicato momento, quando i buoni cittadini della Repubblica Popolare, avvertendo la minaccia dell'imperialismo rivelata dal putsch di Budapest, si stringevano attorno al Governo e al Partito dei lavoratori».

Dai resoconti del processo diffusi dalle fonti ufficiali di Berlino-Est, non è possibile ricostruire la storia del complotto, né sapere con quali mezzi Harich volesse tentare il suo colpo di Stato. Uno dei fatti più gravi emersi dal dibattito è un viaggio del professore ad Amburgo, dov'egli contava di trovare intellettuali e giornalisti pronti a sostenere i suoi piani. Questa circostanza però non è certo sufficiente a documentare le accuse rivolte all'insegnante; una delle personalità a contatto con l'Harich era il redattore-capo di Costanze, una rivista per le donne.

Al processo non hanno potuto assistere né i giornalisti «occidentali», né quelli della Germania-Est, fatta eccezione per un cronista della Agenzia ufficiale A.D.N. e di un redattore della Neues Deutschland, organo del Partito comunista. Il pubblico ammesso al dibattito era composto di «scelte delegazioni di operai».

Così si è perduta l'occasione di apprendere molte cose interessanti sul conto degli intellettuali e dei funzionari comunisti che simpatizzavano con gli accusati. Inoltre il professore Harich «cavallo di parata» dell'Intelligentia marxista — come lo definiscono i tedeschi ricordando la sua ufficiosa posizione nel comunismo germanico fino a poco tempo fa — aveva molti buoni amici fra gli intellettuali polacchi e ungheresi. Uno dei suoi «complici» era il prof. Lukacs, il noto teorico del comunismo magiaro, arrestato dai sovietici col premier Imre Nagy.

Non è difficile capire da queste circostanze perché il Governo della Germania comunista abbia voluto celebrare il processo a porte chiuse.

Massimo Conti

Inchiesta russa sul guasto dell'aereo donato a Nehru

Nuova Delhi, 9 marzo.

Il governo sovietico ha offerto a Nehru un nuovo aeroplano civile di modello «Iliuschin» da sostituire a quello a bordo del quale il Primo ministro indiano visse una pericolosa avventura il mese scorso. L'aereo, in seguito ad avaria, fu costretto a compiere un atterraggio di fortuna. Solo l'abilità del pilota evitò una catastrofe.

L'incidente è tuttora oggetto di un'accurata inchiesta, alla quale partecipano anche ingegneri aeronautici sovietici giunti appositamente da Mosca. Inoltre i russi hanno mandato in India un nuovo motore da sostituire a quello incendiatosi, del primo aereo, che potrà così essere messo in condizione di riprendere il volo.

Ferito a morte un amico un operaio italiano s'impicca

Parigi, 9 marzo.

L'operaio sardo Erminio Lo, di 58 anni, è in fin di vita all'ospedale di Draguignan, con una profonda ferita alla spalla. E' stato trovato moribondo stamane in una casa a mezza strada fra Draguignan e Flayosc. Ha detto di essere stato aggredito dal compatriota Giuseppe Brunello, di 61 anno, che gli si era avventato contro con un'accetta colpendolo più volte.

Mentre i chirurghi intervenivano per tentare di salvarlo, la polizia faceva ricerche dell'aggressore, che il padrone di un caffè aveva visto vagabondare per la campagna. Veniva organizzata una battuta e il Brunello veniva infine scoperto in un bosco, impiccato a un mandorlo.

Le indagini hanno stabilito che i due operai abitavano insieme da sette anni e andavano perfettamente d'accordo. Da buoni amici trascorrevano insieme le feste e non litigavano mai. Si ritiene quindi probabile che il Brunello sia stato colto da un accesso di pazzia.

Clamorosa scena di gelosia in un ospedale

Si scaglia contro la donna seduta al capezzale di suo marito

Napoli, 9 marzo.

Una clamorosa scena si è verificata ieri all'Ospedale Cardarelli, nel terzo reparto medicina, dove da alcuni giorni è ricoverato Armando Sannino, di 51 anno. Nelle prime ore del pomeriggio la moglie del Sannino, Vincenza Di Domenico, assieme a due figlie e ad altri parenti, si è presentata all'ospedale per far visita all'infermo. La Sannino, molto preoccupata per la salute del coniuge, si è diretta a passo spedito verso la sala dove si trovava il marito. Ma, giunta al reparto medicina, con sua grande sorpresa ha trovato il consorte seduto sul letto tranquillo e sorridente, con una sigaretta accesa in mano, che conversava con una donna: tale Anna Vinaccia, di 42 anni.

Non si sa esattamente quali rapporti corrano tra il Sannino e la Vinaccia: certo è che la moglie del degente non appena ha visto la donna è andata su tutte le furie. Prima sono state scambiate parole grosse, poi si è passato a vie di fatto e naturalmente la Di Domenico, spalleggiata dalle figlie e dai parenti, ha avuto la meglio.

Il pronto intervento di infermieri ha liberato la Vinaccia da una situazione assai critica. I litiganti sono poi stati accompagnati in commissariato.

Ranieri e Grace a Roma il 29 aprile

Roma, 9 marzo.

Il Principe e la Principessa Ranieri di Monaco giungeranno a Roma, espressamente per fare visita ufficiale al Papa, il 29 aprile e saranno ricevuti in Vaticano il giorno successivo, 30 aprile. Accompagneranno i Principi, il Segretario di Stato del Consiglio privato, l'aiutante di campo, un addetto ed il cappellano di Corte Padre Tucker. La delegazione del Principe di Monaco presso la Santa Sede darà nel pomeriggio dello stesso 30 aprile un ricevimento in onore dei Principi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Raddoppiate in Inghilterra le vendite di tessuti italiani

In due anni le esportazioni di generi di abbigliamento hanno raggiunto i 3 miliardi e mezzo di lire

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 marzo.

Le esportazioni italiane di generi di abbigliamento verso la Gran Bretagna stanno ora entrando in una fase nuova. Nel corso degli ultimi due anni esse sono aumentate del cento per cento, raggiungendo un contingente annuale che si aggira ora sui tre miliardi e mezzo di lire. Ma secondo alcuni esperti britannici che hanno compiuto una profonda inchiesta sulle possibilità del mercato, questa cifra potrebbe essere decuplicata nel corso di dieci anni.

L'immenso prestigio che il gusto italiano si è andato conquistando nel corso degli ultimi anni ha già indotto una notevole quantità di «compratori» delle grandi ditte di distribuzione e dei grandi magazzini britannici a recarsi periodicamente e ormai regolarmente alle sfilate di Firenze e di Roma, nonché alle Mostre di Torino e alla Fiera di Milano. Inoltre molti di essi hanno compiuto in vari casi viaggi individuali per mettersi in contatto con ditte che possono vendere loro prodotti italiani di particolare interesse o addirittura — come già avviene in un buon numero di casi — esclusivamente per il mercato britannico.

Questi primi sviluppi tuttavia non rappresentano che un inizio di penetrazione del nostro prodotto sul mercato inglese e in un certo senso finora è stata sfruttata soltanto la penetrazione più facile. Si tratta ora di stabilire i contatti fra l'immenso numero di ditte inglesi di piccole e medie dimensioni — che non sono in grado di inviare in Italia i propri compratori — e il grande numero di ditte produttrici italiane che, a loro volta, non possono permettersi una completa esplorazione del mercato britannico.

A questo scopo verrà presto creata a Londra, con l'apertura di una «boutique» italiana, nel centro della capitale britannica, un'istituzione che potrà coordinare produzione e clientela, esporre vasti campionari, convogliare le richieste inglesi ai produttori italiani e le offerte italiane ai commercianti inglesi attraverso una segreteria bilingue. Questo centro commerciale, che potrebbe utilmente essere ampliato più tardi in un grande «mercato italiano» — secondo uno schema che ha già portato frutti eccezionali in varie parti del mondo — dovrebbe avere anzitutto a disposizione un grande campionario di prodotti dell'abbigliamento italiano di accessori e di tessuti, dal quale gli interessati potrebbero scegliere. Questo campionario e questa vetrina sarebbero però accompagnati, fin dall'inizio, da un deposito merci, sia pure in piccola quantità, tali da soddisfare le esigenze di coloro che vogliono evitare le lunghe attese delle ordinazioni internazionali.

Un accordo, che offre promettenti prospettive di affari in innumerevoli industrie di abbigliamento di ogni parte d'Italia, è stato discusso e praticamente concluso in questi giorni a Londra, per iniziativa del consigliere commerciale dell'Ambasciata italiana, dott. Boniver, dal direttore dell'Ente Moda e delle mostre d'abbigliamento e dei tessuti di Torino e Milano, dott. Rossini. Nel corso della sua visita egli inoltre si è messo in contatto con nuovi gruppi di compratori, i quali si recheranno nei prossimi mesi a visitare le mostre d'abbigliamento di Torino e quella dei tessuti di Milano.

r. a.

Gravi danni, tre sole vittime

Due ore di maremoto dalla California alle Hawaii

San Francisco, 9 marzo.

Una forte scossa tellurica ha colpito la zona delle Aleutine, provocando per circa due ore un maremoto dalla costa della California alle isole Hawaii battute da ondate alte fino a 12 metri. Si registrano gravi danni materiali — molte case sono state spazzate dai marosi — ma fortunatamente due sole vittime.

Le Hawaii sono state colpite dal maremoto alle 5,58 (ore 20 circa italiane) e la Baia di San Francisco alle 12,25. Ad Honolulu le ondate hanno raggiunto un'ampiezza superiore ai due metri. Un aereo da turismo con a bordo tre giornalisti che sorvolava a bassa quota la zona più colpita dal maremoto, è precipitato in mare: la corrispondente di un giornale locale, Sarah Park, è morta, due suoi colleghi sono rimasti feriti. L'isola di Niihau, che si trova a circa 45 chilometri da Honolulu, è stata spazzata da onde alte circa tre metri. A nord dell'isola di Oahu un uomo, che si era recato troppo vicino al mare per osservarne lo spettacolo, è stato risucchiato ed affogato.

Dulles giunto in Australia per la riunione della Seato

Canberra, 9 marzo.

Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, è giunto oggi a Canberra (Australia) dove avrà inizio lunedì la riunione del Consiglio ministeriale della Seato (l'alleanza militare anticomunista del Pacifico). I consiglieri militari degli otto Paesi dell'alleanza hanno concluso stamane la loro conferenza preliminare. Essi hanno preparato un rapporto tecnico che verrà esaminato lunedì dai ministri degli otto Paesi.

ULTIME DI CRONACA

Una donna ed un disoccupato salvati sul punto di uccidersi

Alle 8,15 ieri mattina la Celere riceveva una telefonata: «Sono Lorenzo Sanalitro, via Barletta 23. Mia moglie vuole gettarsi dal quinto piano». Accorreva una camionetta e gli agenti, entrati nell'alloggio, vedevano una donna dallo sguardo allucinato in preda ad una crisi di isterismo. Il marito amorevolmente cercava di calmarla, in un angolo la figlia Beatrice di 5 anni piangeva sommessamente.

La donna, Anna Maria Cali in Sanalitro, di 31 anno, sarta, da alcuni mesi era affetta da esaurimento: [illegible]. Un medico municipale l'ha riconosciuta pericolosa a sé stessa per psicosi depressiva e ne ha ordinato il ricovero nell'ospedale di via Giulio 22.

— Alle 10,30 una giovane indossatrice Anna Teresa Milanese si presentava al commissariato di Porta Nuova e chiedeva aiuto agli agenti dicendo che suo fratello voleva uccidersi. Un sottufficiale e due agenti la seguivano in via Melchior Gioia 3. In fondo all'androne stava Giuseppe Milanese di 27 anni con una pistola in mano. Subito disarmato e condotto in commissariato il giovane ha detto di essere ridotto alla disperazione perché senza lavoro. Prima di uccidersi però aveva voluto andare a salutare la sorella nell'atelier dov'era occupata. La giovane aveva compreso il suo dramma.

— Una giovane di 19 anni, Pierina Aliaio, residente ad Oncino di Cuneo, è stata trovata morta in una soffitta di via Della Rocca 41 bis, dov'era da alcuni giorni ospite del fratello Gilberto di 23 anni. La ragazza era venuta a passare il Carnevale a Torino. Mercoledì scorso il fratello ha dovuto assentarsi per lavoro; al suo ritorno, l'altra notte, ha fatto la macabra scoperta. Secondo la ricostruzione dei fatti, la Aliaio, rimasta sola in casa sarebbe stata colta da malore e, cadendo, avrebbe staccato il tubo di gomma del fornello, provocando una fuga di gas. Rimasta a terra priva di sensi l'effetto delle esalazioni venefiche le è stato fatale.

— Ieri pomeriggio il pensionato Antonio Maccario, di 70 anni, che abitava in via Boccolasco 10, è deceduto all'ospedale Maria Vittoria. Era stato ricoverato il 22 febbraio scorso per essere stato investito in corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli, da un camioncino. Aveva riportato fratture agli arti e grave stato di choc.

La famiglia Tuninetti, commossa per la grande dimostrazione d'affetto tributata al suo caro Estinto

Maurizio Tuninetti

riconoscente ringrazia tutti coloro che con fiori, scritti o di presenza, presero parte al suo dolore. In particolare il Direttore, i Superiori e gli allievi del Liceo Valsalice; la scuola Rayneri; la ditta Nebiolo e gli inquilini della casa di via M. Cristina 54.

Le Messe di trigesima saranno celebrate il giorno 4 aprile nella chiesa di S. Giovannino, alle ore 8, 9, 10.

La famiglia del compianto

Giovanni Menzio

riconoscente per il tributo di stima e di affetto per il suo indimenticabile scomparso, vivamente ringrazia quanti di presenza e con scritti si unirono al suo dolore. In modo speciale ringrazia il prof. Ferrero, il dott. Mutter, il dott. Morica e i compagni di leva, Berberà e tutti imperitura riconoscenza.

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Pino Torinese, mercoledì 27 marzo 1957 alle ore 8.

La famiglia della compianta

Luigia Osella

commossa e riconoscente per la imponente manifestazione di cordoglio e d'affetto tributate alla cara Estinta, ringrazia vivamente quanti con la presenza, con preghiere, con fiori, con scritti, hanno partecipato al suo dolore.

Un ringraziamento particolare al rev. Parroco per le commosse parole, al Municipio, alla Scuola, all'Asilo.

13-3-1955 13-3-1957

Carlo Bertone

Anziano Fiat

Nel secondo doloroso anniversario, moglie, figlio, nuora, parenti lo ricordano a tutti con infinito rimpianto.

S. Messa in suffragio mercoledì 13 marzo ore 8 S. Gaetano.

16-3-1943 Mistarinsk (Russia) 16-3-1957

S. Ten. Valerio Vercellino

Con infinita tristezza i suoi cari ne rievocano la cara memoria.

Nella tristezza del primo anniversario della scomparsa del

Comm. Carlo Demichelis

e diciottesimo anniversario della compianta

Rosalia Demichelis Baccola

il figlio e famiglia con immutato rimpianto ne rievocano la cara memoria.

La Messa di suffragio verrà celebrata martedì 12 marzo, alle ore 9 nella parrocchia S. Giulia.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Lunedì 11 marzo alle ore 10 nella chiesa di S. Agostino verrà celebrata una S. Messa in memoria dei compianti

Angela Amatis ved. Olivero

ed amatissimi congiunti che la premorirono.

La loro Anita li ricorda con affetto e rimpianto imperituri, e porge il suo più sentito ringraziamento a quanti parteciperanno al pio suffragio.

IL COLONNELLO

Conte Giuseppe Decio di Biandrà

da un anno ha lasciato la vita terrena.

La moglie nel suo dolore lo ricorda a chi gli volle bene e ringrazia chi pregherà per lui.

Martedì 12 marzo: Messa solenne alle 10,30 chiesa di San Giuseppe (v. S. Teresa). Messe consecutive nella Cappella del Cimitero.

IN MEMORIAM

12-3-1955 12-3-1957

Capitano della Guardia di Finanza

Rinaldo Maria Malferrari

Ss. Messe di suffragio verranno celebrate il 12 marzo in: Alba: Cattedrale, ore 7, 7,30; Bologna: Basilica S. Petronio, ore 10; e il 17 marzo in Roddi d'Alba: chiesa parrocchiale, ore 9,30.

Nel nono anniversario della scomparsa del

Prof. Mario Rocci

Pittore Medaglia d'oro P. I.

la vedova ed il figlio ringraziano quanti lo ricordano.

Santa Messa il 14 c. m. alle ore 8 nella cappella di S. Giuseppe via S. Teresa.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, ha raggiunto in Cielo il suo Pip Giorgio

Ines Spaccamela Opezzo

Dottore in Matematica

Per espressa volontà della cara Defunta, ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti:

il marito Filippo;

le figlie: Maria Pia con il marito Renzo Meda e i piccoli Elisabetta, Franco, Elena;

Elena con il marito Filippo Marchetti e il piccolo Alberto;

le sorelle: Maria con il marito Ernesto Cordioli; Rosa con il marito Aligi Malavé e figli Aldo e Laura;

Pia;

gli zii Opezzo e Vellano; i cognati Spaccamela e Nardi-Pelagalli; i nipoti Nardi-Pelagalli; i cugini Opezzo, Vellano, Pasino, Magliari, Morelli.

La cara Salma è stata tumulata nella cappella di famiglia in Arpino. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al dottor Lovetere per l'affettuosa assistenza.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Francesco da Paola l'8 aprile 1957 alle ore 10.

Si associano al lutto: famiglia Meda; famiglia Marchetti; dott. prof. Anna Maria Bristo; famiglia Chinaglia; Augusto e Dina Tonsco, Torino, via Federico Ozanam 10.

Si associano al grande dolore della dottoressa Elena Spaccamela Marchetti per la dipartita della Mamma e sono uniti nelle preghiere di suffragio: prof. Rolando Rigamonti; prof. Angela Tattamanzi; dott. Maurizio Panetti; ing. Giovanni Saracco; ing. Agostino Ghibetti; dott. Renzo Gay; dott. Aurelio Vacirca; dott. Laura Bianco; dott. Carlo Cavallo; dott. Giovanni Botto; Michele Prina; Anna Vadacchino; Lorenzo Meinardi; Giuseppe De Orecia.

Partecipano al dolore di Elena e Filippo Marchetti le famiglie: Baldantoni, Bocchino, Emanuele, La Noce, Piece, ing. Croccessi.

Il dott. Rosario Lovetere si associa al dolore della famiglia.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Carlotta Scavarda v. Pozzi

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio geom. Luigi con la moglie Emilia e gli adorati nipotini Carluccia e Franco, la cognata Carolina Pozzi, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Roveglia per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 11 marzo alle ore 16,30 partendo da via Padova 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Personale e Dipendenti della Ditta Carlo Pozzi di Geom. Luigi Pozzi prendono parte al dolore del loro titolare.

Partecipano i cugini: Lavatti, Losa, Gabri, Camerano, Valpreda.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rosso in Ramella

Angosciati le partecipano il marito Giovanni, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla cugina Angela Crivello e famiglia.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Capua 4.

La presente serve di ringraziamento.

Il 5 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

Dr. Ing. Andrea Casalegno

Colonnello del Genio nella Riserva
Decorato al V. M.

A funerali avvenuti, come da espressa volontà del defunto, ne danno il doloroso annuncio le sorelle Anna e Angela, la cognata Amelia, il nipote Eugenio con moglie e bimba.

Il giorno 7 marzo è mancato l'

Avv. Silvio Silvano

Lo piangono la moglie Gina Bassini, la figlia Marcella con il marito Gino Preti, la cognata Emilia e Clelia, i nipoti Silvano, Geraveglia, Flarer, Bassini.

Torino, corso Galileo Ferraris 102.

Cristianamente è mancato

Augusto Vitrotti

ex-ferroviere

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì 11 corr., ore 14,30, da via C. Vidua 38.

13-3-1956 13-3-1957

Alla cara memoria di

Giovanni Martina

verrà celebrata una Santa Messa mercoledì 13 marzo, ore 9,30 nella chiesa Sacro Cuore di Gesù.

La famiglia ringrazia.

Nel secondo anniversario del decesso di

Giuseppe Caris

la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

La Messa di suffragio avrà luogo il giorno 11 marzo corr. alle ore 8 in Vinovo nella chiesa parrocchiale.

15-3-1956 15-3-1957

Guido Magnano

da un anno vive nella luce di Dio.

Con immenso, accorato rimpianto, i suoi cari lo ricordano a chi gli volle bene.

Messa anniversaria, mercoledì 13 marzo alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Cavour.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Ernesto Masoero

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato dolore. Ss. Messe verranno celebrate: giovedì 14 marzo ore 8, parrocchia Madonna Divina Provvidenza; venerdì 15, ore 8, parrocchia di Montiglio.

Da un anno il cuore buono di

Guido Sclaverano

Industriale

ha cessato di battere.

La moglie e i familiari lo ricordano con la S. Messa che verrà celebrata martedì 12 marzo alle ore 9, nella chiesa Gran Madre di Dio.

Nel primo triste anniversario della morte di

Augusto Cherri

sarà celebrata martedì 12 marzo ore 8 una S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di San Gioachino. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Palmina Fornas n. Banti

il figlio con la consorte e i congiunti, in affettuoso infinito rimpianto, la ricordano a quanti le vollero bene.

Regina Margherita, 11 marzo '57.

11-3-1951 11-3-1957

Antonio Arnaudo

come sempre, più che mai, tu vivi in noi.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Angiolina Serra ved. Bellingeri

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Franco con la moglie Luisa Gala e figli Maurilio e Carla col marito Mario Benedetti; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 10,30 dalla sua abitazione in corso Stati Uniti 36.

La presente serve di ringraziamento.

La S. p. A. Cartiere Giacomo Bosso partecipa con dolore la scomparsa della signora ANGIOLINA SERRA ved. BELLINGERI, madre amatissima del Direttore Amministrativo della Società.

Con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia Bellingeri le famiglie: Bosso, Sacchi, Cerruti, Zegna, Desvito.

La S. r. l. Tessilsete prende viva parte al dolore del signor Franco Bellingeri, Sindaco della Società.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Franco Bellingeri: Piero Rambaudi e Angelo Pagliero e rispettive famiglie.

Si uniscono al dolore della famiglia Bellingeri le famiglie: Ferreri e Borri.

Prendono parte al dolore del sig. Franco Bellingeri: l'ing. Luigi Faschini ed il rag. Augusto Paradi e famiglia.

La famiglia Abate Chierino affettuosamente vicina condividono il dolore per la perdita della cara indimenticabile cugina ANGIOLINA.

Il dott. Giuseppe Occhiena e famiglia prendono viva parte al gravissimo lutto che ha colpito il rag. Franco Bellingeri per la scomparsa della sua cara Mamma.

Mariotti ed Accornero partecipano al dolore della famiglia.

Gli Azionisti, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Banca Piemonte prendono viva parte al lutto del rag. Franco Bellingeri, sindaco effettivo della Banca, per la dipartita della sua Mamma.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Probiviri e i Soci del Circolo Solferino, partecipano al dolore del caro amico rag. Franco Bellingeri per la perdita della adorata sua Mamma.

La Società «Demas» partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il consocio rag. Franco Bellingeri per la morte della sua amata Mamma.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Ferrante

di anni 62 - Commerciante

Affranti dal dolore lo piangono la consorte Francesca Cuccia; i figli: Giuseppe con la consorte Anna, Giuseppina col fidanzato dottor Enrico Rosinolo, Maria col marito Mario Aggiano, Antonietta col marito Walter Martelli; le sorelle, gli amati nipotini, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'estinto non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo lunedì 11 marzo alle ore 14,30 partendo da via Montevideo 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita dedicata tutta alla Patria e alla famiglia, confortato dai santi Sacramenti, è deceduto

Domenico Aringhieri

Maresciallo Maggiore
Guardia Finanza a riposo

Addolorati annunciano: la moglie Vitalina Borello ved. Sola-Fercivaglio con la figlia Maria Teresa, le nipoti Iva e Anna Aringhieri coi rispettivi mariti e la piccola Fabrizia; la cognata Teresa Borello vedova Bellingeri.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in Moncalieri via Cavour 32.

Moncalieri, 9 marzo 1957.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Carino

La moglie Teresa Cunio, la mamma, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti, con dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 10 c. m. alle ore 8 partendo da via Pianezza 36.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Prete v. Ubino

Affranti dal dolore lo annunciano: il figlio comm. G. Enrico con la moglie Neal Trinchero ed i piccoli Anna Maria, Franco e Laura; il nipote Enrico che le fu legato da affetto filiale con la consorte Vittoria Nassano; il fratello Enrico con la moglie Maria Cavagnero e figlia Giuseppina col marito Eugenio Bernardi e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Bernabò-Silorata per le amorevoli ed assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Giulio Cesare 146.

Rina Anna e Nino Baresso prendono parte al lutto per la perdita della cara Pinina, a loro legata da fraterni vincoli d'affetto.

Le famiglie Pignola e Squintone partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Ubino.

I collaboratori Celestino Ramella, Augusto Bernabò-Silorata e la signora Carla Vercelletti partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia del loro titolare comm. G. Enrico Ubino anche a nome del Personale tutto di Garage, Officina ed Autosoccorso.

Si uniscono al dolore le famiglie: Zucchino, Cheraseo, Dughera.

La famiglia Ferreri partecipa al grave lutto che ha colpito il caro amico Enrico.

Cristianamente, come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cornelia Giacotto nata Borello

Ne danno il triste annuncio il marito Silvio, i figli suor Mary F.M.A., Alberto, Olga, Carla e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10,30, partendo da via Vicoforte 12.

Direzione e Colleghi della Soc. Ipra partecipano al lutto del sig. Alberto Giacotto da molti anni apprezzato collaboratore della Direzione Tecnica per la perdita della sua cara Mamma.

L'Ufficio Tecnico Studi della Soc. Ipra partecipa al dolore del suo capo ufficio sig. Alberto Giacotto per la perdita della cara Mamma.

Minnie Ghelia e famiglia partecipano addolorati.

Ad esequie avvenute, le figlie Piera e prof.ssa dott.ssa Angela e parenti tutti, con angoscia indicibile, annunciano a quanti la conobbero ed amarono, per le sue rare virtù di moglie e di madre, che il 6 c. m. alle ore 10,30, a soli otto giorni dalla dipartita dell'amato consorte, compì il ciclo di sua vita terrena, per ricongiungersi a lui e al figlio amatissimo, la loro mamma adorata

Maddalena Caterina Capello vedova Rasero

lasciandole nel più desolato sconforto.

Un grazie sincero porgono a quanti le sono stati e le sono vicini in questa duplice luttuosa circostanza.

Alessandria, 10 marzo 1957.

A quanti hanno preso parte al dolore per il transito di

Elena Formica n. Fasciano

la famiglia rivolge un grato pensiero nella impossibilità di farlo singolarmente.

La Messa di trigesima avrà luogo il 2 aprile nella Cappella dell'ospedale Mauriziano Umberto I (corso Re Umberto 103) alle ore 9.

Renzo Formica anche a nome dei familiari ha il dovere di rinnovare i più vivi ringraziamenti a S. E. Peretti-Griva, Commissario dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e a tutti i membri della grande famiglia Mauriziana; un particolare ringraziamento rivolge a S. E. Badini Confalonieri, Sottosegretario agli Esteri e già Commissario dell'Ordine Mauriziano, all'on. Domenico Coggiola già Commissario dell'Ordine Mauriziano; agli onorevoli Giuseppe Alpino e Valdo Fusi, alle Eccellenze on. Bruno Villabruna e ambasciatore Eugenio Prato ed alle Autorità ed Enti che gli sono stati vicino in questo doloroso momento.

Rivolge un commosso ringraziamento alle Reverende Suore e agli Amministratori dell'Istituto Santa Maria, al reverendo Priore, ai Bambini, Amministratori e Suore Giuseppine dell'Asilo di Luserna S. Giovanni.

Ringrazia inoltre il Partito Liberale ed i colleghi del Comitato [illegible] Cittadino, gli amici tutti della Lega Italiana di Insegnamento che disinteressatamente hanno per trent'anni collaborato con lui in pro della gioventù meno provveduta, i cari amici de «Il Brandé» e quanti hanno voluto associarsi al suo grave lutto.

Terremoto a Cineland

Un vero terremoto si è scatenato fra le giovanissime e bellissime dive di Cineland. Esse sono preoccupatissime, e non meno di loro i divi dell'ultima leva, per il rarefarsi delle loro scritture, ed il ritorno in auge di stelle che sembravano ormai «tramontate». Sono state svolte attivissime indagini per conoscerne le ragioni e si è scoperto che il fenomeno è dovuto al fatto che gli [illegible] grigi capelli delle dive e divi di un tempo sono tornati al loro colore naturale ridando un aspetto giovanile a quei volti di attori che ci erano stati cari. *E ciò grazie all'uso della «Brillantina anticanizie Cubana liquida e solida» della Aly Mariani, consigliata dai medici perché contiene fra l'altro il farmaco B.V.C.*

AVVISO DI VENDITA DI AUTOVEICOLI SENZA INCANTO

Tribunale Civile di Sanremo

Il Cancelliere sottoscritto

AVVISA

che il Giudice Delegato al fallimento di Vieri Osvaldo con ordinanza del 20 febbraio 1957, ha ordinato per il giorno 27 marzo 1957 ad ore 11,30 la vendita in un solo lotto al prezzo base di L. 1.800.000 dei seguenti autoveicoli facenti parte dell'attivo fallimentare:

1) Autocarro 666 n. 7 FIAT targa IM 12963 munito della autorizzazione per il trasporto per conto terzi.

2) Rimorchio 140/0107 VIBERTI targa IM 413.

Le offerte si ricevono entro le ore 18 del giorno 22 marzo 1957 nella Cancelleria del Tribunale.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare oppure al Curatore del Fallimento rag. Umberto Vellani, via S. Francesco 27, Sanremo (telefono 80-7081).

Sanremo, lì 25 febbraio 1957.

IL CANCELLIERE

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Svizzera 93 vendo alloggi liberi nuovi 2 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-16, telef. 50-077. 2786

CORSO Racconigi 201, in casa signorile costruzione abbiamo ultime seguenti disponibilità: alloggio piano arretrato, tre camere tinello servizi completi, grande terrazzo, 4.800.000 compreso mutuo; alloggio secondo piano f. t., 2 camere tinello servizi, lire 3.700.000 compreso mutuo; alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino servizi, lire 4.500.000 compreso mutuo; alloggio ottavo piano f. t., camera tinello servizi, lire 2 milioni 930.000 compreso mutuo, già affittato lire 17.000 mensili; alloggio secondo piano f. t., camera tinello servizi aria sola affittato lire 14.000, richiesta 2 milioni 800.000 compreso mutuo. Rivolgersi custode oppure telefonare 583-831.

CORSO Racconigi 201, vendo alloggi 1-2 camere tinello termo bagno ascensore. Visite 15-16 feriali. Telefonare 50-077.

CORSO Regina Margherita 237, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, redditizi, volendo liberi. Costruzione 1953. Visite 15-18. Telefonare 397-683 (mattino); 70-987 (pomeriggio). 458

CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando rateazioni signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

CORSO Vinzaglio 9, vendiamo alloggi adatti ufficio et abitazione 2-4-6-12 camere, liberi et occupati, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Visite 15-17, telefono 650-070. 3065

COSTRUTTORE vende appartamenti 4-5-6-7 locali doppi servizi autorimesse, accurate finiture. Via Carlo 7, tel. 584-034.

CROCETTA due camere, cucina, bagno, ingresso, cantina, rimesso a nuovo, 2 milioni 700.000 vendonsi occasione. Telefonare 45-920. M4690

CROCETTA [illegible], privato vende 5 camere accessori prezzo conveniente intermediari. Telefonare 590-716. 4047

CROCETTA vendesi casa nuova redditizia 130 milioni più 32 milioni mutuo. Telefonare 584-034. B4930

CROCETTA vendiamo due case signorili di 55 e 90 camere oltre a negozi. Telefonare impresa costruttrice 586-737.

DI NANNI 52 vendonsi alloggi 2 camere cucina bagno liberi, di reddito. Visite 15-16, telef. [illegible]. 2786

DIRETTAMENTE Collegno vendo stabilimento mq. 800 coperto da fabbricato, uffici piazzale cortile adatto industria rumorosa molesta. Telefonare 781-203.

DIRETTAMENTE impresa vende signorili 1-2-3 camere tinello servizi via Tripoli 10 interno 6. Telefonare 390-636. 254

DIRETTAMENTE [illegible] alloggetti panoramici centrali. Telef. 61-583 mattino. Mutuo, facilitazioni. L5638

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, liberi et occupati, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 1073

[illegible], rustico, civile, 80 giornate unite, libera. [illegible] Benedetto. M4679

GENOVA Sestri zona industriale vendesi alloggio nuovo vani 3 servizi finiture lusso ottime condizioni prezzo e pagamento. Telefonare 48-110. F2875

GIARDINI Cavour via dei Mille vendesi alloggio signorile nuova costruzione sei camere cucina doppi servizi. Tel. 570-008.

IMPIEGO capitali vendo Madonna Campagna camera tinello servizi 2.000.000 affittato 14.000 due camere tinello servizi 2.660.000 affittato 17.000. Altri liberi. Graziano, via Galliari 2. Tel. 687-370.

IMPORTANTE impresa costruzioni acquista basi fabbricati, aree fabbricabili semicentro Torino, pagando massimo prezzo. Amministrazioni immobili 47-387.

IMPRESA costruzioni acquista terreno centrale possibilmente su corso, spesa massima 50-60 milioni. Telef. 583-831.

IMPRESA costruzioni acquista terreno adatto autorimessa, buona posizione commerciale. Telef. 583-831. 185

IMPRESA costruisce per terzi case ville 550.000 vano. Telef. 585-295.

INDUSTRIALE acquista terreno mq. 2500-3000 zona corso Vercelli-Sempione-Palermo. Telefonare 47-387. 2850

LAMARMORA 67 vendonsi alloggi lusso in costruzione alta qualità. Tel. 584-034.

LANZO 100, capolinea tram 19, vendo casa 30 camere, reddito 10%, nuova, terreno [illegible]. Telefonare 50-077.

LINGOTTO ottimi alloggetti nuovi, camera cucina entrata, termo bagno 1.500.000. Stilo, Magenta 1X. 489

LINGOTTO vendo nuovi due alloggi camera tinello cucinotto termo bagno ascensore affittati 30.000 con cauzione 4 milioni 400.000. Telef. 687-370. L6060

MAGNIFICI alloggetti 1-2 camere tinello spaziose cucinino ripostiglio servizi completi termo, ascensore vendo [illegible] da 36 mesi, eventualmente mutuo. Arduino 20. B4795

MONCALIERI casa camere 4 sopraelevabile [illegible]. Sama, strada [illegible] 20, Testona. Telef. 536-616. L5622

NEGOZI adatti [illegible] capitali, redditi, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZIO [illegible] affittato 600.000 annue vendo. Telefonare 596-737. 274

OFFICINA mq. 300 vendo o affitto o farei combinazione. Marco, via Nonaca 4. Torino. B7004

ORBASSANO vendo mq. 10.000 terreno lire 500 mq. e mq. 4300 lire 700 mq. Enrico Rossi, Orbassano. L5682

PARAGGI piazza Chironi vendo camera cucina cantina, [illegible], secondo piano, 1.450.000. Telef. 687-370. L5664

PIAZZA Galimberti, mercati generali alloggio bellissimo, panoramico, libero, 4 camere servizi, [illegible], vendo. Telefonare [illegible]. 311

SALONE luminoso mq. 97, piano 4° via Saluzzo 44, vendo, affitto. Tel. 50-077.

SANREMO vendesi alloggio nuovo tre camere doppi servizi vista mare. Scrivere cassetta 6275, SPI, Torino. L5498

SANTA Rita, vendiamo blocco, negozi redditi, adatti qualsiasi licenza. Cerutti, A. Doria 15. 3073

SANTA Rita, vendiamo case casali, tettoie. 28-32-64-62 camere. Cerutti, A. Doria 15. 3073

[illegible], moderni appartamenti signorili [illegible]. Corso Unione Sovietica 169. 2348

TERRENI industriali residenziali zona Barriera Nizza, corso Francia-Peschiera-San Paolo mq. da 1000-10.000 eredi vendono 8000 al mq. amministrazioni Gilette portici Barbaroux 4. 2860

TIRRENIA vendo appartamenti et negozi ottima posizione, ottimo affare. Scrivere [illegible] 21 Z, Sicap, Bologna. 3096

VALENTINO Bernardino Galliari 32 vendesi alloggio signorile mq. 104 3 camere, tinello, cucina, doppi servizi, grandissimo terrazzo panoramico, garage. Telefonare mattino 664-717. 2406

PALAZZO centrale 100 locali, zona residenziale, costruzione massima signorilità, avente impresa, ultimato entro maggio, vendesi libero od occupato, base reddito 8%, eventuale mutuo. [illegible] mediatori. Massima serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 47 Z, Sipra. Torino. 12669

PARELLA vendo due camere tinello servizi terrazzo, quinto piano, 3.000.000. Graziano, via Galliari 2. Tel. 687-370.

PIAZZA Benefica alloggio primo piano, cinque camere, termo, bagno, vendo libero. Telefonare 53-601. 311

PIAZZA Bengasi due camere tinello termo bagno vendesi 2.600.000 Telefonare Scaglione 60-445. B4820

PIAZZA Rayneri 13, vendonsi bloccati ultimi negozi ed alloggio due camere servizi giorni pari ore 17-18. L5333

PRIVATO vende alloggetto ammobiliato corso Francia annesso portineria. Telefonare 776-361. L5969

PRIVATO vende [illegible] signorile precollina, 3 stanze, doppi servizi, garage. Rifiutansi intermediari. Tel. 469-418

PRIVATO vende terreno fabbricabile mq. 2500, presso Carretto, [illegible], comodità. Telefonare 692-740. 2781

PROPRIETARIA urge vendere alloggio libero, ascensore 2 camere, cucina, bagno, zona piazza Rivoli. Richiesta 3.500.000. Telefonare 790-284. L4654

RAPALLO alloggio residenziale 3 vani servizi in parco vendesi ottime condizioni presso pagamento. Telef. 48-110.

TERRENO angolare zona semicentrale camere 60 cercasi impresa o privato per costruzione a permuta. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L6960

TERRENO [illegible] zona semi o periferica mq. 4-10 mila fabbricato industriale fronte m. 20 [illegible] strada asfaltata. Telefonare 85-277. F2618

[illegible], via Manzoni 16, tel. 538-351 vende appartamenti [illegible] tipo ogni zona rateando 50% fino 5 anni. 507

VANCHIGLIA vendo alloggio mq. 350 terzo piano, termo particolare, libero, Doglio, telef. 50-077. 2786

VANCHIGLIETTA, via [illegible] 121, direttamente vendo alloggi signorili, varie camere servizi. Rivolgersi cantiere. Telefonare 890-735. 4060

VENDESI alloggio camera cucina servizi via Cuneo 53. Telefonare 22-779.

VENDESI alloggio signorile nuova costruzione presso corso Vittorio due camere e servizi. Telefonare 761-071.

VENDESI alloggio 3 camere cucina servizi, nuova costruzione. Telef. 66-428.

VENDESI capannone industriale nuovissimo 13 km. Torino. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino. F2563

VENDESI cascina 130 giornate piemontesi irrigue stabili ottimi, fronte via Emilia retrostante ferrovia adatta grande industria presso Parma, reddito 6 per cento. Richiesta 70 milioni. Telefonare 47-773. M4822

VENDESI Lingotto alloggio 2 camere libero fine mese, 2.600.000. Telef. 341-043.

VENDESI terreno su corso Vanchiglietta progetto 250 camere spaziosissimo garage. Telefonare pasti 47-773. M4324

VENDO casa adiacenze lago d'Orta 12 camere, comodità, terrazzini, giardino. Telefonare 795-580. M4611

VENDO casa rustica 5 camere terreno 30 km. Torino, Podio, Fontaneto. [illegible]

VENDESI ultimi due bellissimi alloggi nuova costruzione composti due camere più servizi via Monfalcone 50 S. Rita. Telefonare 61-047. L5002

VENDO casa oltre camere sopraelevazione [illegible] piani garage. Morialdo 12. Aeronautica. Telefonare 704-801. M5063

VENDO casetta 2 alloggetti, giardino via della Valle 12, S. Mauro. Visibile dalle 15 alle 19. F2867

VENDO casetta 2 camere, cucina, bagno, senza terreno, 1.700.000. Tel. 60-848.

VENDO Crocetta casetta libera ottime opere giardino ottimo affare. Tel. 687-370.

VENDO palazzina 8 camere doppi servizi garage, giardino, zona Parella, permesso sopraelevazione, richiesta 22.000.000. Scrivere cassetta 5291, SPI, Torino.

VENDO pianterreno camera cucina cucinino gabinetto. Bruno, Adamello 28.

VENDO villa stile americano due alloggi doppi servizi garage, richiesta 8.500.000 zona Regina Margherita. Tel. 751-405.

VIA Baretti 29, vendesi alloggio camera cucina 1.000.000. Telefonare 40-585.

VIA Cenischia 4, vendonsi alloggi bicamere [illegible] servizi. Visite alle 15-17. L5662

VILLACROSE Cosladore costruzioni villette da 1.450.000 su lotti panoramici. Merula, Marina d'Andora. 2890

VILLETTA nuova costruzione 4 camere, veranda, entrata, bagno, giardino, garage, elegantemente ammobiliata sita in Villar Perosa, vendesi o cambiasi con alloggio. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.

VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496. 536-831.

600.000 bloccati camera cucina centrali liberi, volendo affittato 10.000. Telefonare 51-812. B4858

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A buone condizioni affittiamo negozi nuova costruzione, zona commerciale adatti bar analcoolici, latterie, farmacie, profumerie, panetteria, mercerie, ecc. Corso Peschiera 337, cantiere.

ABBIAMO via Bisalta angolo Nizza salone mq. 70, locale mq. 28 piano rialzato. Telefonare 587-304. 1210

ACCANTO piazza Rivoli affittasi negozio o laboratorio allenazione con ampio retro. Telefonare 287-126. L5430

ADATTO negozio, laboratorio, ufficio, deposito, locale centralissimo cedesi. Basilica 2. L5606

AFFITTANSI locali mq. 90, piano rialzato, corso Sebastopoli 38, adatti ufficio commerciale o professionista. Telefonare 595-594. B5878

AFFITTASI direttamente due locali mq 51 e mq 30 industria silenziosa o deposito. Telef. 520-795. L5552

AFFITTASI garage o magazzino S. Paolo. Telef. 31-231. 323-883. M4804

AFFITTASI laboratorio nuovo mq. 270 zona industriale S. Rita. Telefono 295-013 41-727. M4582

AFFITTASI locale mq. 35 industria silenziosa corso Taranto 33. Rivolgersi portineria. M4554

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 120 stazione Dora. Telef. 22-779.

AFFITTASI negozio mq. 30 retro rimesso nuovo adatto pelliceria lavanderia altro ufficio rappresentanze deposito altri generi, Madama Cristina 18, visita 17-18. Telefonare 771-896. L5155

AFFITTASI presso stazione Dora locale uso negozio, ufficio con retro, bagno servizi. Telefonare 287-554. F2982

AFFITTASI 1° luglio industria silenziosa commercio salone luminoso mq. 400 circa con uffici, zona San Donato. Telefono 70-563. B5110

APRILE affittasi alloggio quattro vani uso ufficio piano primo, via Bacchi 58. Telefonare 680-174. [illegible]

BASSO fabbricato mq. 140, luminoso, luce forza, telefono. Madonna Campagna. Affittasi industria silenziosa. Tel. 296-579.

BELLISSIMO locale primo piano mq. 300 uso industria leggera, laboratorio, affittasi condizioni vantaggiosissime. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. M4697

DISPONIAMO ampi locali centrali e periferici per magazzinaggi, deposito merci servizio presa consegna. Tel. 66-065.

FARMACEUTICI affittano acquistano locali 300+500 mq. qualsiasi località piano terra anche casa vecchia. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. M6232

GRANDE industria affitta acquista officina circa 1000 metri, possibilità carri ponte zona barriera Milano. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. L6437

LOCALE aprile 100 mq. circa adiacente Porta Nuova disponibile, magazzino, laboratorio, autorimessa. Telef. 43-735.

NEGOZI adatti specialmente cartolibreria, elettrodomestici, pelletteria, fiori, moda, affittansi condizioni eccezionali. Colombo angolo Pigafetta. Telef. 700-961. F1877

NEGOZIO Crocetta libero subito affittasi. Telefonare 80-122. L5295

SANTARITA cantine: laboratori, [illegible], alloggi affitto, vendo [illegible]. Telefonare 654-863. 4130

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A 35 chilometri Torino affittasi alloggio 3 camere comodità giardino garage località collinare lago. Telefonare 773-170.

ABITABILI aprile affittiamo, via Del Sarto 60 (capolinea 6), alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefonare 51-060. 1990

ABITABILI aprile affittiamo, via Tripoli 159, alloggetti camera tinello cucinino termo bagno. Telefono 50-368.

AFFITTANSI alloggi 12-14-16-20-30.000. Ferrero, Goito 2. 260

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16351

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTASI alloggi signorili sei camere doppi servizi, ascensore, corso Peschiera 1

AFFITTASI alloggio due camera cucina, via Le Chiuse 11. Telefono 793-970.

AFFITTASI alloggio signorile due camere cucina termo bagno. Valgioie 21, telefonare 683-174. F2763

AFFITTASI alloggio signorile libero subito 2 camere, cucina, servizi via Castelnuovo delle Lanze 15 vicino Stadio Comunale. Rivolgersi portineria. F2667

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi. Porteroni, via Villar 16 bis, dalle 14 alle 19. B4308

AFFITTASI camera 7000, camera cucina 10.000, camera tinello servizi 14.000, 15.000; Nizza due camere tinello servizi 17.000, S. Quintino 20.000. Graziano, via Galliari 2. L5066

AFFITTASI Porta Susa alloggio 7 camere, servizi, adatto professionista, studio. Telefonare 81-653, ore 14-17.

AFFITTASI via Moretta presso Zecconi alloggio 3 camere, cucina, servizi, primo piano. Telefonare 376-556.

AFFITTO bellissimo alloggio 3 camere, cucina, servizi. Vinzaglio 13. Visibile ore 18-19. 2850

AFFITTO 2 camere servizi 13.000 mensili zona Aeronautica. Telef. 791-401.

AGENZIA Sacco via Andrea Doria 5 affitta camere, cucine, zona centrale 12 mila mensili; alloggetto 2 camere, cucina 15.000. 2211

ALLOGGIO offresi pensionati, cambio custodia studio medico. Telef. 683-878.

ALLOGGIO piano rialzato, 6 vani doppi servizi, garage, giardino affittasi subito zona Crocetta. Telefonare 583-210 ore ufficio. 4106

ALLOGGIO signorile corso Palestro 9, quarto piano, ascensore, termo pavimento, 5 camere cucina doppi servizi, affittasi. Telefonare 683-225. 3068

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 296-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-733. Cigolari. T4481

CERCASI affittare cinque camere più servizi prima aprile zona tranquilla, signorile, [illegible] piano. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. B4479

CERCASI affittare villetta cinque camere più servizi zona tranquilla, [illegible] non isolata. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M4481

CERCASI in affitto villino o casetta tre-4 camere servizi giardino garage acqua luce forza zona collinare - panoramica raggio 20 km. Torino. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. L6368

CERCO camera cucina zona Vanchiglia, Vanchiglietta, Sacet, disposto partecipare ammobilio affitto. Telef. 86-510.

LIBERO subito affittasi alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. L5746

LUMINOSO panoramico alloggetto due camere cucina bagno terrazzino cantina secondo piano villino prospiciente Valentino affittasi trentamila mensili. Telefono 682-187. B6182

PICCOLI alloggi una camera cucina bagno e negozi uso magazzino affittansi Parlamento angolo Bertilange. Telefonare 687-163. M4477

PICCOLA casa, nuova costruzione, affittansi due camere cucinino, grande entrata, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina; altro tre camere servizi termo centrale presso aprile volendo garage via privata di via Candiolo 14-25 paraggi Lingotto.

PORTA Susa affittasi alloggio piano 2° casa civile rimesso a nuovo cinque camere, grande ingresso cucina spaziosa, bagno doppi servizi 34.000 mensili. Riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 5330, SPI, Torino. L5032

PRINCIPE Tommaso angolo Galliari affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandissimi negozi nuovo palazzo.

SANTA RITA, e Mirafiori, affittiamo aprile, alloggi 1-2 camere servizi. Cerutti, A. Doria 15. 3073

VANCHIGLIETTA, [illegible] alloggi 2-3 camere cucina, comodità moderne e negozi. Corso Tortona 9. Telef. 283-626.

25.000 mensili affittansi 2 camere cucina bagno termo centrale zona Francia. Telefonare 765-242. F2672

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

TAORMINA, affittasi appartamento ammobiliato tre vani servizi. Telef. 764-702.

VARAZZE. Stagione estiva affitto appartamenti, camere ammobiliate prospicienti mare. Presso pensioni, alberghi. Valtino, [illegible], telef. 77-195. 2046

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 700-092. 647

LAIGUEGLIA (telef. 49-021) Pensione «Giacomelli», familiare, ottima cucina Lire 1300. 4101

PRENOTIAMO alloggi, camere, soggiorni, presso alberghi pensioni. Merula, Marina d'Andora. 3893

VARAZZE Hotel Eden Pensione, camere con bagno, riscaldamento 1800, tutto compreso. 2667

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, tutti i corsi preparazione impiego. Cernaia 22. L4178

ISTITUTO Cernaia, corsi generici e di qualificazione maglieriste su macchine rettilinee. Informazioni, iscrizioni, Cernaia 34. 3421

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

LIBRI paga, contributi, amministrazioni, società, ricupero crediti, varie. Telefonare 779-360. B6276

TRADUTTORE tecnico inglese francese turco offresi scopo miglioramento a primaria industria torinese. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B6032

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A L. 6000 ammobiliate confortevoli affittansi anche signorine. Telef. 596-810.

A persone serie affittasi camera uso cucina. Telef. 24-634. B6124

AFFITTANSI camere ammobiliate centrali moderne, prezzo conveniente. Telefonare 43-865. L5456

AFFITTASI ammobiliata acqua corrente zona Municipio. Telefonare 43-343.

AFFITTASI ammobiliata 1 letto [illegible]. Quaglia, via Prati 1, p.za Solferino.

AFFITTASI ammobiliata 1-2 letti volendo pensione corso Casale. Telef. 884-729.

AFFITTASI bella camera 1-2 letti. Vercellone, Via Nizza 32. G3126

AFFITTASI camera una-due persone con pensione. Telefonare 555-908. L5906

AFFITTASI centralissimo ammobiliata entrata particolare comfort moderni. Telefonare 534-461 M4628

AFFITTASI elegante camera matrimoniale con uso cucina indipendente. Telefonare 886-257. G2345

AFFITTASI signorile ammobiliata [illegible]. Signora solo stabile. Portineria Matteotti 47. M4584

AFFITTO mobiliata a impiegato operaio centro San Paolo. Telef. 287-374.

DISTINTO cerca camera spaziosa ammobiliata indipendente centrale, arredamento signorile paraggi [illegible] Crocetta Valentino eventualmente pensione completa. Scrivere dettagliando cassetta 2274, SPI, Torino. M4666

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A [illegible] abili aspiranti [illegible] gratuito concorso nazionale «ago d'oro 1957» il più importante dell'anno. Per iscrizioni: Centro radiotecnico, S. Donato 7, unico autorizzato Piemonte.

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra scuola saldatura elettrica conseguendo diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10. M4680

ABILI ebanisti cerca ditta Sanmori, via Albertina 10. Telefonare 45-309.

ABILISSIMA camiciaia interna, pratica [illegible] in serie cercasi. Telef. 528-861.

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diventerete frequentando [illegible], Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2273

ABILISSIME commesse abbigliamento maschile e femminile, pratica vetrinista, presenza, cerca importante ditta commerciale. Dettagliare curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L4147

AGGIUSTATORE abilissimo cercasi. Presentarsi Pera, via Randaccio 30.

AGGIUSTATORE montatore provetto cercasi. Telefonare 461-563. 4048

[illegible] saldatori diacetilene frequentando scuola via Galvani 12, possibilità lavoro. Diploma ministeriale. L5886

AGRARIO cerchiamo capo-uomo veramente capace. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, [illegible], pretese a cassetta 5264, SPI, Torino. L8618

ALESATORE specializzato cerca importante industria. Inviare domanda specificando età, posti occupati, pretese. Soc. industria ossigeno, fabbricazione macchinario via Bologna 74, Torino. B4657

APPRENDISTE [illegible] cerchiamo. Laboratorio Chimico Castagnoli, corso San Maurizio 5. M4517

ASSUMIAMO elemento pensionato attivo dinamico residente Ciriè o paesi limitrofi per incarichi fiducia ufficio ed esterni. Scrivere cassetta 1015 SPI, Torino.

AZIENDA meccanica cerca aiuto segretario [illegible] giovane militesente. Referenze a cassetta 2279, SPI, Torino.

CAMERIERA esperta tuttofare con referenze cercasi per famiglia quattro persone con bambinaia. Telef. mattino 388-998.

CARROZZERIA Elena, S. da Brescia 75, assume operai battilastra e verniciatori.

CERCASI aiutantina sarta donna. Telefonare 81-799. L5832

CERCANSI operai aggiustatori specializzati. Dettagliare. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. L5753

CERCANSI per impiego stabile pensionati diplomati con pratica fiscale. Scrivere cassetta 5300, SPI, Torino. L6003

CERCASI abile vetrinista, commesso 25-30enne, pratico articoli abbigliamento e maglieria, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino M4661

CERCASI aggiust. 2ª categ. pratico tornio e fresa, [illegible]. Telefon. 672-129 12,30 alle 14. B6258

CERCASI aiuto commessa lavori casalinghi, vitto alloggio. Telefonare [illegible].

CERCASI bravissima magliarista per maglieria. Scrivere referenze e posti occupati a cassetta 5318, SPI, Torino. L5770

CERCASI bravissima maglierista per confezioni maglieria e provetta confezioniste maglieria. Scrivere dando referenze a cassetta 5318, SPI, Torino. L5768

CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 290-080. B6265

CERCASI cassiera 20enne, bella presenza, dattilografa e pratica lavori ufficio, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

CERCASI commessa 20enne, bella presenza, già pratica calze e maglierie, per importante negozio centro. Referenze. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

CERCASI donna tuttofare fissa; referenze. Telefonare 50-885 M4677

CERCASI giovane laboratorio, precisare età studi e referenze. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L5705

CERCASI donna [illegible] mezza età robusta libera impegni famiglia per servizi domestici, buon trattamento, referenze. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

CERCASI falegnami ebanisti. Telefonare 864-237. L6024

CERCASI fotografo, provetto ritoccatore negativo positivo, scapolo, disposto trasferirsi Marche, Mamecco. Corso R. Margherita 217. Telef. 667-294. B4902

CERCASI lattoniere idraulico provetto. Telefonare 390-977. F2784

CERCASI lattoniere idraulico 1ª categoria. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.

CERCASI lavorante sarta corso Carlo Alberto 4. Maccaluso. Telef. 527-653.

CERCASI modellatore legno prima categoria. Telefonare 390-314. M4630

CERCASI meccanico generico giovane capace; indicare referenze. Scrivere cassetta 5829, SPI, Torino. L5850

CERCASI operaio per piccole riparazioni manutenzione [illegible] impianti precisa età referenze, Scrivere cassetta 6169. SPI, Torino. B6136

CERCASI operaio specializzato, dinamico capace condurre traffic. Indispensabile qualifica fornitore. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. B4773

CERCASI per piccola famiglia 45enne tuttofare, referenziata, specificare pretese, trattamento familiare. Scrivere cassetta 5342, SPI, Torino. L5965

CERCASI ragazza pratica presse per tranciatura lamierini trasformatori. Telefonare 279-512. L5694

CERCASI ragazze per avviarle alla professione di ritoccatrici fotografiche. Istituto Spagnesi, via Susa 5. L5439

CERCASI ragazzo quattordicenne per cromatura. Telef. 580-368, Bassetta.

CERCASI ragazzo 12-17 anni [illegible] per lucidatura mobili, lavoro continuativo. Scrivere cassetta 5349, SPI, Torino. L6022

CERCASI signorina venticinquenne pratica lavori ufficio. Telef. 590-277.

CERCASI stiratrice fina, cercasi tuttofare volenterosa misto in negozio tintoria. Via Vernazza 23, Marocco. F2971

CERCASI tuttofare, referenze controllabili. Ottimo trattamento. Tel. 570-765.

CERCO aiutante sarta. Destefanis. Via Carlo Alberto 54. L5309

CERCO apprendista 14enne per laboratorio sarta donna. Telefonare 44-448.

CERCO magliarista giovane pratica 10-12. Telefonare dalle 12-14 al 580-688.

CONCORSO [illegible] opere letterarie. Scrittori chiedeteceme modalità. Stampadoggi, via De Rossi, 37, Roma. 3304

CONIUGI cercano tuttofare trentacinquenne preferibilmente fissa. Presentarsi Vergnano, Lessona 13. G3142

CONIUGI soli mezza età per piccola portineria cercansi. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino. M4593

CONIUGI soli negozio cercano ragazza tuttofare fissa. Referenze. Tel. 393-393.

CONTINUO lavoro domicilio affidiamo nostre apprendiste taglio confezione camiceria, pantaloneria, sarta. Arbiter, via San Quintino 17. L6032

CORSI estetica frequentate, realizzerete immediato guadagno. Casa Americana, Bogetti 31, Torino, telef. 596-803.

DA industria cercasi abile aiuto contabile referenziata. Scrivere cassetta 2214, SPI, Torino M4453

DATTILOGRAFA segretaria esperta libera subito cerca seria ditta. Scrivere cassetta 5343, SPI, Torino. L6080

DATTILOGRAFA 18enne, bella presenza, libera subito, cercasi. Telefonare 81-090.

DIRIGENTE Olivetti residente con famiglia Ivrea, cerca persona servizio, indispensabili serie referenze, pratica, moralità, età inferiore 40. Casa completa elettrodomestici; [illegible] bagno riservata, giardino; retribuzione adeguata. Assoluta riservatezza: fornire informazioni dettagliate scrivendo a cassetta 5300, SPI, Torino. L5383

DISEGNATORE macchine utensili, lunga esperienza, referenze. Presentarsi: [illegible], piazza S. Rita 8. B4920

DISTINTA famiglia tre persone cerca persona servizio. Telefonare 587-861.

DITTA alimentari cerca giovane impiegata dattilografa nozioni contabilità. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. F2853

DOMESTICO pratico cercasi fisso giornata. Dià pretese referenze controllabili. Scrivere cassetta 5326, SPI, Torino.

DONNA referenziata mezza età, pratica lavori e governo casa, cercano coniugi soli. Telefonare 681-896. L5420

DONNA tuttofare abile cucina per piccola pensione cerco. Telefonare 270-310.

DONNE addette rettifica interni ed esterni semiautomatici Petrazzini cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 5316, SPI, Torino. L5766

ELETTRAUTO cercasi. Telef. 911-548, Chivasso. M4522

ELETTRICISTI pratici [illegible] presso cercansi subito. Scrivere dettagliatamente cassetta 5315, SPI, Torino.

ENTE offre duraturo dignitoso lavoro guadagno ottimo immediato a persone [illegible] dinamiche cultura disposte viaggiare, diffusione importante pubblicazione altamente referenziata. Presentarsi orario ufficio, via Filadelfia 19 int. 8.

FAMIGLIA signorile cerca per bambina quattro mesi balia asciutta lunga pratica disposta affezionarsi casa libera subito. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.

FATTORINO cercasi da grande industria 18-20 anni. Scrivere Società industria ossigeno, fabbricazione macchinario, Torino, via Bologna 74. L5429

FONDERIA ghisa cerca provetti sbavatori. Via Carrione 14. F2821

GEOMETRA appassionato agraria desideroso fermarsi buona pratica cercasi. Vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati, pretese a cassetta 5365, SPI, Torino. L5616

GEOMETRA pratico direzione contabilità lavori cercasi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. L6325

GERENTE cercasi per caffè vini. Telefonare 293-293. B5098

GIOVANI qualificatevi saldatori. Troverete facile occupazione. Corsi gratuiti. Ai migliori allievi è assicurato il lavoro. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GIOVANISSIMA tuttofare referenze cercasi. Telefonare mattino 590-113 dr. Gubernale Piero, via Torricelli 29.

GOVERNANTE, giovane, bella presenza, esperta per due bambini 3-5 anni, referenze ineccepibili, libera subito, presentarsi Baldi, corso Firenze 119. 4120

GRANDE industria [illegible] cerca meccanici qualificati aggiustatori e periti industriali disposti ad effettuare a Torino un corso pagato di specializzazione di 6 mesi per essere poi inviati in servizio come meccanici per assistenza esterna presso Stati Italiane o rappresentanti esteri. Scrivere indicando titolo di studio, pratica di lavoro, età, referenze a cassetta 9028, SPI, Torino. F2776

IMPIEGATA 20-[illegible] seria, volenterosa pratica lavori ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. L6387

IMPIEGATO possibilmente diplomato ragioniere, massimo 40enne cercasi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe giovane ingegnere elettrotecnico esperto e desideroso specializzarsi impianti elettrici automobili. Scrivere cassetta 15367 Espressi Biff, Firenze. 3948

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai collaudatori. Indicare età, scuole frequentate, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6126, SPI Torino. B4098

IMPORTANTE industria occhialeria cerca elemento primordine esperto costi produzione organizzazione lavorazioni in serie piccola meccanica e varie. Offerte dettagliate, pretese. Baldi, corso Firenze 119, Torino. 4120

INGEGNERE giovane già esperto ufficio tecnico progettazione auto e moto assumerebbe importante industria meccanica. Scrivere cassetta 15367. Espressi Biff, Firenze. 4090

(Continua a pag. 11)

Tribunale di Biella

Incanto di immobili e di mobili

Con ordinanza 12 febbraio 1957, il Giudice dell'Esecuzione dr. Vincenzo Meic, — su istanza della Cassa di Risparmio di Biella, in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Comm. Pietro Sidro, domiciliatari e procuratori gli avv.ti Gaetano e Felice Manfredi da Biella, — ha disposto la vendita ai pubblici incanti di quanto segue di proprietà degli eredi del Comm. Ernesto Porrino, sigg. Gruppo Elena fu Giacinto ved. Porrino, Porrino ing. Mario, rag. Emilio, Nella e Lidia fu Comm. Ernesto, residenti in Biella:

1) in Viverone, Regione Monte, fabbricato patrizio, denominato «Villa Cappellico», di vani 33, ed accessori, con 2 serre, viale alberato di accesso, grandioso parco completamente recintato, grazioso laghetto, fontane ornamentali, gioco del tennis, e con tutti i mobili, quadri, tappeti, servizi e suppellettili elencati nel verbale di pignoramento 15-19 ottobre 1956 dell'Ufficiale Giudiziario Italo Paveso;

2) ivi, fabbricati rurali composti di 15 vani utili per abitazione dei salariati, accessori, magazzini, scuderia, stalla, porcili, pollai, tettoie, fienili, e con le numerose attrezzature agricole elencate nel ridetto verbale di pignoramento;

3) in Viverone e Roppolo, terreni coltivati a vigna, frutteto, seminativo, prato, bosco di alto fusto e bosco ceduo, di ettari dieci ed are 42,80.

Il tutto come meglio precisato, per gli stabili, nella relazione 14 dicembre 1956 dell'ing. Francesco Agrusti di Biella, e, per i mobili, nel ridetto verbale di pignoramento.

L'incanto avrà luogo, in un solo lotto, nella sala delle udienze civili del Tribunale di Biella, innanzi al Giudice dell'Esecuzione, il giorno sei aprile 1957, ore 10, per il prezzo base di L. 46.970.000. Offerte di aumento non inferiori a L. 100.000. Deposito nella Cancelleria del Tribunale di Biella, almeno entro il 5 aprile 1957, per offrire all'incanto, dell'ammontare approssimativo delle spese di trapasso in L. 4.697.000 e di una cauzione pure di L. 4.697.000.- Deposito del prezzo, nel termine di giorni 30 dalla aggiudicazione, sotto deduzione della prestata cauzione, in un libretto intestato al deliberatario e vincolato al Giudice dell'Esecuzione.

Biella, 18 febbraio 1957.

Avv. FELICE MANFREDI



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca giovani ingegneri conoscenza inglese [illegible] disposti trasferirsi. Scriv. cassetta 2280, SPI, Torino.
INDUSTRIA cerca [illegible] 3° grado. Telefonare 781-471. B6204
LAVORANTI aiutanti fantasia e confezioni provenienti da atelier esperte assumesi massime condizioni lavoro continuato Enzo Modelli, via San Carlo 196.
LIBRERIA cerca giovane laureata o licenza liceale, conoscenza lingue; precisare età, studi e referenze. Scrivere cassetta 5360, SPI, Torino. L5706
LIBRERIA cerca giovane signorina corrispondente conoscenza tedesco; precisare età, studi e referenze. Scrivere cassetta 5280, SPI, Torino. L5704
MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissima tagliatrice; referenze. Tel. 62-496.
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
MOBILIFICIO [illegible] anziana [illegible] disciplina utili purchè [illegible] piccolo capitale, buonissima sistemazione. Scrivere cassetta 5329 SPI, Torino. L5604
MONTATORI elettromeccanici, esperienza [illegible], patente auto 2ª benzina, cercasi per montaggio impianti ed [illegible]. Scrivere cassetta 6751, SPI, Torino. B4927
NOTA ditta commerciale cerca stenodattilografa pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte precisando età; referenze. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino.
OFFERTE lavoro estero [illegible] in Guida Emigrante. Richiederla: Usalà, Casella 73 Foligno. 4059
OPERATORE IBM pratico possibilmente perito elettrotecnico cercasi da importante società. Scrivere cassetta 5293, SPI, Torino. L5290
PANTALONISTA cerca apprendista o aiutantina. Telefonare 682-721. M4584
PERITO agrario veramente capace cercasi alloggio e stipendio. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese a cassetta 5258, SPI, Torino.
PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione tinture e permanenti. Corsi accelerati diurni serali. Delmondo, corso Re Umberto 37. B6212
PICCOLA famiglia cerca tuttofare 18-30 anni attiva fidatissima senza parenti. Impegni famigliari [illegible] oppure giornata trattamento retribuzione ottimi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. M4281
PITTORE Armando Testa cerca ragazzo non superiore anni 15, fortemente dotato disegno per iniziarlo arte pubblicitaria. Presentarsi Studio Testa, via della Rocca 5, mattino, solo se con requisiti richiesti. L5690
PULITRICE mattina e tuttofare [illegible] (anche di paese) cercano coniugi (villetta Gran Madre). Referenze precise. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino. F2704
RAGAZZA servizio [illegible] molto volonterosa paga [illegible] religiosa [illegible]. Scrivere età, posti occupati a cassetta 2254, SPI, Torino
RAGIONIERI, massimo trentenni, aventi seria preparazione e specifica esperienza nel settore della contabilità generale ed industriale, cerca azienda d'importanza nazionale. Si prega inviare dettagliato curriculum vitae [illegible] originali, specificando età, studi compiuti e votazioni relative, posizione militare, eventuali impieghi precedenti. Scrivere cassetta 6358, SPI, Torino. F2652
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo [illegible], Foligno.
RETTIFICATORE a lapidello e fresatori Dekel dai 18 ai 35 anni, cercasi. Scrivere cassetta 5321, SPI, Torino. L5784
SALDATORI elettrici autogeni diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale.
SEGRETARIA [illegible] diplomata, [illegible], conoscenza inglese, cerca importante industria meccanica piemontese. Si prega inviare dettagliato curriculum precisando età, studi compiuti, eventuali impieghi precedenti. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. F2710
SOTTOCAPA [illegible] cercasi [illegible] provincia Torino. Precisare età, posti occupati, richieste [illegible] 1019, SPI, Torino. 4065
STENODATTILOGRAFA [illegible] primo impiego cercasi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. G2154
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cercasi per agenzia commerciale. Telefonare 80-052. B4395
STIRATRICE brava cercasi, Arcobaleno, Mazzini 34. B6224
TUTTOFARE anziana [illegible] giornata. [illegible] Pescalacqua 6. 2510
TUTTOFARE capacissima trentenne [illegible], referenze [illegible] due persone. Telefonare 572-506, ore 14 e 18. M4899
UFFICIALI, sottufficiali, pensionati residenti Torino, offresi posizione lavoro assicurativo organizzato. Stipendio, provvigioni. Specificare età. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B5736

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad.; success. L. 30

ABILE manovale tornitore per qualsiasi lavorazione libero subito. Corso Regina 22, presso Ortolano. G2136
ABILE motorista, pratico riparazioni, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.
ABILE 23enne, congedato aeronautica, eseguirebbe lavori pittura, ceramica o occuperebbesi qualsiasi mansione con referenze. Scriv. cassetta 6174, SPI, Torino
AGGIUSTATORE militare esente offresi. Telefonare 297-081. L6002
AGGIUSTATORI stampi materie plastiche pratico pantografo. Scrivere cassetta 9124 SPI, Torino. G2214
AIUTO ufficio primo impiego, 18enne, licenza commerciale, nozioni stenodattilo offresi. Telefonare 526-337. L5986
AUTISTA terzo, domestico, offresi anche ore, 45enne, Quinin, Cosmo 6. L5748
AUTISTA tutte patenti offresi. Scrivere cassetta 5308, SPI, Torino. L5299
AUTISTA II grado, pratico tutti lavori ufficio, magazziniere, serietà, libero subito. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.
AUTISTA 35enne inglese francese, passaporto offresi. Telefonare 43-949.
AUTISTA [illegible] fiducia occuperebbesi qualsiasi lavoro referenze, mili pretese. Telefonare 777-127. 1665
CAMERIERA volonterosa amante dei bambini offresi a distinta famiglia. Scrivere cassetta 9122, SPI, Torino.
CAMERIERA 26enne abile [illegible] bar offresi. Telefonare 472-765.
CAMERIERE 36enne (francese) abile ristorante [illegible], offresi. Telef. 272-795.
CAPO cantiere referenziato offresi. Telefonare 751-736. L5998
CAPO caramellista praticissimo offresi. Scrivere cassetta 2362, SPI, Torino.
CHIMICO veramente pratico [illegible] lavorazione collaudo adesivi vernici antirumori offresi. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. B5800
CINQUANTENNE pratico tutti lavori ufficio munito patente auto libero subito, impiegherebbesi presso seria ditta anche come magazziniere posto fiducia. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino
CINQUANTOTTENNE pensionato statale, occuperebbesi lavoro sedentario anche mezza giornata, mili pretese. Telefonare 522-185 o scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B6156
COMMESSA abilissima articoli regalo macchine cucire, offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino.
COMMESSA praticissima tabaccheria offresi. Ottime referenze. Telef. 370-960
COMMESSA ventenne praticissima mercerie cartoleria libera subito, referenze. Telefonare 563-237. G2170
COMMESSA 23enne offresi anche mezza giornata, mili referenze. Scrivere Barberis, via [illegible] 242/8. B6156
CONIUGI piemontesi con figlio [illegible] portineria stabilimento, marito [illegible], via S. Pancrazi 51.
CONIUGI soli cercano portineria, marito muratore, moglie casalinga mezza età. Via Virle 18, Ghirardelli. L5764
CONIUGI soli cinquantenni offronsi custodi, esperti giardinaggio. Tel 762-652.
CONIUGI veneti giovani attivi cercano portineria, referenziati. Telefonare 64-279.
CONTABILE [illegible] qualunque lavoro ufficio offresi. Tel. 578-577.
CONTABILE provetto 37enne pratico tutti lavori ufficio, serietà, moralità, libero subito. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino.
CORRISPONDENTE inglese espertissimo offresi per lavori ausiliario, traduzioni. Telefonare 532-940. B6186

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Gli azionisti della Banca Popolare di Novara sono convocati in assemblea generale ordinaria per oggi 10 marzo in Novara per deliberare sul bilancio chiuso al 31 dicembre 1956 e per addivenire alle nomine annuali determinate dalle periodiche scadenze.

Il bilancio si chiude con le seguenti risultanze:

ATTIVO

Cassa, fondi e depositi presso la Banca d'Italia ed il Tesoro		L. 66.761.168.483
Portafoglio	Cambiali	» 78.117.707.386
	Buoni del Tesoro ordinari	» 62.540.000
Sovvenzioni contro pegno di valori		» 11.835.289.914
Riporti attivi		» 7.298.429.725
Beni immobili		» 3.163.075.834
Valori dell'Istituto	Buoni Tesoro ordinari	» 15.103.300.000
	Titoli di Stato e diversi	» 13.276.839.455
Conti correnti	con Banche	» 13.358.533.656
	diversi e con garanzie	» 70.108.987.662
Mutui e conti correnti a Enti pubblici		» 751.606.588
Partecipazioni		» 775.228.364
Mobilio, casseforti, cassette		» 1
Effetti e debitori per effetti all'incasso		» [illegible]
Partite varie		» 4.557.871.656
Ricevitorie, esattorie		» 1.466.943.831
Titoli del Fondo indennità di licenziamento		» 2.405.370.000
		L. 312.652.636.243
Conti impegni e rischi		» 24.329.238.566
Conti d'ordine		» 152.791.188.664
		L. 489.773.063.473

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale - Azioni N. 2.523.903		L. 1.261.951.500
Riserva (legali e straordinaria)		» 2.640.882.031
Fondi	per eventuale svalutazione crediti	» 1.550.000.000
	per oscillazione valori	» 300.000.000
	per ricostituz. ed ammortam. stabili	» 115.600.000
		L. 5.868.433.531
Saldi di rivalutazione monetaria	Beni immobili di residenza	» 1.942.179.705
	Beni diversi	» 20.283.352
		L. 7.830.896.588

PASSIVO

Depositi fiduciari L. 134.261.261.189; Banche e Corrispondenti » 127.188.554.993		» 261.449.836.182
Conti correnti con filiali		» 520.222.937
Creditori per effetti, all'incasso		» 16.407.[illegible].247
Assegni circolari		» 5.233.967.573
Partite varie		» 10.743.128.831
Ricevitorie, esattorie		» 1.406.301.268
Fondo per indennità di licenziamento		» [illegible]
Fondo impersonale di Previdenza		» 311.842.236
Risconto dell'attivo		» 1.309 049.000
Utile netto del corrente esercizio da assegnare		» [illegible]
		L. 312.652.636.243
Conti impegni e rischi		» 24.329.238.566
Conti d'ordine		» 152.791.188.664
		L. 489.773.063.473

La relazione del Consiglio di Amministrazione, il cui fascicolo a stampa è stato tempestivamente distribuito, inizia con un accenno di carattere generale ai rapporti internazionali e con un sintetico esame della situazione politica ed economica del nostro Paese.

Si sofferma poi a considerare singolarmente i principali rami dell'attività produttiva italiana.

A proposito del settore creditizio fa rilevare che il risparmio affluito è risultato inferiore alle richieste di credito, ma che tuttavia è stato possibile fronteggiare tali richieste con accorta comprensione, pur mantenendo ai bilanci delle banche sufficiente liquidità.

La relazione passa poi in rassegna il lavoro compiuto dalla Banca nell'esercizio 1956, mettendo in evidenza l'incremento delle principali operazioni e confermando la grande fiducia nel suo avvenire.

Notevole l'ammontare della massa fiduciaria passata a L. 261.450 milioni con un aumento del 15,54 % rispetto alle risultanze del 31 dicembre 1955 e multipla di 127,35 volte l'importo al 31 dicembre 1938.

Sensibile l'incremento — 22,69 % — degli impieghi con la clientela che sommano alla fine dell'esercizio in esame, a L. [illegible] milioni.

I valori dell'Istituto contabilizzati per L. [illegible] milioni sono stati valutati, con criteri talmente prudenziali da far emergere, in confronto alle quotazioni di fine dicembre, una plusvalenza globale di oltre L. 119.000.000, la quale va aggiunta idealmente al «fondo per oscillazione valori» di L. 300.000.000.

E' continuata l'opera di perfezionamento dei servizi ausiliari, di sviluppo dei rapporti con l'estero e delle operazioni in valuta, realizzando progressi di grande rilievo.

Il risultato economico si concreta nell'utile netto di L. 969.965.801, che consente la distribuzione di un dividendo di L. 220 per azione, ancora maggiorato di L. 10 rispetto a quello dell'esercizio precedente.

La relazione riferisce a proposito del [illegible] del programma edilizio, inteso al miglioramento dei propri uffici, citando, fra altri lavori, il grandioso palazzo di via Bescapè in Novara.

In seguito mette in rilievo le cure dedicate al Personale sia per la sua preparazione tecnica che per gli assecondamenti — nel limite del possibile — delle sue aspirazioni.

Al riguardo segnala l'avvenuta sistemazione delle posizioni assicurative di tutti i dipendenti nei confronti dell'I.N.P.S., in conseguenza della trasformazione in fondo integrativo del fondo di Previdenza.

Dal 1° gennaio 1956 è stato pure adeguato il trattamento riservato agli assistiti dal fondo Impersonale di Previdenza.

Fra i diversi provvedimenti che dimostrano la comprensione e la sensibilità dell'azienda nei riguardi del Personale merita particolare rilievo la deliberazione di provvedere nel corso dell'attuale secondo settennio della gestione «INA-Casa», alla costruzione in dodici località di immobili di abitazione per complessivi 800 vani, che si aggiungeranno ai 425 vani costruiti ed assegnati nel primo settennio, nonchè la messa a disposizione della somma di mezzo miliardo per la concessione di mutui, ad interesse esiguo, per la costruzione di case od alloggi destinati ad uso diretto di abitazione.

Segue una calda parola di elogio a tutti i collaboratori per la passione e l'alto senso del dovere con cui hanno svolto il proprio compito e realizzato il progresso dell'Istituto; un saluto affettuoso ed un augurio fervidissimo rivolge poi agli anziani che per raggiunti limiti di età hanno lasciato i loro posti di lavoro.

Il rapporto così conclude:

La tenace volontà con cui si è operato, le difficoltà superate, i progressi man mano realizzati ed infine i risultati finali conseguiti, chiudono degnamente l'ottantacinquesimo esercizio dell'Istituto.

Abbiamo iniziato il nuovo anno a ranghi serrati, con ogni energia tesa per fare ogni giorno di più e di meglio in modo che la nostra Banca possa superare ogni ostacolo e camminare ancora sulla via del progresso.

DATTILOGRAFA praticissima lavori ufficio, cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 760-331. 1635
DECORATORE offresi. Telef. 890-077, ore 13-14.
DECORATORE 25enne massime referenze offresi. [illegible] Leonardi, S. Agostino 4.
DICIANNOVENNE bella presenza offresi aiuto commessa tessuti maglierie. Referenze. Telefonare 556-842. 4048
DICIANNOVENNE commerciali offresi commessa oppure cassiera. Tel. 682-701 dalle 9-12. L5906
DICIANNOVENNE terza media, [illegible], occuperebbesi qualsiasi lavoro, Ruffino Giovanni, [illegible] Coazze, Torino. F2730
[illegible] stenodattilografa, presenza, moralità, fiducia, primo impiego, offresi aiuto ufficio. Telefonare 577-571.
DICIOTTENNE volonterosa presenza offresi fattorino [illegible] commesso magazziniere. Telefonare 774-666. B4287
DISEGNATORE attrezzista lunga esperienza officina offresi. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. B6143
DISEGNATORE meccanico offresi anche ore libere. Telefonare 876-815, 12-14.
DONNA tuttofare giornata, offresi rivolgersi portineria, via dei Mille 24 ore 15-17
ELETTRICISTA provetto impianti civili offresi. Scriv. cassetta 9003, SPI, Torino.
EX-commerciante 37enne, pratico ufficio acquisti incarichi fiducia, organizzatore vendite, libero subito. Telefonare 296-665.
FATTORINO con patente libero pomeriggio. Telefonare 529-707. B6122
FATTORINO magazziniere, mili pretese, offresi. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
GEOMETRA militare esente, esperienza lavori civili industriali, contabilità lavori qualsiasi [illegible]. Scrivere cassetta 5348, SPI, Torino. L6018
GEOMETRA [illegible] pratica cantiere decennale patente 2ª grado, offresi. Telefonare 383-693 pasti. M4630
GEOMETRA 20enne, brave tracciato, offresi a qualunque condizione. Scrivere Mirandi, via Bari 10, Torino. M4614
GIOVANE seria occuperebbesi mezza giornata cassiera. Telefonare 791-612.
GIOVANE, volonterosa, praticissima guida auto, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 529-1[illegible]. B6064
GIOVANE 32enne praticissimo farmacia e laboratorio offresi. Telef. 42-201.
IMPIEGATA 33enne pratica contabilità paghe tutti lavori ufficio stenodattilografia offresi. Scriv. cassetta 2261, SPI, Torino
INFERMIERA professionale offresi presso cliniche, famiglie, assistenza, iniezioni massaggi. Referenziata. Telefonare ore pasti: 570-764. B5007
INGEGNERE meccanico neolaureato militesente conoscenza inglese [illegible]. Scrivere casella 169/A, SPI, Milano. 8927
INVALIDO guerra [illegible] impiego. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino
MAESTRA ventenne steno-dattilografa, pratica ufficio, offresi mattino anche ripetizioni. Telefonare 382-779. B6234
MAGAZZINIERE trentenne con patente 2ª benzina, offresi anche come autista. Referenze. Telefonare 771-643.
MANOVALE non edile, 23enne, militare esente, referenziato, occuperebbesi subito. Telefonare 384-704. L6016
MECCANICO addetto macchine generiche, offresi. Scriv. cassetta 5320, SPI, Torino
MECCANICO e tornitore fornace (laterizi) scopo migliorare offresi ovunque. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
OFFRESI [illegible] modellista mezza giornata anche aiuto commessa. Telefonare 654-534. M4636
OFFRESI subito operaio 1ª categoria carpenteria, fabbro saldatore, preferibile seria impresa. Scrivere Strada Barbaroux n. 52, Spampinato. F2756
OFFRESI 30enne tuttofare ore, referenze. Molonotti-Viscardo, piazza Repubblica 18.
OPERAIO piemontese 44enne cerca lavoro magazziniere o mansioni fiducia, massime referenze. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. M4602
OTTIMA educazione, colta sola, [illegible] 50enne, offresi dama compagnia, lavori leggeri. Scriv. cassetta 6311, SPI, Torino
PANETTIERE pasticcere grissiniere, offresi. Telefonare 49-558. M4286
PENSIONATO 50enne offresi commissioni. Scriv. cassetta 9121, SPI, Torino.
PER direzione Filiale commerciale a Torino o incarico simile offresi giovane molto esperto amministrazione, [illegible], trattamento clientela e dipendenti, norme fiscali, attualmente amministratore seria azienda, disposto dedicarsi con grande energia, senza limitazione orario e responsabilità anche ad organizzazione nuova sede. Referenze e garanzie ineccepibili. Trattative senza urgenza e senza intermediari. Scrivere cassetta 6185, SPI Torino. B6274

PENSIONATO lavoratore attivo [illegible], occuperebbesi ore o giornata qualunque lavoro. Serietà. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. M4608
PERITO agrario [illegible] militare offresi per qualsiasi lavoro od impiego, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L5814
PERITO agrario esperienza allevamento fagiani e polli offresi. Scrivere cassetta 6336, SPI, Torino. L5900
RADIOMONTATORE riparatore occuperebbesi presso ditta o negozio per migliorare pratica. Scrivere cassetta 5350, SPI, Torino. L6026
RAGIONIERA dattilografa pratica paghe impiegherebbesi adeguatamente anche saltuariamente. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L5602
RAGIONIERA veramente capace paghe, contributi, contabilità, inglese, francese, scopo miglioramento, offresi, massime referenze. Scriv. cassetta 2287 SPI, Torino
RAGIONIERE esperto offresi lavoro contabile orario intero o ridotto. Scrivere cassetta 5336, SPI, Torino. L5816
RAGIONIERE praticissimo offresi contabilità piccola media azienda. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino.
RAGIONIERE pratico ufficio, ottime referenze, offresi. Tel. 763-333 ore pasti.
RAGIONIERE 25enne, buono inglese commerciale, dattilografia, impiegherebbesi, referenze. Scrivere cassetta 2722, SPI, Torino. F2722

RETTIFICATORE interni esterni pensionato cerca occupazione mezza giornata. Telefonare [illegible].
SALDATORE elettrico autogeno 19 anni esente militare, libero. Scrivere Drago Giovanni, via Bologna 160. B6126
[illegible] primo impiego stenodattilografia, computometer, paghe contabilità, licenza commerciale, offresi. Olivero, via Leyni 83. L5092
[SIGNORA?] occuperebbesi cassiera o altro lavoro serio. Telefonare 534-605, 570-071
SIGNORA offresi pomeriggio aiuto sarta donna, mili pretese. Telefonare 775-453.
SIGNORINA cerca qualsiasi lavoro serale purchè serio. Telef. 596-364 ore 10-12,30.
SIGNORINA lunga pratica cassiera presso libreria, magazzino negozio, ufficio piccola contabilità, persona fiducia offresi. Ottime referenze. Telef. 775-448.
SIGNORINA volenterosa imparare offresi commessa mercerie, profumerie, cartolerie, Mili pretese. Telefonare 281-453.
SPEDIZIONI internazionali, dogana, trasporti interni ed ogni altro lavoro affine offresi scopo miglioramento. Nazzi, Malta 51. L5315
STENODATTILOGRAFA computometer diciottenne occuperebbesi subito anche commessa. Telefonare 371-582. L6013
STENODATTILOGRAFA complementista 15enne licenza commerciale, impiegherebbesi subito. Telefonare dalle 14 alle 15 n. 30-537. M4536

STENODATTILOGRAFA occuperebbesi mezza giornata, mili pretese. Tel. 22-306 ore 11,30. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B6068
STENODATTILOGRAFA velocissima offresi mezza giornata o saltuariamente. Telefonare 634-605, 870-071. M4630
TORNITORE attrezzista 1ª categoria offresi media grande industria. Scrivere cassetta 8370, SPI, Torino. F2807
TORNITORE 3ª categoria offresi ore libere. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
TRATTORISTA 29enne, serio, patente 2ª nafta benzina occuperebbesi qualunque lavoro del genere. Scrivere cassetta 5021 SPI, Torino. G2722
UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma, assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 c, Roma.
VEDOVA sola media età, presenza, fedele, pratica commercio qualunque genere, offresi, cassiera, commessa, guardarobiera o governo casa persona sola, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. L5070
VENETO volonteroso occuperebbesi subito magazziniere spedizioniere aiutante commesso. Telefonare 341-401. B5780
VENTENNE licenza professionale, bella presenza, sveglia, intelligente, robusta, occuperebbesi subito lavoro decoroso. Telefonare 884-371 ore 13,30-22. M4564

VENTICINQUENNE pratico autorimessa, stazione servizio notturno, patente 2ª Diesel, offresi. Telefonare 593-134.
VENTIDUENNE licenziata Media, dattilografia, computometer, offresi. Telefonare 297-325. B6268
VENTIDUENNE pratica lavoro, bar e spedizioni capace tuttofare giornata libera subito. Telefonare 30-761. L5487
VENTIDUENNE signorina brava offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 692-896. Viggiano. G3190
VENTIQUATTRENNE [illegible] 4ª ragioneria, patente 2ª, impiegherebbesi attività commerciale od amministrativa, referenze. Telefonare 695-643 L5772
VENTIQUATTRENNE signora bella presenza seria, capacissima lavoro tuttofare solamente giornata oppure ore, libera subito, massime referenze. Telef. [illegible].
VENTUNENNE licenza commerciale stenodattilografa, secondo impiego, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. F2977
VERNICIATORE stoppino 25enne offresi, lunga esperienza. Tel. 21-658 De Martino
[VERNICIATORE?] [illegible] provata esperienza mobili carrozzerie ecc. offresi. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR., L. 70 p.p.

A persona praticissima generi alimentari grossista e rappresentante depositario importantissime Case olii, conserve, saponi, [illegible] Torino oppure zona provincia, volendo stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 2004 SPI, Torino.
A piazzista introdotta salumeria drogherie alimentari zone S. Salvario Lingotto nota ditta grossista olio acciughe affiderebbe clientela. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino.
BREVETTATO pratico lavatore metallico pavimenti cercasi personale volenteroso per [illegible] privati industrie artigiani Torino e provincia, immediato ottimo reddito. Referenze. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. F3774
CERCASI rappresentante con automezzo. Telefonare 63-600. B6100
CIOCCOLATO fabbrica importante cerca agenti introdotti bar alimentari, referenze. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino
CONCESSIONARIO [illegible] disponibile 3-4 milioni cerca socio 50 %, ampliamento azienda 3 milioni quota. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino. B4821
DIPLOMATO 22enne cerca lavoro rappresentanza. Telefonare [illegible].
DISTINTA pratica affiderei rappresentanza articolo fine, automezzo proprio. Telefonare 43-154.
FARMACEUTICI e affini [illegible] rappresentanti [illegible] Farmacie-Liguria. [illegible], organizzazione, referenze. Fermo posta Torino passaporto 5819693. M4436
GIOVANE attivo dotato automezzo, conoscenza francese, nozioni inglese, cerca rappresentanze qualsiasi genere per Torino, provincia. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. B6260
IMPORTANTE industria dolciaria cerca per Torino attivo capace rappresentante introdottissimo presso clientela disposta garantire serio continuativo lavoro redditizio. Necessita disponga avviata efficiente organizzazione commerciale. Offronsi vantaggiose condizioni purchè diasi affidamento sicuro sviluppo lavoro. Scriv. cassetta 1009, SPI, Torino.
SPECIALITA' antibiotiche biologiche assumeremo concessione per Campania garantendo minimo vendita. Casella D 71119 SPI, Napoli. 4091
VIAGGIATORE cerchiamo con auto. [illegible] Telefonare 760-971.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

[illegible] seria dote corredo presenza sposerebbesi subito; trattano parenti. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino.
AFFETTUOSO torinese alto, doti fisiche morali, impiego sposerebbe adeguatamente 26-30enne. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B6032
AFFETTUOSO 27enne posizione sposerebbe carina romantica anche nullatenente. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino
AGIATA 36enne, [illegible], sposerebbe distinto, serio. Scrivere cassetta 9111, SPI, Torino. G2078
ALTA signorina giovanile moralità quarantenne, ottimo impiego desiderosa affetto sincero conoscerebbe scopo matrimonio serio distinto anzi posizione adeguata. Scrivere cassetta 5289, SPI, Torino. L5610
ALTO, bella presenza, 29enne, prossimo laureato, torinese, ereditiero, serio, comprensivo, disposto [illegible] sposerebbe signorina del Biellese. Dettagliare. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 5289 SPI, Torino. L5347
ALTO, distinto, ottima posizione, sposerebbe massimo 40enne, bella presenza, formosa, anche vedova. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. G2162
ALTO 35enne bella presenza privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con alta bella presenza anche nullatenente massimo 30enne. Inanonimi. Scrivere cassetta 6069, SPI, Torino.
[illegible] sola provincia vedovo 50enne [illegible] scopo matrimonio signorina o vedova 35-45enne possidente possibilmente provinciale. Scrivere cassetta 8019, SPI, Torino. F3714
BELLA distinta 25enne diplomata ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio giovane bella presenza intelligente colto sano moralità [illegible] posizione lavoro sicuro, massima riservatezza. Scrivere cassetta 9113, SPI, Torino.
BELLA presenza, distinta, sposerebbe 55-60enne serio, sentimenti elevati, posizione. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino
BELLA signora 35enne [illegible] scopo matrimonio impiegato. Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. M4491
BUONA famiglia accaserebbe figlio 27enne alto 1,70 distinto, con graziosa signorina oppure signora, purchè semplice, onesta, amante casa. Inanonimi. Scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. B4969
CINQUANTACINQUENNE bella presenza [illegible] buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora preferibilmente integrante condizioni adeguate. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino. B5830
CINQUANTACINQUENNE distinto agenzia autotrasporti sposerebbe insegnante, vedova, disposta pensionarsi, trasferirsi Messina. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.
CINQUANTAQUATTRENNE solo commerciale calzature relazionerebbe scopo matrimonio con signorina signora. Scrivere cassetta 8887, SPI, Torino. F3880
CINQUANTATREENNE operaio, casettina a proprio uso, ora figlio studioso, conoscerebbe scopo matrimonio 35-47enne. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.
DIPLOMATO 23enne, carino, possibilità, sposerebbesi. Scrivere cassetta 5214, SPI, Torino.
DISTINTO 45enne industriale benestante [illegible] sposerebbe [illegible] anonimi. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino. L5882
FACOLTOSO commerciante 54enne vedovo relazionerebbe con signorina o vedova bella presenza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino
FIGLIO unico 33enne possidente sposerebbe signorina figlia di commercianti o signorina disposta introdursi commercio. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
GIOVANE torinese, presenza, posizione sicura, sposerebbe graziosa signorina 18-25enne, semplice, buona, brava casalinga. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino.
GRAZIOSA signorina ventisettenne affettuosa torinese proprietaria elegante negozio creditiera conoscerebbe giovane 30-35 anni scopo matrimonio, serietà. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino. L5636
IMPIEGATA statale 33enne, sposerebbe adeguatamente impiegato, posizione sicura. Dettagliare, Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino.
IMPIEGATO 30enne, diplomato, relazionerebbe scopo matrimonio con carina affettuosa signorina 20-25enne possibilmente insegnante o impiegata. Esclusi anonimi. Scrivere cassetta 6190 SPI, Torino.
IMPIEGATO 35enne, piemontese, sposerebbe signorina, vedova, massimo 30enne. Dettagliare. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.
INDUSTRIALE ricco 27enne genovese, residente Venezuela, alto, sano, carattere gioviale, costumi sani, semplici, ritornando Italia maggio prossimo, sposerebbe signorina simpatica, carattere allegro, alta, sana, robusta, preferibilmente [illegible]. Scrivere Federico Pietrobono, Calle Oeste 2 numero 50. Caracas, Venezuela.
INGEGNERE, costruttore edile, residente Genova, alto, distinto, elevata posizione sociale economica, sposerebbe signorina, bella, intelligente affettuosa, educata, massimo 30enne. Trattasi preferibilmente famigliari. Scrivere cassetta 50 G, SPI, Genova. 3045

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

16 - ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

INDUSTRIALE 34enne, 1,83, bella presenza, conoscerebbe signorina settentrionale scopo matrimonio intelligente, bella, giovanile possibilmente agiata. Dettagliare età, qualità fisiche, morali, finanziarie. Scrivere casetta 8010, SPI, Torino

LAUREATA trentenne [illegible], relazionerebbe scopo matrimonio laureato o diplomato posizione settentrionale. Scrivere casetta 8108, SPI, Torino. [illegible]

LAUREATO Torinese 29enne distinto bella presenza sano sportivo funzionario ruolo relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella [illegible] affettuosa ottima benestante famiglia. Dettagliare. Scrivere casetta [illegible]. SPI. Torino. M4533

LAUREATO ventinovenne, impiegato, statura 1,70, conoscerebbe scopo matrimonio seria signorina residente Torino, preferibilmente impiegata. Scrivere casetta 5869. SPI. Torino. F2578

LAUREATO 34enne, buon impiego, alloggio, sposerebbe giovane colta, doti fisiche, indipendente. Scrivere casetta 5251 [illegible] Torino. F2761

OPERAIO quarantenne piemontese [illegible] sposerebbesi adeguatamente con signorina massimo [illegible] oppure vedova senza figli. Serietà massima. Dettagliare. Scrivere casetta 6143. SPI, Torino.

QUARANTAQUATTRENNE vedova bella presenza ottimo [illegible] religiosa attiva con azienda [illegible] sposare signore [illegible]. Scrivere casetta 5266. SPI. Torino. L5590

QUARANTATREENNE [illegible] statale giovanile alt. 1,65 relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] signorina 30-35enne provinciale preferibilmente uguale o economicamente indipendente. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere casetta 2344. SPI. Torino. M4541

QUARANTENNE alla bionda slanciata risponderebbe [illegible] buona [illegible] provinciale massima serietà. Scrivere casetta 2361. SPI. Torino. M4541

RAGIONIERE scopo matrimonio conoscerebbe [illegible] appartamento proprio. Tessera 346182 fermo posta Roma Prati.

RAGIONIERE venticinquenne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina torinese ottima famiglia, doti [illegible], massimo 23enne. Trattasi anche con parenti. Scrivere casetta 2226, SPI. Torino.

SEMPLICE ventiseienne, presenza fisica, distintissima conoscerebbe scopo matrimonio [illegible] gentiluomo sano disposto immediato aiuto finanziario riattivare piccolo commercio. Scrivere casetta 5257, SPI, Torino. L5522

SERIA laureata posto ruolo piemontese alta presenza giovanile 38enne sposerebbe laureato industriale ufficiale marina massimo 48enne. Casella 1454 G. SIP. Genova. 4080

SIGNORA 50enne priva [illegible] bella presenza praticissima commercio conoscerebbe scopo matrimonio agiato, distinto, possidente, commerciante, disposta collaborare anche trasferirsi estero. Scrivere casetta 19/L, SPI, Genova.

SIGNORINA bella presenza 35enne sposerebbe 40enne settentrionale alto, buon impiego. Scrivere casetta 5311. SPI. Torino. L5483

SIGNORINA bella presenza 46enne, alloggio proprio, risparmi sposerebbe [illegible] 55enne impiego stabile. Dettagliare. Scrivere casetta 6091, SPI, Torino. B4747

SIGNORINA famiglia benestante moralissima bella presenza fine buona giovanile 44enne ottimo reddito patrimoniale ereditiera sposerebbe veramente serio carattere buono alto distinto laureato con posizione [illegible] sicura massimo 55enne. Dettagliare. [illegible] anonimi. Scrivere casetta 8140. SPI, Torino. B4043

[illegible], 27enne, graziosa, giovanile, sana, seria affettuosa, virtuosa, casalinga. Sposerebbe distinto sano posizione. Scrivere casetta 5394, SPI, Torino.

SIGNORINA 46enne sola, indipendente, distinta, piacente, impiegata proprietaria, casa arredata relazionerebbe scopo matrimonio reciproco affetto, compagnia, con gentil uomo adeguata età, condizioni; inutile rispondere se non requisiti richiesti, massima serietà, specificando scrivere a casetta 5215: SPI, Torino. L5370

SOLA piacente giovanile 40enne sposerebbe facoltoso 40-60enne solo. Scrivere casetta 5835. SPI. Torino. L5374

SOLA 31enne seria presenza sposerebbesi adeguatamente. Anche vedovo purché affettuoso distinto. Scrivere casetta 5204, SPI. Torino. L4955

STATALE [illegible] 34enne distinto colto serio ottima nobile famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio apportante subito due milioni purché bella presenza anche provinciale massimo 27enne. Serietà, riservatezza; [illegible] anonimi. Scrivere casetta 5250. SPI. Torino. L5197

TRENTASEIENNE alto serio presenza solida posizione stipendio elevato conoscerebbe signorina 26-32enne buona colta amante famiglia assoluta moralità, buona condizione sociale. Assoluta riservatezza. Dettagliare. Inanonimi. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. B4891

TRENTASEIENNE piemontese, distinto, ottima posizione [illegible] scopo matrimonio signorina, vedova, massimo ventiseienne, veramente bella, affettuosa, amante casa. Massima riservatezza. Scrivere casetta 0074. SPI, Torino.

TRENTASEIENNE 1.63, diplomato ottimo impiego sposerebbesi veramente bella, sentimenti religiosi, affettuosa, reddito alcuni. Scrivere casetta 5362. SPI, Torino

TRENTATREENNE alto biondo bella presenza villetta propria operaio Fiat sposerebbe bruna massimo 26enne massima riservatezza. Scrivere casetta 5038, SPI. Torino. [illegible]

TRENTENNE [illegible] presenza sposerebbe quarantenne buono distinto posizione. Scrivere casetta 5332, SPI, Torino.

TRENTENNE impiegata dote sposerebbe distintissimo vedovo [illegible] bimbo. Scrivere casetta 6013; SPI, Torino. B6190

TRENTENNE torinese, 1,70 disegnatore [illegible] elevati sentimenti, sposerebbe [illegible] affettuosa. [illegible]. Scrivere casetta 5283. SPI, Torino. L5221

TRENTUNENNE diplomato, bancario, alto, bella presenza, sposerebbe massimo ventiseienne graziosa, virtuosa, istruita. Scrivere casetta 8248. SPI. Torino.

VEDOVA 42enne meridionale sposerebbesi, Scrivere casetta 2216, SPI, Torino.

TRENTUNENNE 1,84 impiegato conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova benestante piacente moralità. Scrivere casetta 5378. SPI, Torino. F2906

UNIVERSITARIA distinta sposerebbe industriale, professionista, massima serietà. Scrivere casetta 5202. SPI, Torino.

VEDOVA sessantenne, bella presenza, professionista cittadina provincia, desiderosa compagnia ed affetto sposerebbe pensionato età adeguata. Disposta trasferirsi Torino. Cestinansi anonimi. Scrivere casetta 5368. SPI, Torino. F2566

VEDOVA 46enne, distinta, piacente, benestante, indipendente, impiegata, casa propria arredata, relazionerebbe scopo matrimonio reciproco affetto, compagnia, con ricco signore solo, adeguata età; inutile rispondere se non requisiti richiesti; signori serietà, riservatezza; specificare. Scrivere casetta 5715, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE commerciante negozio proprio sposerebbe signorina, anche nullatenente massimo 28enne. [illegible] casetta 5259, SPI, Torino. L5526

VENTINOVENNE emiliano, serio, lieve difetto fisico, 1,66, sposerebbe giovane affettuosa signorina con impiego. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. L4885

VENTINOVENNE torinese possidente relazionerebbe scopo matrimonio con signorina bella presenza 20-35enne con capitale disposta collaborare commercio meglio se già pratica. Scrivere casetta 2274 SPI, Torino. M4556

VENTISEIENNE presenza relazionerebbe scopo matrimonio [illegible] signorina carina, ottimi sentimenti, possibilmente impiegata. Scrivere casetta 2275, SPI, Torino.

[illegible] casalinga sposerebbe operaio serio alto. Scrivere casetta 2356, SPI, Torino. M4618

VENTITREENNE bella presenza sposerebbe distinto serio [illegible] casetta 5331. SPI. Torino. L5854

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA riportando cane [illegible] pelo lungo. Telefonare 396-179. 387-207

SMARRITO lunedì [illegible] cucciola femmina, chiazzato bianco-marrone, mesi 5, [illegible]. Telefonare 41-457. B4953

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini, Cannobio 8, Novara. Telefonare 26-078 (martedì). 10363

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà [illegible] gini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol », Madama Cristina 111 Telefonare 687-574. 11975

A buoni prezzi troverete mobili in stile [illegible]. Facilitazioni, acquistiamo mobili usati. Da Catalano, Sacchi [illegible] telefono 588-323. 685

A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], Carlo Alberto 49-51. telefono 47-372. 6342

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11. telef. 49-977. T1065

A piedi che gonfiano? Scarpe che si allargano in due minuti a piacimento. Specialità Serratrice, corso Vitt. Emanuele 9.

A Torino, [illegible] la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, sedie pelle 130.[illegible]. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 47. Corso Vercelli 97.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: [illegible] dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [illegible].

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

ACCERTAMENTI, informazioni, investigazioni. Istituto « Nuova Italia » via Pio Quinto 20, telef. 682-110. 159

AFFAREONE vendo ricca pranzo rinascimento noce, [illegible] pelle. Ormea 34.

[illegible] Centro Radio, S. Secondo 45, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per [illegible] programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi. Vittorio Emanuele 74. 16027

AMMOBILIAMENTI. Trova, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. [illegible] 811

ANTICAMERE impero barocco [illegible] moderne e ad armadio consolle specchiere. Rappresentante corso Racconigi 124 bis

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza, Barovero, via Nizza 34, via Baltimore [illegible] angolo via Valperga Caluso. 9467

ARREDATEVI Casa del Mobile Bogino ang. Battisti. Camere massicce 78.000 tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 23 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3818

BAGNI scaldabagni, [illegible], installazione [illegible] 5, tel. 62-598. 1358

BRILLANTI oro argento compra anche impegnati. Riservatezza. Italosvizzera, Barbaroux 26. M4225

CANI presso scuola Pri.. ovest cani da difesa con addestratore professionista svizzero Eddj Burg. Tel. 80-859 3689

CUCCIOLI Alani tigrati figli campionissimo Sahib del Vitrice cinematografica Occhibbe, pure pastori disponibili eccezionali boxer, dobermann pastori [illegible]. Telef. 80-859 [illegible]

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere grandi marche, prezzi migliori cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 88 (monumento). 8081

FRIGORIFERI usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, Corso Firenze 27. Telefonare 20-[illegible]. 2538

GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegne gratuite provincia. Piazza Armando Diaz 2 (lungo Po). 5696

IMPORTANTE! Per agosto locali avendone sottratto, camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 35. 8222

LUSSUOSA pranzo barocco vendesi. Ritolgeral portineria. Corso Re Umberto 126

[illegible] con facilità [illegible] comprendo macchine Seifert Donner, normali, superautomatiche, [illegible]. Occasioni da lire [illegible].000. Alle acquirenti [illegible] corsi gratuiti per [illegible] con diploma. A [illegible] impiego o lavoro assicurato a domicilio. Macchine maglieria, via Po 22 bis, viale [illegible] 10, telefono 882-238. 1818

MATRIMONIALI, massiccie, complete, 65.000; tinelli [illegible] 32.000-45.000 Mobilificio Toscano, via Genova 93. Torino, [illegible]. L6428

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale, salotti, camere 4 porte 56.000, cucine 22.000. Specialità anti, mobili letto.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 80, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonate 21-105. 1141

MOBILI Gloria, Belfiore 16 bis, telefono 693-757. Ufficio, casa. Assortimento, rateazioni. 306

MOBILIFICIO Orap 20 [illegible], camere da [illegible].000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 8 (cortile). 606

PIANOFORTI Cuconato, Carroli 14, telefono 81-164. nuovi, occasione vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Steinway Chiappo garanzia di riconosciuta superiorità, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T5130

PIEDI dolci, stanchi, sofferenti, larghissimi, misure fuori del normale fino al 48 signora e al 49 uomo? Sempre pronti Da Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.

RADIO-regalo 5 valvole, garanzia, modulazione frequenza, da 7 a 20.000 fabbrica specializzata vende. Scrivere casetta 2383 SPI, Torino. M4632

SCALE metalliche moderne, peso piuma, tutte misure. Comba, piazza Vittorio 17.

SVENDO pranzo moderno, matrimoniale, soggiorno poltrone, lampadario. Cavallo, [illegible] 22. L5726

TELEVISORI Magnadyne Marelli 18-36 rate, anticipo prima rata. De Mango, Consolata 9. M4515

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711

VENDESI abito comunione. Scrivere casetta 6110. SPI. Torino. B6064

VENDO bellissima camera Chippendale soggiorno stile '900 e ingresso Telefonare 383-253 durante pasti. L5524

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A auto acquistiamo celermente finanziamenti graditi. Agenzia Consauto, corso Re Umberto 5, telefono 42-511. 284

A auto anticipiamo finanziamenti, prestiti. « Vera ». Pomba 11 Tel. 45-120.

A buone rateazioni: Bianchi [illegible] metano. 615. 1100 sette dieci, originali, furgone giardinetta ELR. Cavallieri, Bresola 18. 3114

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, belvedere, 600. Corso Regina 153 2246

ABBIAMO assortimento autovetture semidnuove occasione: Prenotazioni cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni Autoagenzia Bodoni. Permute lunghe rateazioni Telef. 48-176

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E 1400, giardinette [illegible], 1100 familiare, Tipo C, camioncini originali 7-10 quintali Corso Brescia 4. 78

ACQUISTIAMO Jeeppone bitrazione verricello anche sgommato o da riparare. Commissionaria. Fiat. Mondovì. 4111

AGENZIA Botto. auto-moto, via Montebello 4, telef. 882-394; vende, cambia un moto di ogni genere: 600, 500 C, belvedere, giardinette, furgoni. Rateazioni! 208

ALLA « Vera ». Prestiti, rateazioni autovetture nuove, d'occasione, permute. Pomba 11, telef. 45-120. 3737

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia ottima, 103 diversi, 1100 E 1952, Ardea 4ª serie Belvedere diverse, 600 nuove seminuove, [illegible] C. Cambi rateazioni. 2910

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Elena 31, telef. 683-218, 683-681: occasionissime [illegible] normali e Sprint, Fiat 600, 1100, 103, 1400, 1900 B, unitamente a tutti i modelli Vignale. Affrettatevi a prenotare od acquistare, potrete vincere una macchina nuova per le vostre vacanze.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 42-535: Aurelia B. 12, Granturismo 2500: altra bistrada; Giulietta Sprint, Alfa 1900 Super, B-Y, 1400-A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, familiare, Appia, 600, 500 furgone, 1100-E, 500-C, belvedere, cambi, rateazioni. 488

ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Ifitauto », San Quintino 4 bis.

APPIA, Daina 1400 Siata, Pullula - Corasco, 500 C furgone, 600. 103, 1400 A 1956, 1900 A 1955. Rateazioni. San Secondo 93. 2849

APPIA grigia, guida sinistra, revisionata Lancia, vende privato. Telefon. 388-346.

APPIA nuova pronta, favorevolissime rateazioni, permuta. San Secondo 83, telefono 587-067. 2848

APPLICATE « Sprint Berica », migliorando ripresa diminuisce consumo. Officina montaggio, via Crissolo 21, telefono 383-488. M4327

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32. 1400 A. 103, 600. Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 278

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600. 103, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 26-931. 2090

AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, telef. 44-681, Petrarca 6, tel. 61-501, Giulietta Sprint nuova, Appie nuove occasione, 1400 nuovo, 1400 Diesel, Simca Aronde seminuova, 103 nuovi elaborati funzionari occasioni, 600 nuove funzionari, familiare, 600 furgone da immatricolare, 103 I autocarro. 440

BELVEDERE 500 C motore in rodaggio vendo Montevideo 4, mobilunea.

[illegible] [illegible] 680, 670, 639, 642, [illegible], 625, 615, 634, Esatau, 3 Re Super Taurus, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, normali ribaltabili e rimorchi Carrara, ecc. [illegible] 46, Borgo S. Pietro Moncalieri. Telefono 661-479. 215

CANTINO, via Brandizzo 82, telefono 23-938 acquista auto da [illegible] vende ruote [illegible], mozzi per [illegible] agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo; 636, Jeep, 615, giardinetta, Jeppone, diversi altri tipi vetture.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Tagliero, corso Unione Sovietica 91, prenota veicoli valutando massimo vostro automezzo consegne sollecite assistenza massima. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104, 690-108. 1504

COMMISSIONARIA Fiat Sava, Tagliero, corso Unione Sovietica 91, vende rateando massimo, autobus 30 posti, Alfa 430 perfetto, gommatissimo. Telef. 690-104, 690-108. 1504

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. M4400

DONDOGLIO, piazza Paleocapa 2, paga subito per voi metà prezzo autovettura che intendete acquistare rateando prestito migliori condizioni. [illegible]

FIAT 600 nuova, elaborata pronta. [illegible] rateazioni, San Secondo 83. telefono 587-067. 2849

GIULIETTA [illegible] consegna aprile [illegible] Telefonare 41-151. M4358

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

JEEP originali. Jeeppone con e senza verricello, Bianchi Ciriè, ottime condizioni. Telefonare 60-508. 491

GAS liquido impianti Weber per autoveicoli consegna in giornata. Autostazione Pastorino, c.so Trapani 152, tel. [illegible]-777. servizio rifornimento. M4420

METANIZZATE vostri automezzi presso Lamar, fabbrica apparecchiature Cremolino 26, telef. 20-853. 15141

OCCASIONI 500 C [illegible] 545.000, Topolino qualunque prova [illegible]. Telefonare 73-575. F7350

OCCASIONISSIMA bella 1400 metano vettura monoblocco motore vendo. Telefonare 917-123, Cavagnolo. B4905

OCCASIONISSIME vendo 500 A, Aurelia, Aprilia, Ardea. « Vera », Pomba 11, telefono 45-120 3737

PRIVATAMENTE vendo 600 [illegible] perfettissima sei mesi azzurra. Telefonare 553-481. [illegible]

PRIVATO vende a privato autovettura 1100-103 aprile 1955 grigia chiara, ottime condizioni. Telefonare 593-752 ore pasti. L5467

PRIVATO vende a privato camioncino 1100 BLR 10 q. Telefonare [illegible].

PRIVATO vende a privato 1100-103 nero 14 mesi km. 12.500. Telefon. 361-629.

PRIVATO vende bellissima [illegible] '54. Telefonare 366-900. 36036

PRIVATO vende bellissima 1900 Granluce seminuova. Telefonare 790-491. L5740

PRIVATO vende belvedere [illegible] km. originali con radio, ordine. Tel. 287-876.

PRIVATO vende a privato giardinetta lusso 500 C. Telefonare 691-501. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 600, chilometri 10.200. Telefonare [illegible]. M4437

PRIVATO vende Fiat 600. Telef. 397-056.

PRIVATO vende Fiat 1400 anno 1950 ottimo stato. Telefonare ore ufficio Cornaglia 760-200. B5974

PRIVATO vende perfetta Ardea 4 marce 230.000. Telefonare 29-07. Pinerolo.

PRIVATO vende [illegible] bellissima Aprilia 160.000. Telefonare 590-145.

PRIVATO vende 103 grigio perla fasce bianche targa 205.000 fodere verdi, perfetta. Telefonare 582-366. L5666

PRIVATO vende 500 apribile verde chiaro Auto pelle km. 3500. Telef. [illegible].

PRIVATO vende 600 grigio [illegible] km. 9000 reali. Telefonare 800-074. L5378

PRIVATO vende 1100 massime L. 115.000. Telefonare 96-216. 256

PRIVATO vende 1100-103 [illegible] tendalino 5700 km. Telefonare 760-514. L4888

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 11808

SOVVENZIONI concedonsi su autoveicoli e immobili. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono [illegible]. 2248

TOPO belvedere meccanicamente perfetto 58.000 cambio scooter. Via Borgo Dora 26

VENDESI ottima Aprilia lunga con strapuntini. Telefonare 917-143. F2025

VENDESI 1100 7 ql. originale Balilla camioncini 3-4 marce, OM 18 ql., Augusta 6 ql.. Corso Casale 290, ore ufficio.

VENDO Ardea giardinetta perfetta, portata q.li 8. Vistbile Ormea 95. L5263

VENDO Ardea 12 Volts [illegible] 320.000; 1100 B 260.000; Appia '54 guida sinistra 660.000; camioncino Ardea '51; Beta '55 Via Leonetto 38. M4234

VENDO Isocarro cabinato recente, ottime condizioni, corso Regio Parco 116.

VENDO 615 nafta completo motore a nuovo appena rifatto pomeriggio. Corso Racconigi 128 bis. Alessandri L5307

WEBER, Concessionaria « Fukra ». Servizio carburatori. Corso Ciriè 18.

WEBER, Concessionaria unica « Fukra » Impianti metano. Telefonare 588-590.

WEBER, Concessionaria « Fukra ». Impianti gas liquido. Telefonare 588-090.

600 blu [illegible] privato vende. Telefonare 772-170. B4975

600 privato vende 465.000, verde placido. Telefonare lunedì 693-702. L5063

600 ultimo tagliando, grigio chiaro vende privato. Telefonare 529-293, ore pasti.

600 vendesi, sei mesi. 3900 chilometri. Telefonare 30-180 L5760

600 verde chiaro km. 4000, privato vende. Telefonare 550-024, ore 18-20.

600 vende privato, mesi sei, accessori, lire 550.000. Telefonare 760-237 M4607

1400 A, Alfa 1900, 103 familiare 103 normali, 500 C vetture, belvedere, 600 [illegible]. Romeo, furgone 1100, Moretti 600, vendita, cambi, rateazioni. Galliari 35. 1604

500 A ottima lussuosa vendesi cambiasi acquistasi 500 C 1100 biposto. Bertola 57 Valenti 18,30-19,30. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO « Alpino ». Alpino modelli 175 125, 75, 48, motocarro 175, motocarro 48, bicicletta trasporto macelli. Prima d'acquistare visitateci! Potrete provarli da Gogliardo, via Ormea 76. 2603

ATTENZIONE! Volete cambiare, volete acquistare « Moto Rumi ». Gogliardo, via Ormea 76 (rappresentante Piemonte).

BENZINA economizzerete acquistando Pegaso 4 tempi 80 km. per litro. Dimostrazioni: Garavini, corso Orbassano 23.

BOTTO, via Montebello 4. Telef. 882-394 compra; vende, permuta: moto. auto ottime occasioni. Visitateci! 208

COPPI biciclette campionissimo, esclusivisti Gimea, Covolo, Giulio Cesare 44 e 155. 308

LAMBRETTA 1957, prenotazioni, prove, informazioni presso Covolo, corso S. Maurizio 29, [illegible]. 248

LAMBRETTISTI! Franchino presenta nuovi modelli 1957. Permute, rateazioni, occasioni, riparazioni. Accessori, ricambi. [illegible] Repubblica 24 (Porta Palazzo), telef. 280-244. [illegible]

MAGGIOR durata, maggior rendimento, [illegible] consumo, constaterete con Benelli Leoncino 125 cc., [illegible] bicilindrica, motocarro. Balliano, [illegible] 33.

MI-VAL. Tipi 1957 dal 5 marzo al 25 marzo. Sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223

MONDIAL, Mi-Val due grandi marche, nuovi prezzi. Via Nizza 35. 223

MONDIAL 4 tempi 158.000. Dal 5 marzo al 25 marzo sconti speciali. Cavalieri, via Nizza 35. 223

[illegible], Ducati, produzione completa ammirerete dal Concessionario diretto « Motosport ». Di Nanni 110.

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, [illegible]. Covolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135.

MOTOFURGONCINI Simplex vendesi miglior offerente. Felatti, via Fabrizi 70.

M.V. dal 5 al 25 marzo sconto speciale per acquisti anche rateali presso l'Esposizione permanente M.V., corso Vittorio Emanuele 26. 2506

OCCASIONISSIME. Motom, Morini, Lambretta, Iso, Garavini, corso Orbassano 23, Torino. [illegible]

PEGASO, nuovi modelli, nuovi colori. Visitateci, facilitazioni pagamento. Garavini, corso Orbassano 23, tel. 588-546.

VENDO Guzzi Airone [illegible] Km. 8000 cambio con 1100E/103 differenziando. Telefonare ore 19, 292-476. B6116

VENDO N.S.U. originale 200 c.c., come nuova perfetta. Del Cielo, corso Ferrucci 40. B6304

VESPA, Ape, Piaggio, Rateazioni, permute, occasioni. Prenotate: Guidarelli Peschiera 173. 1913

[illegible] prezzi miti, noleggio anche Lambretta. Tel. 60-771. Salpaso 52.

VESPIZZATEVI nel 1957. Compreso tempestivamente modelli Vespa [illegible]. Agenzia Toso, San Maurizio 25. 1418